Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 3 maggio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6306 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL GOVERNO CHIEDERA' LA FIDUCIA ALLA FINE DEL DIBATTITO SUL SERVIZIO SEGRETO

NUOVE POLEMICHE SUL SIFAR DALLA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

Le opposizioni insistono sulle responsabilità di ordine politico - Un clamoroso episodio portato in aula: tentativo di corruzione ai danni di Pacciardi e a favore di La Malfa?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Si è aperto alla Camera il nuovo dibattito sulle vicende del SIFAR che hanno già offerto nelle scorse settimane occasione di vasta discussione al Senato. Sull'argomento sono state presentate due mozioni (una del PCI e una del PSIUP), sei interpellanze (firmate da deputati socialisti, missini e liberali) e dieci interrogazioni. Il dibattito dovrebbe concludersi domani con la votazione di un ordine del giorno della maggioranza, sul quale il Governo porrà la questione di fiducia. Sarà lo stesso Presidente del Consiglio — come ha dichiarato oggi il Ministro Scaglia — a darne l'annuncio. La decisione appare comunque già presa. Moro la avrebbe adottata, d'accordo con Nenni e con i segretari dei partiti della maggioranza, proprio per evitare eventuali complicazioni, derivanti dal fatto che Taviani ripeterà il testo esatto della polemica dichiarazione pronunciata a Palazzo Madama.

Oggi il dibattito è stato dedicato allo svolgimento delle mozioni e delle interpellanze, e si è svolto quindi in un'atmosfera abbastanza distesa, anche se non sono mancati sporadici battibecchi e brevi repliche del Ministro della Difesa in occasione delle frecciate più pungenti delle opposizioni. Primo oratore è stato il comunista BOLDRINI che, svolgendo la mozione del suo gruppo, ha insistito sulla necessità di una inchiesta parlamentare sul SIFAR. «Governo e maggioranza — ha detto — si sono limitati a promuovere una inchiesta amministrativa, per sè inidonea a chiarire tutte le responsabilità, specialmente quelle a livello politico».

Per il liberale CANTALUPO le responsabilità sono indubbiamente di ordine politico e affondano le radici nella incapacità da parte dei governanti di distinguere la loro azione di uomini di partito da quella di uomini di Governo. «Sul banco degli imputati — ha detto — non vanno poste le Forze armate che hanno onorato la Patria e costituiscono una nobile espressione della Nazione, ma gli attuali sistemi di Governo che hanno permesso che macroscopiche deviazioni avvenissero sotto gli occhi dei politici responsabili». Sullo stesso tasto dei comunisti ha insistito il socialproletario LAMI. Dopo aver riconosciuto «l'onestà con cui il Ministro Tremelloni ha denunciato talune deviazioni e responsabilità», ha lamentato «il tentativo di mimetizzare le inevitabili responsabilità politiche, restringendo l'inchiesta su un piano puramente amministrativo». «Questa volta — ha aggiunto — non è ammissibile quel silenzio che è stato tenuto sullo scandalo delle mine d'oro».

Tremelloni ha replicato precisando di aver esposto i risultati dell'inchiesta in sede di commissione, al Senato. Dai banchi dell'estrema sinistra si sono udite alcune battute polemiche, ma il pronto scampanellio del presidente Bucciarelli Ducci ha evitato che la polemica assumesse toni troppo aspri.

L'esigenza di nominare una commissione parlamentare di inchiesta sul SIFAR è stata confutata dal capogruppo socialista FERRI. «L'inchiesta amministrativa tempestivamente promossa dal Ministro Tremelloni e le decisioni successivamente prese — ha affermato — soddisfano ampiamente il Parlamento, permettendogli di esercitare esaurientemente la sua funzione di controllo, senza necessità di addivenire ad un'inchiesta parlamentare, giustificabile solo in caso di carente iniziativa governativa». Ferri ha quindi espresso il «vivo elogio» per la azione «coraggiosa, responsabile e altamente democratica» svolta dal Ministro della Difesa, e si è detto d'accordo con il suo rifiuto di dare pubblicità alla inchiesta amministrativa, poichè ne sarebbe derivata l'inevitabile conseguenza di un'indebita esposizione a pubblicità sia della organizzazione per la sicurezza militare dello Stato, sia dei fatti di natura intima e privata di persone sottoposte a un «odioso spionaggio». Ferri ha concluso affermando che le deviazioni dell'azione del SIFAR dipendono soltanto dalla abnorme e vastissima autonomia di cui i dirigenti del servizio segreto si credevano investiti, e che li ha portati ad esorbitare dai loro compiti.

E' intervenuto quindi il missino ALMIRANTE, il quale ha osservato che numerose contraddizioni e reticenze esistono nelle dichiarazioni del Ministro Tremelloni al Senato, soprattutto per quanto riguarda la formazione della commissione di inchiesta amministrativa e i compiti assegnati alla commissione stessa, i quali portano a concludere che il Ministro e il Governo non hanno voluto assumersi in pieno le loro responsabilità.

Analoghe le argomentazioni dell'altro missino on. MANCO, il quale ha affermato che nella vicenda del Sifar il Ministro Tremelloni sembra assumere diverse e contrastanti posizioni, di imputato, di giudice, di pubblico accusatore. Questa differenza di ruoli non contribuisce certo a chiarire le idee sulle origini e sull'autentico contenuto del «cosiddetto scandalo del Sifar». L'on. Manco ha concluso osservando che il Parlamento ha diritto di conoscere la verità sul tentativo di corruzione che sarebbe stato effettuato in occasione di un congresso del PRI a Ravenna.

Per comprendere il contenuto della richiesta del deputato missino occorre a questo punto fare una breve cronistoria degli antefatti. Il settimanale «Il Borghese» è tornato ad occuparsi oggi del supposto tentativo di corruzione messo in atto da un ufficiale del SIFAR per favorire l'elezione di La Malfa ai danni di Pacciardi, al congresso del PRI di Ravenna nel 1961. Il settimanale ha infatti pubblicato una dichiarazione di Pacciardi, il quale ha confermato i fatti, specificando che nel tentativo di corruzione, andato a vuoto in seguito a un suo deciso intervento, furono autori il ten. col. dei carabinieri Buono, oggi vicecomandante della Legione di Udine e il giornalista socialista Dell'Amico.

La Malfa ha reagito con un corsivo apparso oggi sulla «Voce». «Dopo la prima rivelazione — ha scritto La Malfa — avevamo invitato il Ministro della Difesa on. Tremelloni, se i fatti gli fossero risultati veri, a denunciare per i reati di peculato e di tentativo di corruzione un tenente colonnello dei carabinieri, il cui nome ci risultava ignoto. Adesso lo invitiamo a denunciare, così come deriva dalle indicazioni stesse di Pacciardi, il ten. colonnello dei carabinieri Agostino Buono, vicecomandante della Legione di Udine, e ci pare addirittura inconcepibile, conoscendo la serietà del Ministro Tremelloni, che ciò non debba avvenire. Attraverso queste denunce, se i fatti sono veri, può essere districato il filo di tutta la matassa, e il Ministro Tremelloni o il magistrato può bene accertare quale autorità politica superiore al De Lorenzo o al Buono abbia dato l'eventuale ordine di compiere dei veri e propri reati, e denunciarla o incriminarla in correlazione con i militari. La Malfa ha infatti oggi in aula interrogato Manco, ricordando di aver chiesto la denuncia al magistrato, che dovrà accertare la verità intorno a quello episodio.

Ha parlato a questo punto il democristiano CODACCI PISANELLI e il suo intervento ha contribuito a sedare un'atmosfera che si stava facendo quasi surriscaldata. Dopo aver ricordato la regolamentazione legislativa che lo Stato democratico ha emanato per definire le funzioni del servizio segreto, la cui efficacia non può essere offuscata da singoli episodi di degenerazione, il deputato democristiano ha osservato che i risultati della commissione amministrativa d'inchiesta hanno fornito i chiarimenti desiderati dal Parlamento; non sembra dunque necessario, ha aggiunto, aprire un'inchiesta parlamentare, tanto più che il Governo si è impegnato a ricondurre immediatamente i servizi segreti nello stretto ambito delle loro competenze istituzionali. Codacci Pisanelli ha concluso sottolineando la necessità di chiudere l'episodio, nell'interesse del servizio e delle Forze armate.

La polemica tra La Malfa e Pacciardi è stata ripresa da quest'ultimo, il quale, dopo aver formulato varie critiche in merito alla vicenda del Sifar, ha detto: «Particolare evidenza assume il trasferimento del tenente colonnello Buono: questi si fece trovare con il giornalista Dell'Amico, mentre era detentore di una notevole somma destinata a corrompere i delegati della corrente pacciardiana al congresso repubblicano di Ravenna, a favore della corrente dell'onorevole La Malfa». Dopo aver reso noto di aver fatto in modo che lo scandalo non scoppiasse, informando naturalmente del fatto il segretario del partito on. Reale, Pacciardi si è chiesto: «Chi aveva incaricato il tenente colonnello Buono di praticare questo tentativo di corruzione: o il Ministro della Difesa o il Presidente del Consiglio o il Capo dello Stato?». Evidentemente — ha aggiunto — la risposta non può che smentire in maniera perentoria l'affermazione che la illecita attività del Sifar non fosse promossa da personaggi politici, non potendosi ipotizzare un preciso interesse politico nelle gerarchie militari del Sifar, in un episodio del genere. Della vicenda ha concluso si occuperà evidentemente la Magistratura, alla quale dovrebbe essere data la possibilità di prendere conoscenza dei verbali della commissione d'inchiesta amministrativa.

La Malfa è tornato a replicare, per dire, fra l'altro, che la «Voce» respinge ogni addebito, non essendo assolutamente a conoscenza dell'episodio. Ma poichè «La Nazione» scrisse che la vicenda era stata confermata e dall'on. Pacciardi e dal gen. De Lorenzo, il giornale ha chiesto al Ministro della Difesa di denunciare i responsabili senza riguardi per nessuno, ma ha anche chiesto che si facesse piena luce su tutte le responsabilità politiche coinvolte nella vicenda.

La discussione è stata rinviata a domani.

R. R.

LONDRA HA COMINCIATO LA SUA SECONDA «AVVENTURA» CON L'EUROPA

Wilson dà l'annuncio della decisione per il M.E.C.

Calorosa accoglienza dei Comuni al discorso del Primo Ministro Solo una frazione laburista contraria - Tutto il Governo concorde

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Il Primo Ministro Wilson ha annunciato ai Comuni la decisione di presentare una nuova domanda per l'ammissione dell'Inghilterra al Mercato comune, ma la domanda non sarà presentata prima del dibattito parlamentare di tre giorni che, su questo tema, si svolgerà la prossima settimana. Con la domanda di ammissione al MEC il Governo inglese chiederà anche l'ammissione alla Comunità del carbone e dell'acciaio e all'Euratom.

L'aula dei Comuni era stipata, l'atmosfera era tesa, un silenzio solenne regnava quando Wilson ha iniziato la sua dichiarazione con queste parole: «Il Governo di Sua Maestà ha oggi deciso di far domanda in base all'articolo 237 del Trattato di Roma....». I giornali della sera presentano l'avvenimento con titoli su tutta la prima pagina, si parla naturalmente di storica decisione, e lo «Evening Standard» ha escogitato un titolo lievemente cinematografico, da film western: «Europa, eccoci, arriviamo» come se l'Europa fosse un fortino assediato che non attende altro che «l'arrivo dei nostri».

Il discorso di Wilson è stato di tono meno ottimistico: non ha trascurato di sottolineare la difficoltà dell'impresa, l'incognita delle trattative e delle eventuali opposizioni, la possibilità di un nuovo fallimento (dopo quello di Bruxelles all'inizio del 1963) che tuttavia, ha aggiunto, non sarà nostra colpa». E' chiaro che occorre buona volontà, e che il Governo inglese ce la mette tutta.

La decisione era stata presa questa mattina in una riunione di Gabinetto durata due ore e mezzo. Dopo le consultazioni di sabato in Downing Street e di domenica ai Chequers, non rimaneva in sostanza molto da dire: qualche precisazione sui termini e sulla formulazione della domanda, un'ultima ricapitolazione dei problemi che per il momento è meglio lasciar fuori e rimandare al poi, qualche sospiro, qualche leggero broncio dei meno convinti, ma nessun atto di dimissioni. La decisione del Gabinetto è collettiva, cioè tutti i Ministri che lo compongono vi sono impegnati in blocco, l'intero Governo si pone come posta del gioco.

Se tutto andrà bene l'Inghilterra potrà far parte della Comunità europea il 1° gennaio 1970 al più presto. Rimane, dunque, ancora molto tempo davanti, non si tratta di un «tuffo», sebbene questo termine sia spesso usato per designare la nuova avventura, e Wilson ha ripetuto ai Comuni che nelle trattative non si starà a pignoleggiare sui particolari, ma i fondamentali interessi dell'Inghilterra e dei suoi consociati dovranno essere salvi.

Il capo dell'opposizione Heath, al termine del discorso di Wilson, ha dichiarato il suo «caldo benvenuto» alla decisione. Qualcun altro di parte conservatrice è stato anche più entusiastico, come Duncan Sandys, che ha parlato di «gioia ineffabile», espressione rara ai Comuni. La doccia fredda, ma non inaspettata, è venuta dal laburista Emanuel Shinwell, irreducibile avversario dell'ingresso nel Mercato comune, che ha dichiarato: «Posso assicurare al Primo Ministro che mi opporrò nel modo più spietato e inesorabile, con tutta la forza di cui sarò capace, e anche con me stesso». Wilson, insomma, dovrà passare sul suo cadavere. Ma si calcola che i seguaci di Shinwell, che diranno «no» al Mercato comune, non saranno più di una quarantina. Tutto il resto della Camera, laburisti e conservatori, saranno con il Primo Ministro.

Eugenio Galvano

GLI ALLEATI RITIRERANNO 40.000 uomini dall'Europa

Washington, 2

Gli Stati Uniti hanno annunciato, oggi, la loro intenzione di ritirare 35 mila soldati, e quattro squadriglie di aerei da combattimento, dalla Germania occidentale. Anche la Granbretagna ritirerà 5 mila uomini dell'Armata del Reno e una squadriglia aerea.

L'annuncio dato dal Dipartimento di Stato, precisa che questa decisione è stata presa al termine di una serie di colloqui tra rappresentanti degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Germania occidentale, e che è stata sottoposta al consiglio della NATO, a Parigi.

L'annuncio precisa che la decisione fa parte di un piano generale inteso a ridurre il passivo della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. Gli accordi economico-militari fra i tre Paesi infatti prevedono che nell'anno finanziario 1967-68 la Germania acquisti mezzo miliardo di dollari in titoli a medio termine del Governo americano, e continui ad acquistare attrezzature militari negli Stati Uniti. La Germania acquisterà materiale civile e militare anche in Granbretagna, per un valore di circa 150 milioni di dollari. Infine gli Stati Uniti acquisteranno in Inghilterra attrezzature militari, per un valore di circa 20 milioni di dollari.

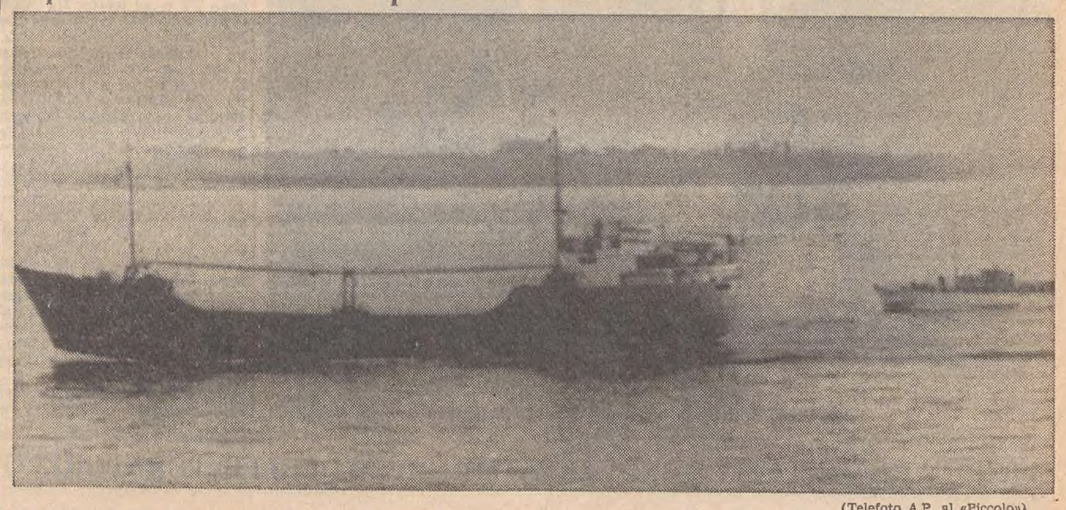
Fonti americane hanno precisato che il ritiro dei soldati statunitensi sarà effettuato dopo il primo gennaio 1968, e comporterà un risparmio di circa 100 milioni di dollari all'anno.

Nei circoli diplomatici di Bonn, frattanto, si apprende che i Governi americano e britannico cercheranno di approfittare di questa riduzione, delle loro truppe di stanza in Germania, per invitare l'Unione Sovietica a fare altrettanto. I due Governi infatti intendono, secondo modalità ancora da precisare, e che dovranno essere discusse in seno alla NATO, prospettare all'Unione Sovietica la opportunità di seguire l'esempio, nella zona di sua competenza. A questa iniziativa comunque non è stata fatta allusione nel comunicato ufficiale.

SBALORDITIVA RAPINA-LAMPO AD OPERA DI DIECI GANGSTERS A LONDRA

Assalto a 1700 chili d'oro nel furgone dei Rothschild

E' il furto più colossale del metallo avvenuto in Inghilterra - La scorta di tre uomini sopraffatta a randellate e con pistole all'ammoniaca - Tutto si è svolto a cronometro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — A seguito della favolosa rapina nell'estuario del Tamigi è stato fermato e perquisito un mercantile olandese, il «Groningen», di 500 tonnellate, e rilasciato dopo un controllo durato tre ore. A poppa della nave la lancia della Guardia costiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Una rapina senza precedenti, il maggior furto di oro in lingotti che si sia mai verificato in Granbretagna, e seconda per valore soltanto alla rapina del postale Londra-Glasgow, è avvenuta ieri mattina in pieno centro di Londra. Una banda di dieci uomini ha rubato una tonnellata e 700 chilogrammi di oro in barre, mentre veniva trasportato dalla Banca d'Inghilterra a varie case londinesi che si occupano del commercio all'ingrosso dei preziosi con un furgone blindato di proprietà della Banca Rotschild. Il valore dell'oro trafugato si aggira intorno alle 750 mila sterline, pari a 1 miliardo 312 milioni di lire.

I banditi hanno agito con sorprendente rapidità, evidentemente in esecuzione di un piano preparato con la massima cura in ogni dettaglio. Il furgone dev'essere stato, con ogni probabilità, seguito lungo tutto il tragitto da parecchie automobili per non dare nell'occhio, fino a che, giunti al punto prestabilito, i rapinatori sono entrati in azione, senza che nessuno dei passanti si accorgesse di nulla.

Uno degli addetti al furgone dell'oro era appena uscito dal laboratorio di un gioielliere, a poca distanza da Hatton Garden, la «strada dei diamanti», dove aveva effettuato una consegna di argento in granuli, del valore di poche sterline. In generale il trasporto di banconote o di valori, anche per pochi passi, viene effettuato a Londra da almeno due persone — le quali, oltre a essere munite di un casco imbottito paracolpi, devono impugnare per regolamento un manganello e indossano una speciale maschera trasparente, per difendere gli occhi dal lancio di gas acidi ad opera di eventuali malintenzionati. In questo caso, però, trattandosi di una consegna non pericolosa, gli incaricati del furgone avevano ritenuto superfluo ricorrere a tutte le misure di sicurezza e il sacchetto di argento era stato affidato a una delle tre guardie, John Chandler, di 40 anni.

Mentre questo ultimo si accingeva ad avvicinarsi allo sportello posteriore del furgone blindato e a dare all'uomo chiuso nell'interno il segnale per farsi aprire, battendo con le nocche della mano secondo un segnale stabilito, tre uomini lo affrontavano alla spalle, colpendolo a randellate fino a ridurlo in uno stato di semi-incoscienza e poi, con la massima rapidità, lo caricavano a bordo di un camioncino chiuso, dove uno dei complici lo legava e imbavagliava per impedirgli ogni resistenza.

Intanto, un altro dei componenti della gang, vestito di un abito blu praticamente identico all'uniforme degli addetti al trasporto dei valori su autofurgoni, si avvicinava all'automezzo blindato dove erano custoditi i lingoti d'oro e bussava allo sportello secondo il segnale prestabilito. L'altra guardia che si trovava all'interno, dopo una rapida occhiata attraverso lo spioncino, probabilmente tratto in inganno anche dal colore del vestito del malvivente, apriva senza sospettare di nulla, e il bandito, estratta di tasca una pistola a spruzzo simile a quelle usate dai bambini al mare, che era stata caricata con ammoniaca, lo acciecava e penetrava nell'interno tappandogli la bocca e colpendolo con un corpo contundente; mentre un altro complice, con lo stesso espediente e nello stesso preciso istante, metteva fuori combattimento il guidatore.

Subito dopo, nel giro di pochi secondi, un altro dei criminali si metteva al volante e i due uomini addetti al trasporto dell'oro legati e imbavagliati, venivano trasferiti ancora in stato di quasi incoscienza nel retro del furgone, che attraversava la città con un lungo giro vizioso, allo scopo di far perdere ai prigionieri il senso dello orientamento. A questo punto, i ricordi delle tre guardie appaiono confusi e alquanto contraddittori: è probabile che gli uomini, sotto l'effetto dei colpi subito e dello choc, abbiano perso per qualche decina di minuti la conoscenza.

Frattanto la banda, probabilmente in un cortile deserto o in un garage, scaricava dal furgone i 140 lingotti d'oro, ciascuno del peso di 12 chilogrammi e mezzo, e nel giro di pochi minuti, l'autofurgone blindato, sul quale era stato nel frattempo trasportato anche il terzo degli uomini addetti al trasporto dei preziosi, veniva rimesso in moto e guidato, dopo un nuovo giro, verso una strada secondaria di Kentish Town, un quartiere popolare situato a circa tre chilometri di distanza dal punto in cui i banditi avevano effettuato il «colpo».

Ripresisi dallo stordimento, i tre uomini cercavano di attirare l'attenzione dei rari passanti, chiedendo aiuto e battendo con i piedi contro le pareti del furgone, ma dapprima non venivano creduti da un gruppo di donne di mezza età le quali credendo ad uno scherzo di ragazzi, si guardavano bene dallo avvertire la polizia. Finalmente resasi conto che non si trattava affatto di una burla, una passante telefonava a Scotland Yard.

Tutta la meccanica della rapina, secondo l'opinione della polizia, induce a ritenere che il «lavoro» sia opera di professionisti altamente specializzati e non certo frutto di una fortunata combinazione di circostanze, come fu in parte la stessa rapina del «treno d'oro».

Ieri mattina tutto si è svolto infatti con cronometrica regolarità. Nessun ostacolo, una perfetta scelta di tempo che sottintende un accurato studio della planimetria della zona, delle condizioni del traffico, degli orari in cui avvenivano le consegne e di tutti i fattori indispensabili per garantire la completa riuscita dell'impresa.

Vice

TERREMOTO IN GRECIA
Nove morti e 56 feriti

Atene, 2

Un violento terremoto ha sconvolto ieri la regione montagnosa dell'Epiro, nel Nord della Grecia; il bilancio provvisorio del cataclisma è di nove morti, 56 feriti, 19 mila persone senzatetto, seimila case completamente distrutte. Venticinquemila persone, quasi tutti contadini di villaggi della regione, hanno dormito all'aperto durante la notte, per tema di nuove scosse. Le pessime condizioni atmosferiche peggiorano la situazione.

Il terremoto ha colpito soprattutto i villaggi di montagna, fino a un'altitudine di 1800 metri, e per questo le comunicazioni e i soccorsi sono difficili: le scosse sono state registrate ieri mattina, mentre i fedeli si trovavano in chiesa per le funzioni della Pasqua ortodossa. I tetti di sei chiese sono crollati sui fedeli, ferendone molti. I paesi più colpiti sono quelli di Tsumerka e Gotista, dove si sono registrati sei morti. Il Ministro dell'Interno gen. Patakos, ha dato ordine ai sindaci della provincia di mettere a disposizione tutti gli edifici pubblici in condizione di ospitare i numerosi senzatetto.

Gli ospedali di Giannina e di Arta accolgono i feriti, mentre un gruppo di medici ha lasciato Atene diretto verso i luoghi del disastro. Re Costantino, con un aereo, si è recato stamane a Preveza, e ha poi proseguito in automobile per i villaggi distrutti. Gli elicotteri sorvolavano la regione, paracadutando cibi, medicinali e coperte. Un ingente quantitativo di tende è stato diretto da Atene, via aerea, nell'Epiro, mentre altri soccorsi continuano per via normale.

TRATTI IN ARRESTO UN PROFESSORE E QUATTRO STUDENTI ESTREMISTI

VOLEVANO UCCIDERE TAVIANI CINQUE NEONAZISTI GENOVESI

Nelle loro case la polizia ha trovato dieci «Sten» e candelotti di tritolo L'attentato al Ministro era in programma per la sua prossima visita a Bavari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 2

Un professore è stato arrestato e quattro studenti fermati per la costituzione di un gruppo nazista, la cui attività si era iniziata da alcuni mesi e, stava per sfociare in un attentato al Ministro dell'Interno, on. Taviani, in occasione di una sua prossima visita a Bavari, nell'entroterra genovese. In casa degli studenti sono stati sequestrati dieci «Sten», il corto mitra di fabbricazione americana, del quale si sono serviti i partigiani, durante la lotta di liberazione, cartocci di polvere da sparo e candelotti di tritolo.

L'arrestato è il prof. Paolo Castruccio, di 41 anni, professore di lingue e insegnante di tedesco nella scuola media statale «L. B. Alberti». Degli studenti, essendo minorenni, non sono state fornite le generalità.

Il prof. Castruccio, personaggio noto alle cronache e all'ufficio politico della Questura di Genova (fu fermato l'anno scorso per attività neofascista) è figlio della Medaglia d'oro, della guerra 1915-18 Giuseppe Castruccio, e fratello dell'ing. Castruccio che da anni vive negli Stati Uniti e fa parte dell'«equipe» del progetto spaziale «Gemini», del quale ha studiato le rotte orbitali. Infine ha una sorella sposata, che vive in America e che non ha mancato di far sapere che è razzista al cento per cento, con affermazioni come questa: «I negri bisogna farli fuori tutti».

Chi conosce il prof. Castruccio lo definisce un introverso, che vive appartato; ciò non gli ha impedito però di convincere quattro studenti, della scuola dove insegna, a partecipare al gruppo nazista, di cui fa parte e che si riallaccia all'attività dall'avvocato genovese Salvatore Jona.

Sebbene le indagini siano coperte da un rigoroso riserbo, e la stessa Magistratura, che se ne occupa congiuntamente con l'ufficio politico della Questura, non abbia fornito informazioni dirette, purtuttavia s'è appreso che questo gruppo, del quale s'ignora il collegamento con altri gruppi e con l'organizzazione centrale, sosteneva la riunificazione delle due Germanie, secondo lo schema hitleriano. Materiale di propaganda di questo genere è stato sequestrato in casa degli studenti assieme alle armi e al tritolo.

Oltre alla propaganda e al proselitismo l'attività del gruppo comprendeva azioni di un certo rilievo; dal primo lancio di manifestini con la svastica, e invocante appunto la riunificazione di tutti i territori tedeschi sotto un'unica bandiera, quella tedesca nazista, si era passati allo studio di attentati dinamitardi, che dovevano culminare in un attentato al Ministro Taviani. Le modalità dell'attentato non sono state rese note, stante il riserbo degli inquirenti, che proseguono le indagini e gli interrogatori, al fine di scoprire gli eventuali collegamenti con altri gruppi.

Il primo arresto sarebbe avvenuto il 27 aprile scorso, in piazza De Ferrari. Uno dei quattro giovani sarebbe stato sorpreso mentre consegnava ad un altro un mitra, avvolto in un giornale. Approfittando della confusione però, l'altro era riuscito a fuggire, tra la folla. E' stato catturato il giorno successivo. Le indagini hanno quindi portato all'arresto degli altri due e del professore.

B. C.

L'ASTENSIONE DAL LAVORO DEGLI ADDETTI COMUNALI

MILANO SENZA ACQUA A CAUSA DELLO SCIOPERO

Il Prefetto ha fatto riaprire il macello dalla polizia

Roma, 2

Il 95 per cento dei dipendenti dalle amministrazioni comunali e provinciali ha partecipato allo sciopero nazionale proclamato dai sindacati degli enti locali.

I servizi colpiti dall'agitazione, che si concluderà domani, sono numerosi: dalla nettezza urbana all'assistenza nei cimiteri: si astengono dal lavoro bidelli, impiegati dell'anagrafe, addetti ai mattatoi, vigili urbani, infermieri, portantini, tecnici ospedalieri, addetti ai caselli daziari, tecnici edili, impiegati di amministrazione, addetti all'erogazione della luce e dell'acqua, disinfestatori.

A Milano tre settori hanno risentito particolarmente dello sciopero: l'acqua potabile il macello, la circolazione. Gli addetti al servizio dell'acqua potabile hanno abbandonato il lavoro alle 7 di stamane e alcune zone della città sono rimaste prive di acqua finchè, alle 10, per ordine del Prefetto, sono entrate in funzione le squadre di emergenza, composte da personale del genio militare; poco dopo la situazione ha cominciato a normalizzarsi.

Chiuso stamane anche il macello comunale. I macellai che alle 7 si sono presentati per ritirare la carne depositata nelle celle frigorifere si sono trovati davanti ai cancelli sbarrati. Verso le 10, per ordine del Prefetto, sono intervenuti agenti di P. S. e Guardia di Finanza, che hanno aperto le celle consentendo ai macellai di ritirare la carne.

Sul fronte del traffico il disagio si è fatto particolarmente sentire anche perchè molti milanesi, che avevano lasciato la città per il lungo week-end consentito dal 1.o maggio, sono rientrati stamane.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Joanina — Una donna con la sua bambina osserva il suo casolare distrutto dalla violenta scossa

La situazione

La Camera conclude in serata il dibattito sul SIFAR apertosi ieri con lo svolgimento delle mozioni, interpellanze e interrogazioni presentate dai vari settori della assemblea. A quanto è stato confermato da fonte autorevole, il Governo porrà la questione di fiducia, per respingere le mozioni presentate dai comunisti e dai socialproletari. Nel dibattito è venuta a inserirsi una clamorosa polemica sorta tra il leader repubblicano La Malfa e l'ex repubblicano Pacciardi, a proposito di quanto ha asserito un settimanale su fatti avvenuti alcuni anni fa, riguardanti il SIFAR e taluni esponenti del PRI.

La Granbretagna ha deciso di avanzare la richiesta di adesione alla Comunità economica europea. L'annuncio ufficiale è stato dato dal Premier Wilson ai Comuni, a conclusione di una serie di riunioni che il Governo inglese ha tenuto in questi giorni. L'Inghilterra presenterà la domanda subito dopo la conclusione del dibattito iniziatosi alla Camera. Non vi è dubbio che il Parlamento approverà la decisione del Governo. Una analoga decisione di adesione al MEC è stata presa anche dalla Svezia, mentre il Governo svizzero ha riconfermato il suo orientamento favorevole a una sua inclusione nell'area economica della CEE.

Gli Stati Uniti hanno deciso di ritirare 35 mila soldati e alcune squadriglie di aerei dalla Germania occidentale. Si tratta di una decisione che fa parte di un piano generale inteso a ridurre il passivo della bilancia dei pagamenti americana. La Granbretagna ritirerà 5 mila uomini e una squadriglia aerea.

I «MAESTRI DEL LAVORO»



Roma — Il Capo dello Stato, in occasione del Primo Maggio, ha consegnato la stella a 67 nuovi «Maestri del lavoro» del Lazio e dell'Umbria. Nella foto, il Presidente con il neo maestro Giovanni Anniball e il segretario della Federazione lavoratori anziani, Cavallaro

PER LA GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Richiamo del Papa al senso della responsabilità

«Il colloquio con il pubblico esige il rispetto per la dignità dell'uomo e della società»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Il Papa ha pronunciato stasera dai microfoni della Radio Vaticana, collegata con la RAI-TV e con numerose emittenti estere, un messaggio per la «Giornata delle comunicazioni sociali», che sarà celebrata domenica in tutto il mondo cattolico.

Il Papa si è rivolto direttamente a quanti lavorano nei settori della stampa, del cinema, della TV e del teatro. Ha iniziato dicendo che, grazie alle meravigliose tecniche d'informazione e audiovisive, la convivenza umana ha assunto dimensioni nuove: il tempo e lo spazio sono stati superati e l'uomo è diventato, come cittadino del mondo, compartecipe e testimone degli avvenimenti più remoti e delle vicende dell'intera umanità. Si è di fronte — come ha detto il Concilio — «ad una vera trasformazione sociale e culturale, che ha i suoi riflessi anche nella vita religiosa».

«In tutto ciò — ha proseguito Paolo VI — vediamo delinearsi e attuarsi un mirabile disegno di Dio provvidente, che apre all'ingegno umano sempre nuove vie per il suo perfezionamento e il conseguimento del fine ultimo dell'uomo».

Dopo aver detto che deve essere apprezzato altamente, nel suo giusto valore, il contributo che la stampa, il cinema, la radio, la televisione e gli altri mezzi di comunicazione sociale danno all'incremento della cultura, alla divulgazione delle espressioni di arte, alla distensione degli animi e alla conoscenza tra i popoli come alla diffusione del messaggio evangelico, il Papa ha tuttavia rilevato che «la grandiosità del fenomeno rende pensosi e trepidanti». «Chi può ignorare — ha proseguito — i pericoli e i danni che questi pur nobili strumenti possono procurare ai singoli individui e alla società, quando non siano adoperati dall'uomo con senso di responsabilità, con retta intenzione e in conformità con l'ordine morale oggettivo? Quanto più grandi, quindi, sono la potenza e l'ambivalente efficacia di questi mezzi, tanto più attento e responsabile deve essere l'uso».

A questo punto, il Papa si è rivolto «con sentimenti di stima e di amicizia» e interpretando «le aspettative e le ansie delle persone rette, a quanti lavorano nell'importante settore per esortarli ad essere sempre all'altezza della loro «missione». Ed ha così continuato: «Come essi hanno il diritto di non essere condizionati da indebite pressioni ideologiche, politiche, economiche, che ne limitino la giusta e responsabile libertà di espressione, così il loro colloquio con il pubblico esige il rispetto per la dignità dell'uomo e della società».

All'impegno dei promotori della comunicazione sociale deve però corrispondere la collaborazione solidale di tutti: i genitori, la scuola, i giovani stessi «chiamati ad un ruolo primario nell'avvaloramento di questi strumenti ai fini della propria formazione e della fratellanza e della pace fra gli uomini», i poteri pubblici «ai quali compete la promozione e la tutela del bene comune, nel rispetto delle legittime libertà», e, infine, dei ricettori stessi, che devono operare «una ponderata ed illuminata scelta» delle pubblicazioni, degli spettacoli ecc.

Paolo VI ha concluso il suo messaggio formulando il voto che la «giornata» costituisca occasione per un pensoso richiamo ad un risveglio salutare delle coscienze.

Stamane, nel corso di un incontro con i giornalisti nella sala stampa della Santa Sede, monsignor Albino Galletto, segretario della Pontificia commissione per le comunicazioni sociali, ha spiegato il significato e gli scopi della «giornata», che sarà celebrata il 7 maggio: è una iniziativa che tende a stabilire un contatto diretto tra la Chiesa e quanti lavorano nello importante settore in posti di varia responsabilità.

E' stata confermata, tra l'altro, per sabato mattina alle 11, nella Basilica vaticana, l'udienza pontificia ai rappresentanti del mondo della stampa, dello spettacolo e della cultura.

A. Paglialunga

SINGOLARE INIZIATIVA DEL NUOVO MINISTRO DEGLI INTERNI GRECO

PATAKOS «PREGA» I DETENUTI DI FARGLI SAPERE SE STANNO BENE

Intervento del Console inglese per l'arresto di una cittadina britannica - Kollias desidera amichevoli relazioni con i Paesi dell'Est - Incertezza sul viaggio di Costantino in Danimarca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 2

Le preoccupazioni espresse in modo più o meno esplicito sulla sorte dei prigionieri politici in Grecia da parte di diversi Governi hanno indotto il Ministro degli Interni greco, generale Stylianos Patakos, a compiere un gesto di buona volontà formale. Patakos ha infatti indirizzato una circolare alle personalità politiche detenute «pregandole» di fargli sapere se hanno delle lamentele da fare sulle loro condizioni di vita e se sono soddisfatti del comportamento dei sorveglianti nei loro confronti. Negli intenti del generale-Ministro, questo gesto dovrebbe testimoniare la civiltà e lo spirito democratico del nuovo Governo di Atene.

In realtà, le preoccupazioni sulla sorte dei detenuti politici sono state tutt'altro che fugate e sembra che diversi Ambasciatori ad Atene siano stati incaricati dai loro Governi di farsi interpreti di esse presso i nuovi dirigenti greci. Ieri, del resto, il Segretario generale dell'ONU U Thant ha lanciato il suo secondo appello personale, chiedendo clemenza alla Giunta militare greca per gli avversari politici; U Thant ha chiesto in particolare assicurazioni sulla sorte di Manolis Glezos, eroe della resistenza antinazista e «leader» politico di estrema sinistra.

Oggi, frattanto, la signora Betty Ambatielos (di nazionalità britannica), moglie del «leader» comunista Antonios Ambatielos, arrestata il 24 aprile, è stata interrogata al Ministero degli Interni alla presenza del Console generale di Granbretagna. La signora Ambatielos è accusata di aver contravvenuto alla legge marziale. Ella ha dichiarato di non sapere dove si trova suo marito, datosi alla macchia dopo il colpo di stato. Antonios Ambatielos era tornato libero nel 1965, dopo più di sedici anni di detenzione. Le autorità greche non hanno per ora comunicato se, dopo l'interrogatorio, è stato deciso o meno il rinvio a giudizio della signora Ambatielos.

La signora Ambatielos, nel 1963, in occasione della visita degli allora sovrani Paolo e Federica a Londra, percosse la Sovrana greca, la quale si sarebbe rifiutata di accettare una petizione per la liberazione del marito Antonios Ambatielos. Il detenuto rimase per diversi anni in un carcere su un'isola greca, e venne liberato nel 1965.

Il nuovo Premier greco Constantin Kollias ha dichiarato questa sera che il partito della sinistra «EDA» è stato messo al bando poichè «mirava al rovesciamento dell'esistente regime politico e sociale in Grecia». La messa al bando dell'«EDA» è stata decisa in base alle leggi di emergenza introdotte nel 1947-48 durante la guerra civile.

Kollias ha affermato che il partito dell'«EDA» era diretto dal partito comunista greco ed era in effetti il suo sostituto: «Ciò era evidente dal fatto che l'„EDA" aveva adottato il punto di vista della quinta sessione plenaria del PC greco (con sede all'estero), che chiedeva il graduale distacco della Grecia dall'Occidente e la sua sottomissione all'influenza comunista attraverso la neutralità».

Il Premier ha espresso soddisfazione per la situazione delle relazioni tra il suo Governo e i Paesi alleati. Egli ha detto che «la maggior parte dei Governi alleati ha ufficialmente riconosciuto il nuovo Governo» e ha aggiunto che la Grecia desidera avere amichevoli relazioni con tutti i Paesi che hanno differenti sistemi sociali, principalmente i Paesi dell'Est europeo, e che continuerà la sua amichevole cooperazione con essi.

Il Sindaco del Pireo e quelli di quattro altre località della regione di Atene sono stati destituiti per ordine del Comando militare del Pireo.

Sul viaggio di Re Costantino in Danimarca in occasione delle nozze della Principessa Margrethe continua a regnare la massima incertezza. Da Copenaghen si afferma che il Monarca greco ha definitivamente rinunciato al viaggio, mentre ad Atene oggi si è dichiarato che «niente è cambiato del programma di Re Costantino e della Regina Anna Maria per il viaggio a Copenaghen». Il portavoce ha però aggiunto che la Regina aspetta la nascita del secondo figlio per la seconda quindicina di maggio, per cui potrebbe essere costretta a rinunciare a recarsi in Danimarca. Sembra, insomma, di capire che all'ultimo momento Costantino rinuncerà ad affrontare spiacevoli sorprese in Danimarca, attribuendo la sua rinuncia al viaggio alle condizioni della moglie.

U. P. I.

UNA DIAGNOSI DI PELLA SULLA CRISI IN BORSA

«Non è corretto costume indugiare in incertezze»

Le cause di alcune delle disfunzioni nel mercato Giuste le ragioni per non colpire il reddito fisso

Milano, 2

«Il discorso sulle borse è più che mai all'ordine del giorno, soprattutto dopo il crollo dei corsi contemporaneo al ripristino della cedolare di acconto»: con queste parole, l'on. Giuseppe Pella, in un articolo pubblicato nel numero di maggio della rivista «Quattrosoldi», introduce una diagnosi delle attuali condizioni del mercato finanziario.

«Mentre da un lato — continua l'on. Pella — si vuole imputare al Governo la colpa dei crolli recenti, nonchè di parecchie carenze nel funzionamento delle borse valori, d'altro lato vi è una certa tendenza a considerare superati questi istituti, a negarne l'utilità, a considerarli luogo di azioni non sempre corrette, fonte di dolori e di rovine per molti operatori».

Dopo aver ribadito la funzione insostituibile delle borse «termometri e barometri per valutare la consistenza intrinseca di ogni titolo e per giudicare sulle probabili sorti future dell'impresa che l'ha emesso», l'on. Pella riconosce tuttavia che l'attuale funzionamento del mercato dei titoli non può dirsi perfetto, e afferma che varie sono le cause delle disfunzioni: «dal problema dei controlli ispettivi, che richiederebbero funzionari altamente specializzati non sempre disponibili, alla distorsione della funzione degli agenti di cambio, i quali, come pubblici ufficiali e commissionari, dovrebbero sempre e soltanto agire per conto terzi, ciò che talvolta non avviene; dalla presenza di operatori per conto di istituti di credito, non sempre ispirati dall'intenzione di assicurare un sano equilibrio al mercato, alla mancata approvazione delle norme sui fondi d'investimento».

Inoltre, prosegue l'on. Pella, «da anni il listino di Borsa è sempre più dominato dalla lunga lista dei titoli a reddito fisso». Messo l'accento sul problema della sperequazione fiscale tra le azioni da un lato e titoli di Stato e obbligazioni private dall'altro, l'on. Pella riconosce giuste le ragioni per le quali il Governo si è dichiarato contrario a colpire il reddito fisso con nuove discipline e con nuovi tributi, ed esorta tuttavia le autorità competenti a «non indugiare mai nelle incertezze, in fatto di decisioni da prendere in questa delicata materia».

«E' corretto costume — conclude l'on. Pella — in tutti i Paesi, di adottare e rendere pubbliche le decisioni, in materia di valori immobiliari, con rapidità fulminea: è una tradizione da mantenere e da rispettare se non si vuole essere vittima di manovre più o meno lecite».

UNO SCAMBIO DI PRIGIONIERI FRA ITALIA E UNGHERIA

Scarcerata ed espulsa la spia magiara Budaj

Concessa la grazia contro la liberazione del prof. Gambarella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 2

Con un turboelica «Iliuscin» delle linee magiare, si è imbarcato questa mattina Ferenc Budaj, l'ex Primo segretario della delegazione commerciale ungherese, il quale era stato condannato a cinque anni di reclusione.

La sua liberazione, avvenuta nella giornata di ieri, è da mettere in relazione sia alla grazia concessagli sabato scorso dal Presidente della Repubblica, sia allo «scambio» con il professor Giovanni Gambella, il quale, per rappresaglia, venne arrestato a Budapest immediatamente dopo la condanna del Budai

Il professor Gambella, vice direttore italiano dell'Istituto di cultura a Budapest, venne «fermato» e quindi condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione per spionaggio, accusa che però non venne mai documentata. Venne anche arrestata la sua collaboratrice, Selane Kazocsan, condannata a sette anni e sei mesi di carcere.

Poco dopo mezzogiorno di ieri, Ferenc Budaj è uscito dal carcere di «San Vittore», accompagnato da due funzionari dell'ambasciata ungherese, giunti appositamente da Roma. Poco prima, il direttore del carcere, alla presenza dei funzionari magiari e italiani, gli aveva riconsegnato il passaporto informandolo del decreto di espulsioni dall'Italia entro ventiquattro ore.

Lasciato «San Vittore», Ferenc Budaj ha fatto perdere le sue tracce fino a questa mattina, quando, a bordo di una vettura della polizia e sempre scortato dai funzionari ungheresi e italiani, è giunto all'aeroporto di Linate, dove si è imbarcato sul potente turboelica di fabbricazione sovietica, che ha decollato alle 11,17.

Come si ricorderà, Ferenc Bubaj era stato arrestato il 4 novembre scorso a Milano, mentre stava ricevendo del materiale strategico da un impiegato, Domizio Villa, il quale deve scontare quattro anni di reclusione.

Si apprende che anche il professor Giovanni Gambella è stato rilasciato dal carcere di Budapest e che attualmente si trova a Vienna, ospite del direttore dell'Istituto italiano di cultura, prof. Filipuzzi. Egli è apparso molto scosso per le peripezie vissute, in cinque mesi di detenzione, e si è rifiutato di fare dichiarazioni.

A. M.

TRAGICA ANALOGIA IN TRE DIVERSE SCIAGURE

FATALI GLI ALBERI AI LATI DELLA STRADA

Sette morti e numerosi feriti gravi in una serie d'incidenti automobilistici

Verona, 2

Due morti e un ferito gravissimo sono il bilancio di un incidente stradale, avvenuto questa mattina, sulla Legnago-Minerbe, in provincia di Verona. Per cause imprecisate, una «Fulvia» si è schiantata su un platano che costeggia la strada. Nello scontro sono rimasti uccisi il commerciante Silvio Modena, di 23 anni, e l'agricoltore Giorgio Zambelli, di 26. Il terzo passeggero della «Fulvia», Valerio Sperandio, di 26 anni, si trova all'ospedale di Legnago, dove è stato accolto con prognosi riservata.

A Cassano d'Adda è avvenuto un altro schianto contro un albero; un operaio ha perduto la vita, e altri sei sono rimasti feriti. I sette viaggiavano a bordo di un pulmino, diretto a Milano, quando il veicolo è sbandato, finendo contro un albero. Luigi Gandelli, un operaio del bergamasco, è rimasto ucciso sul colpo, mentre gli altri sono stati ricoverati all'ospedale di Cassano.

Una giovane sposa pisana Elena Falanga, di 22 anni, che era in attesa di un figlio, è morta per lo scontro della macchina sulla quale viaggiava, sulla via Aurelia, nei pressi di Tombolo, contro un grosso albero. Il marito, che era alla guida della «500» ha riportato gravi ferite.

Nei pressi di Varese, una moto e un ciclomotore si sono scontrati frontalmente, e un giovane di 16 anni, Salvatore Carabetta, è rimasto ucciso. Altri due giovani hanno riportato gravi ferite.

In uno scontro avvenuto sulla «Nazionale dei trulli», in Puglia, un sergente dell'aeronautica, Francesco Catapulia, di 24 anni, e il massaggiatore della squadra di calcio di Fasano, in provincia di Brindisi, Marco Sarcinella di 33 anni, sono morti, mentre altri due giovani sono rimasti feriti. Sembra che la causa dello scontro sia la foratura di una gomma della vettura su cui viaggiava il Sarcinella. La macchina è sbandata ed è finita sulla corsia opposta, proprio mentre sopraggiungeva la «Fiat 1500» del sergente, diretto a Pisa per motivi di servizio.

DISASTROSO NUBIFRAGIO nel Pakistan orientale

Dacca, 2

Ieri sera, un disastroso nubifragio si è abbattuto su una vasta regione, comprendente le provincie di Dacca e Comilla, nel Pakistan orientale. In venti minuti si sono avuti 18 morti e circa 200 feriti. Numerose case sono rimaste seriamente danneggiate, in sei paesi della zona.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 2 maggio 1967

Mercato ben intonato con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha iniziato questa breve settimana con disposizioni ferme grazie ad un discreto intervento del denaro sui titoli più speculati e su altri valori isolati. La riunione è iniziata su basi ferme e dopo qualche contrasto nel primo «durante» provocato da realizzi sulle punte più alte, ha concluso sui prezzi medio-massimi. In complesso il miglioramento della quota è risultato tuttavia inferiore all'1 per cento, perchè i titoli pilota, ad eccezione delle Generali, non denunciano variazioni di rilievo nei confronti di venerdì. Buone plusvalenze hanno messo a segno le Eridania, Motta, diversi assicurativi, Mediobanca, Brioschi, Generalfin, Italpi, Iniziativa Edilizia, le due Olivetti, Metalli, Trafilerie, diversi tessili e le Ciga. Scambi ridotti nel reddito fisso, a prezzi prevalentemente stazionari. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,33, con una variazione, rispetto a venerdì scorso, dello 0,56 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 370.000.000; obbligazioni 1.048.995.680; azioni n. 1.294.525.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.10 (103); Red. 3,5% 100.80 (—); Ricostr. 3,5% 86.60 (—); Ricostr. 5% 96.30 (—); Trieste 5% 96.30 (96.35); Rif. fond. 5% 96.70 (96.60).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (100.05); 1970 100 (100.05); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (100.05); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2499 (2500); Distillerie 2720 (2725); Eridania 3214 (3215); Es. Molini 2130 (2165); Motta 7799 (7700); Romana Z. 164 (163); Romana Z. priv. 276 (259).

Assicurativi: Ass. Generali 91000 (88840); Ass. Milano 27050 (26800); Ass. Milano priv. 20550 (20490); Ass. Torino 6390 (6320); Ass. Torino priv. 4931 (4735); Incendio 7900 (7750); Fond. Vita 17400 (17350); L'Assicuratrice 62120 (59500); Ras 35600 (34660).

Bancari: Mediob. 68290 (67300).

Chimici: Anic 1430 (1423.50); Brioschi 15480 (15100); Caffaro 185.50 (183); Gas Napoli 900 (899); Erba 8725 (—); Erba priv. 5850 (—); Italgas 1488 (1490); Iniz. Ind. Comm. 2675 (—); Ledoga ord. 3855 (3880); Ledoga priv. 4390 (4315); Liquigas 180 (178.25); Mira Lanza 32050 (31800); Montedison 1214 (1209); Ossigeno 1380 (—); Pibigas 96.25 (96); Rumianca 1592.50 (1578); Saffa 4750 (4700); Sarom 1065 (1050).

Elettrici ed elettrotecnici: Cleti 3050 (3029); Emiliana 2432 (2428); Magneti 1039.50 (1050); Marelli 630.25 (629); Orobia 2750 (2723); Sip 2653 (2655); Tecnomasio 1195 (1212); Terni Nuova 292 (290.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3769 (3791); Bastogi 1935 (1930); Breda 3430 (3420); Finmare 352 (348); Finsider 665 (663); Generalfin 855 (829); Gim 3560 (3590); Invest 3030 (3001); Italpi 2588 (2550); La Centrale 6760 (6710); Pirelli e C. 3700 (3690); Safep 35 (33); Sifir 994 (995.50); Sme 2435 (2426); Stet 2841 (2835); Sviluppo 1877 (1850).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1910 (1900); Beni Stabili 2800 (2795); Bonifiche 815 (—); Co.Ge. 7420 (—); Imm. Roma 502.50 (502); Sagi 1669 (1679); Iniz. Edilizia 2000 (1900); Milano Centrale 19600 (19550); Risanamento 5490 (5498); Silos Genova 2810 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 899 (—); Fiat 2372 (2862); Fiat priv. 2299 (2297); Nebiolo 590 (585); Olivetti ord. 2945 (2898); Olivetti priv. 3132 (3077); Tosi Franco 1160 (1145).

Minerari e metallurgici: acc. Falck 3600 (—); Acc. Falck priv. 3600 (3550); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1344 (1330); Ilssa-Viola 729 (722); Italsider 1007 (1004); Magona 1405 (1384); Metalli 3300 (3205); M. Amiata 5150 (5094); Monteponi 548 (541); Siele 10880 (10730); Trafilerie 605 (580).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5151 (5124); Cot. Cantoni 13450 (13250); Val Ticino 9 (9,125); Obcese 470 (462); Cucirini 6370 (6400); Stampati 2980 (2900); Cascami seta 5900 (5935); Fisac 419 (410); Lanerossi 3475 (3462); Gavardo 2195 (—); Scotti 147 (—); Linificio 458 (467); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 14100 (13705); Rotondi 25500 (25300); Manif. Tosi 2310 (2260); Pacchetti 499 (—); Snia Viscosa 4100 (4104); Snia priv. 3065 (3060); Bernasconi 625 (—); Tiiane 306 (—); Un. Mani. 22500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1620 (1525); L'Ausiliare 2100 (—); Mittel 3700 (—).

Diversi: De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 28700 (28600); Cart. Burgo 14340 (14200); Cart. Donzelli 3005 (—); Cementir 3705 (3690); Ceram. Pozzi 167 (162.25); Ceram. Pozzi priv. 270 (272); Ceram. Ginori 474 (479); Ciga 3690 (3625); Acque Potab. 1070 (1060); Eternit 3260 (3250); Italcementi 13000 (—); Cond. Acqua 600 (599); Rinascente 317 (314.25); Rinascente priv. 264.50 (265.25); Mondadori priv. 3098 (3100); Pirelli S.p.A. 3389 (3362); Rejna 860 (—); Ses (ex Sarda) 4000 (4030); Sges (ex Seso) 1604 (1597); Smeriglio 80 (—); Terme Acqui 3990 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.455; dollaro canadese 576.875; corona danese 90.335; corona norvegese 87.402; corona svedese 121.095; fiorino olandese 173.177; franco belga 12.561; franco francese 126. 62; franco svizzero 144.67; lira sterlina 1748.35; marco tedesco 198.105; scellino austriaco 24.169; escudo portoghese 21.809; peseta spagnola 10.412.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.35; lira sterlina 1747.75; franco svizzero 144.30; franco francese 126.55; franco belga 12.35; marco tedesco 157.05; scellino austriaco 24.13; peseta spagnola 10.32; escudo portoghese 21.90; dollaro canadese 573.50; fiorino olandese 172.60; corona danese 90.30; corona svedese 121; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 44.25, t. p. 45; dracma greca t. g. 19.50, t. p. 19.50.

Metalli preziosi: oro fino 706-719; platino 2300-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato ben disposto, su basi ferme, con un generale miglioramento della quota. Fra tutti spiccano gli assicurativi, con sensibili ricuperi, e Pirelli. Poche le contrattazioni. Reddito fisso con lievi variazioni nei due sensi per diverse voci.

Titoli trattati: azioni n. 1250.

Bastogi 1935; Finmare 350; Finsider 665; Stet 2840; Ass. Generali 90900; Ass. Italiana 62000; Ras 35600; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28000; Viscosa ord. 4100; Viscosa priv. 3065; Italsider 1007; Cantieri 220; Meridelettrica 2435; Terni 292; Arrpelea 7000; Liquigas 180; Beni Stabili 2800; Immobiliare 502; Pirelli S.p.A. 3390; Anic 1430; Fiat ord. 2870; Fiat priv. 2300; Sip 2650.

LONDRA

La sostenutezza degli acciai contrapposta all'apatia dei tabacchi ha caratterizzato la seduta alla Borsa. In ascesa i titoli internazionali e le quotazioni in dollari. Irregolari i petroli, in lieve ascesa gli auriferi sudafricani, calmi i titoli del rame. Fermi i titoli di Stato, con una certa richiesta per le emissioni a breve termine nella speranza di una riduzione del tasso di sconto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro, e su Sardegna cielo da nuvoloso a temporaneamente coperto con brevi piogge anche a carattere di rovescio e temporali, più frequenti sulle regioni settentrionali. Nevicate sulle Alpi, tendenza a schiarite ad attenuazione dei fenomeni a cominciare da Piemonte. Al Sud e sulla Sicilia cielo nuvoloso; nel corso della giornata temporaneo moderato peggioramento. Temperatura quasi stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 19; Verona 10, 20; Trieste 13, 19; Venezia 11, 19; Milano 10, 20; Torino 7, 18; Genova 14, 18; Bologna 11, 21; Firenze 12, 21; Pisa 11, 20; Ancona 13, 19; Perugia 9, 14; Pescara 13, 19; Aquila 3, 13; Roma 13, 20; Campobasso 9, 15; Bari 15, 22; Napoli 12, 17; Potenza 9, 15; Catanzaro 11, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 14, 19; Palermo 16, 27; Catania 13, 27; Alghero 13, 18; Cagliari 11, 23.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
Società per Azioni - Sede in Milano - Via Montebello, 18
Capitale L. 56.043.750.000

Resoconto dell'Assemblea generale ordinaria del 29 aprile 1967

Presieduta dall'ing. Luigi Crosti ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria della Società. Prima della lettura della Relazione il Presidente, con la commossa partecipazione di tutti i presenti, ha ricordato l'opera di Franco Marinotti a favore della Società e dell'industria delle fibre artificiali e sintetiche. Marinotti, entrato alla Snia Viscosa nel 1929, per quasi quarant'anni ne ha animato lo sviluppo con mano ferma, ma soprattutto con grande intuito e con eccezionali doti imprenditoriali.

In particolare, il Presidente ha posto in evidenza l'opera di Marinotti nel corso delle tappe produttive che hanno portato la Società ad una dimensione mondiale. Alla sua intuizione devesi la prima produzione del fiocco, ed alla sua tenacia la realizzazione del merinova, e da ultimo, lo sviluppo mediante processi originali della produzione di fibre sintetiche: il lilion, il nylon della Snia Viscosa, è stato un grande successo che ha permesso di fare conoscere la tecnica italiana nel resto del mondo.

Marinotti aveva una concezione globale della produzione. Così si spiega la sua azione per integrarla nell'ambito della Società mediante processi verticali ed orizzontali che ne hanno allargato la sfera d'azione, e determinato una sostanziale riduzione dei costi. A questo proposito il Presidente ha ricordato la nascita del centro agricolo e industriale di Torviscosa per la produzione di cellulosa tessile, imponente complesso produttivo da tutti ammirato. L'Assemblea si è associata riverente alle commosse parole del Presidente. E' stato pure ricordato l'amministratore Filippo Masci, scomparso nel corso dell'esercizio.

E' stata data successivamente lettura della Relazione del Consiglio di amministrazione la quale, in una prima parte, illustra la situazione mondiale dell'industria delle fibre artificiali e sintetiche, caratterizzata da una crescente capacità di produzione, specie per quanto riguarda le fibre sintetiche. La Relazione fornisce pure alcune notizie riguardanti la situazione italiana. In particolare la produzione di fibre artificiali e sintetiche è aumentata dell'8,7 per cento. Praticamente stabile è risultata la produzione del raion viscosa, mentre è aumentata quella del raion all'acetato e del cuprammonio. E' diminuita la produzione di fiocco viscosa. Fortissimo è stato invece l'aumento della produzione di fibre sintetiche, ed in particolare delle fibre acriliche e poliesteri. Nella Relazione sono pure esposti i dati riguardanti la bilancia tessile con l'estero che nel 1966 ha presentato un saldo attivo di 255 miliardi rispetto a 301 miliardi di lire nel 1965. Alla formazione di questo saldo attivo ha contribuito, come di consueto, ed anzi in misura ancora maggiore, l'apporto dell'industria delle fibre artificiali e sintetiche con 248 miliardi rispetto a 241 miliardi di lire.

Successivamente la Relazione illustra in modo particolareggiato la complessa attività del Gruppo Snia Viscosa nel corso del 1966. La produzione del Gruppo è stata pari a 136,6 milioni rispetto a 136,1 milioni di chili nell'esercizio precedente. La produzione di raion viscosa è aumentata del 4,3 per cento, mentre quella del fiocco viscosa è diminuita del 9,4 per cento. Notevole è stato poi l'aumento della produzione delle fibre sintetiche. La produzione di quelle poliamidiche (lilion) è ulteriormente aumentata dell'11,9 per cento. Quella delle fibre acriliche (velicren) è aumentata del 94,9 per cento e quella delle fibre poliesteri (wistel), iniziata nel 1965, ha già raggiunto livelli soddisfacenti. La produzione di fibre proteiche (merinova) ha subito una riduzione del 16,7 per cento.

Contrapponendo i dati di produzione a quelli di vendita si nota un certo sfasamento, il che ha determinato un aumento delle scorte, particolarmente nell'ultima parte dell'anno. Nel corso dell'esercizio le vendite complessive sono state pari a 134,2 milioni rispetto a 138,6 milioni di chili nell'esercizio precedente. Nel 1966 il fatturato complessivo del Gruppo è stato pari a 146,2 miliardi rispetto a 147,1 miliardi di lire nel 1965. Questo fatturato, se si tiene anche conto di quello delle aziende controllate direttamente o indirettamente dalla Snia Viscosa in Italia, è asceso a 195,1 miliardi rispetto a 193,5 miliardi di lire nel 1965.

La Relazione fornisce poi ulteriori dettagli per quanto riguarda la situazione del mercato delle fibre artificiali (raion e fiocco) e di quelle sintetiche (lilion, velicren, wistel e merinova). La domanda di raion è stata soddisfacente, mentre quella del fiocco viscosa è stata piuttosto fiacca. Non è da ritenere, tuttavia, che alle fibre artificiali sia riservato un avvenire pari a quello delle fibre sintetiche. Sarà sufficiente, quindi, mantenere in efficienza gli attuali impianti i quali, data la loro capacità di produzione, sono in grado di far fronte ad una ulteriore dilatazione della domanda. La situazione del mercato delle fibre sintetiche, sia in Italia che all'estero, è stata soddisfacente nel primo semestre dell'esercizio, mentre nel secondo semestre è peggiorata.

Nel 1966 è stato impostato un programma per sviluppare ulteriormente gli impianti e le attrezzature nel corso del sessennio 1966-1971. Le spese relative all'esercizio 1966, contenute nei limiti risultanti dal bilancio, sono state effettuate tenendo conto delle priorità riguardanti lo sviluppo produttivo delle fibre acriliche e poliesteri, il potenziamento dell'impianto di caprolattame, ed infine le installazioni ausiliarie. Nel corso dell'esercizio è stata dedicata particolare attenzione a quelle in corso di attuazione in Sardegna per la produzione di fibre poliamidiche e acriliche, impianti che consentiranno di aumentare notevolmente la capacità di produzione della Società.

Nel corso dell'esercizio è stata pure potenziata l'attività riguardante gli impianti all'estero. E' stato concluso un contratto per l'installazione di un impianto di nylon 6 in Polonia. E' stato pure concluso un altro accordo per la fornitura in Giappone di nuovi impianti per l'ampliamento di installazioni già fornite per la produzione di nylon 6 nonchè di un nuovo impianto di fibre poliesteri. Sono poi in avanzato stato di elaborazione importanti trattative, alcune delle quali in fase conclusiva, per l'installazione all'estero di impianti per la produzione di fibre artificiali, di fibre sintetiche, di caprolattame e di solfuro di carbonio. E' poi in fase di attuazione il contratto concluso dalla S.A.I.C.I. in India per la costruzione di una fabbrica di cellulosa.

Infine, la Relazione dà notizia che lo studio delle soluzioni più razionali per la migliore utilizzazione dei ritrovamenti di idrocarburi ha portato ad un accordo con il Gruppo ENI in ordine al trasferimento di alcune concessioni, nonchè alla vendita del metano estraibile da altre concessioni intestate al Gruppo. Questa operazione comincerà ad interessare il bilancio del corrente esercizio e via via quelli futuri in relazione all'attuazione degli impegni presi.

La Relazione fornisce altresì ampi ragguagli sull'attività delle Società collegate (Cisa Viscosa, S.A.I.C.I., Torcitura di Vittorio Veneto, S.A.S.A. Raion, Manifattura di Altessano, Pettinatura di Trieste, Filsnia Trieste, I.N.T.E.S., S.P.E.R.I., Lysandra, Phalera e Torre Sarda), nonchè delle partecipazioni azionarie italiane (Novaceta, Società per la Filatura dei Cascami di Seta, Cotonificio Vittorio Olcese, Cotonificio Veneziano, E.T.I., Stabilimenti Meccanici Triestini e Fidia). Ampi ragguagli sono anche forniti sull'attività delle partecipazioni azionarie all'estero che fanno capo alla «Sapina» (S.N.I.A.C.E. e Fibracolor in Spagna, S.N.I.A.F.A. in Argentina, Fibra in Brasile, Celulosa de Chihuahua e Viscosa de Chihuahua in Messico, e South India Viscose in India).

La Relazione illustra, infine, punto per punto, il bilancio dell'esercizio che si è chiuso con un utile netto di 6.111 milioni di lire (6.280 milioni di lire nel 1965) dopo uno stanziamento per ammortamenti pari a 8.099 milioni di lire (8.524 milioni di lire nel 1965). E' stata poi successivamente letta la relazione dei Sindaci.

Prima di iniziare la discussione gli azionisti Arduin e Gatti hanno espresso il cordoglio della massa azionaria, ed in particolare dei piccoli azionisti, per il gravissimo lutto che ha colpito la Società. Dopo la lettura della Relazione, hanno interloquito gli azionisti: Arduin, Gatti, Micucci Cecchi, Finetti, Brega, Jarach, Scocchera, Bertuzzi, Racchinidi Belvedere, Gagliardo, Carminati e Ferri, ai quali tutti ha risposto il Presidente, fornendo, ad integrazione di quanto esposto nella Relazione, particolari sui programmi produttivi del Gruppo in relazione alle prospettive del mercato interno ed internazionale.

Il Presidente, dopo aver manifestato la sua fiducia nell'avvenire delle fibre artificiali e sintetiche, ha chiarito che il Gruppo, sviluppata ampiamente la produzione delle fibre poliamidiche (lilion), si dedicherà ora in modo particolare allo sviluppo della produzione di quelle acriliche (velicren) e di quelle poliesteri (wistel). Ciò si inquadra, del resto, nel programma sessennale di sviluppo aziendale iniziato l'anno scorso. Ha quindi riferito sulle prospettive di finanziamento di questo programma, al quale si conta di poter far fronte in buona misura con mezzi della Società. Infine, ha fornito numerosi dati statistici sulla consistenza del Gruppo, ed ha dichiarato che le cifre contabilizzate per il primo trimonio immobiliare e per le partecipazioni azionarie, sia in Italia che all'estero, hanno un larghissimo margine di riserva.

Con riferimento alla richiesta di vari azionisti circa l'attuazione dei programmi in Sardegna, il Presidente ha chiarito i termini finanziari e produttivi dell'operazione. Successivamente forniti precisi dati sugli investimenti per le ricerche metanifere, si è poi soffermato sugli accordi con l'E.N.I., accordi che hanno permesso di conseguire fino ad oggi risultati del tutto positivi per la Società. Ha poi dato ampia assicurazione che è sta studiando l'attuazione di iniziative tessili nei pressi di Foggia, in sostituzione di un previsto programma chimico che non sarebbe stato confacente con la politica generale del Gruppo, iniziative che offrirano maggiori possibilità di lavoro alla mano d'opera locale.

Il Presidente ha pure messo in rilievo che l'attività del Gruppo ha consentito una piena affermazione della tecnica italiana nei Paesi stranieri. Ne è una prova la crescente richiesta di nuovi impianti e l'utilizzo di brevetti S.N.I.A., il che dà risultati molto soddisfacenti anche dal punto di vista economico.

Ad analoga richiesta di azionisti il Presidente ha poi fatto notare come la defiscalizzazione degli oneri sociali, l'addizionale sulla Ricchezza mobile e gli aumenti salariali derivanti dal nuovo contratto di lavoro, daranno luogo a notevolissimi oneri aggiuntivi, i quali sono motivo di preoccupazione dato anche l'andamento dei costi e dei

Nel dormiveglia prima dell'alba

NEI mesi del freddo prima dell'alba è piacevole godersi il tepore del letto in quella ultima sonnolenza che fa travalicare lo spirito nei sogni brevissimi che sono i più belli. Ma più che sogni sono visioni, scenari sfumati che si sovrappongono di dissolvenza in dissolvenza, ma che non hanno la fantastica apparenza spesso penosa e terrifica dei sogni della piena notte, sempre grevi di gemiti e tremori. Meglio che sogni li direi riflessi della memoria più poetica e benevola, che non ha nulla da spartire con le teorie del professor Freund, perchè ci riportano nella vita, nella nostra vita di ieri o della prima infanzia.

In una di quelle albe fredde, ancora vischiosa di tutte le infamie della tragica alluvione novembrina vidi dai vetri della finestra gli alberi senza foglie e senza nidi come scheletri immobili guardarmi smarriti. «Forse — pensai — avranno ancora il terrore della mefitica melma alluvionale» e sentii pietà anche per loro così soli e indifesi nell'abbandono di tutto e di tutti. Richiusi gli occhi ma non dormii; e fu allora che cedetti all'abbraccio lieve del dormiveglia fantasioso e riposante.

Chissà perchè uno dei ramoscelli più sottile e stecchito degli altri, vicino alla finestra, mi apparve ricoperto di piume, e nel medesimo istante affiorò dai più remoti abissi della memoria una immagine della infanzia: quella della cresima che mi fu impartita nella cappella dell'Arcivescovado dall'arcivescovo Mistrangelo. C'era accanto a me un bambino tenuto per mano, forse, da una vecchia zia che, poveretta, si affannava senza riuscirvi, ad appuntargli sulle gracili spalle due alucce d'angiolo fatte di certo con le penne del cappone natalizio, e il bambino diceva qualche cosa mugolando, scontento. E quel mugolìo di allora che riudivo benissimo, sfumò trasformandosi in un mormorio suadente, modulato come un cauto gorgheggio; e la visione con le alucce delle penne natalizie si dissolse in un notturno brumoso del «tempo dei sogni», e il mormorio suadente era quello della vecchietta fioraia parigina appostata di notte sul ponte Saint Michel che offriva le sue infreddolite violette: «... pour vos amours 'sieurs dames...».

Gaudio felice del dormiveglia; ma anche al momento del risveglio pieno, io ero sempre in compagnia della riposante realtà offertami dalla mia ricca memoria e goduta nell'assopimento antelucano. Poi nella grigia luce dell'alba senza sole, alzandomi dal letto, mi convinsi che la mia giornata sarebbe stata più buona di quelle trascorse; piena di consolazioni e di certezze; rigogliosa di contrasti. Ma subito mi pentii di tanta presunzione e preferii non rallegrarmi più al principio di una giornata tuttavia lotosa in terra, nell'aria, e nello spirito, con l'aggravante della noia di dover sopportare per forza tutti coloro che in un fatalissimo momento della vita ci somigliano senza scampo nè remissione.

Chi sono costoro? Sono quelli che costituiscono l'enorme esercito del cosiddetto «prossimo tuo» che dovrebbe essere amato, laudato e, forse, anche ammirato; proprio quel prossimo che in un certo momento ti vuol sovrastare per convincerti che «tu» sei «lui» e che «lui» è «te». Troppa grazia, d'accordo; ma purtroppo è così. Ma questa è la vita, è il vivere di ogni giorno e di ogni attimo, è il cemento del consorzio umano, della civiltà (e chi più ne ha più ne metta, tanto c'è gloria per tutti in questo vasto mondo), potrà timidamente opinare il mio solito affezionato lettore sempre messo a dura prova. Già, la «vita», proprio lei: quella bella signora che più avara di ogni altra non si è mai compiaciuta, nemmeno una volta, di mostrarmi la sua benignità o la sua simpatia.

Ma, intanto, ecco che la mattina si sdraia fuori della finestra, sul davanzale, e batte ai vetri come il passero solitario; e io l'accolgo con benevolenza anche se la sua povera faccia incancellata chiede misericordia invece di arrecare conforto.

Penso sempre alla consolazione provata nel dormiveglia e mi convince che nonostante tutto qualche cosa di nuovo oggi accadrà, e che il nuovo sarà un felice ritorno a una memoria sempre viva anche se antica. Sarei tentato di ripetere a voce alta gli stranoti versi del nostro Pascoli: «C'è qualcosa di nuovo, oggi, nel sole / anzi, di antico...», ma non lo faccio, mi trattengo a tempo, per non apparire ridicolo anche a me stesso con l'arbitrio di voler mischiare le mie frottole alla inebriata bellezza pascoliana (un po' declamatoria ma sempre pura e illuminata).

Infatti non mi sono ingannato. Dopo la tensione durata un giorno intero, proprio nella tarda serata, ecco che un prolungato squillo del telefono annunzia una chiamata interurbana. Chi sarà? Non rispondo; c'è chi lo fa per me e che subito mi informa che da Milano un mio antico compagno d'armi comunica di avere scritto per dirmi la sua felicità nell'avermi ritrovato. «Ma chi è», chiedo io un poco eccitato, «come si chiama?». Altra corsa al telefono dove da Milano è sempre in attesa l'ancora per me ignoto «compagno d'armi» «Non ho capito bene», mi riferisce la Lisina, «però mi pare che abbia detto Antoni, Antonini, o qualche cosa di simile». Ci rimango male perchè io non ho mai conosciuto nessuno con quel nome; e lo dico forte in modo che l'altro sempre in ascoltante attesa da Milano, mi senta e allora divertito sillaba il suo nome come fanno i cronisti quando trasmettono in redazione i numeri estratti al Lotto: A, come Anzio, N, come Napoli, T, come Torino, O, come Osimo, L, come Livorno, I, come Imperia, N, come Novara, I, come Italia. A questo punto sono io che strillo forte il nome: Antolini, sì sì: Andrea Antolini; caro indimenticabile unico amico avuto come collega negli anni della guerra 1915-1918. «Eravamo gli unici due begli ufficiali del reggimento» (sono io che grido così nel microfono); mai sopportati proprio per questo da tutta la «racchia» ufficialità composta di colleghi e di superiori sbilenchi o mingherlini, sbruffoni o spocchiosi, fuori quadro in quella vita nuova per tutti, ma che per noi due fu anche una avventura, una esperienza non di effimere conquiste, e per ogni giorno, una misurata distensione dello spirito con lunghe escursioni nelle zone, per altri proibite, del sapere, della poesia, del pensiero.

Caro Andrea Antolini: come avrei potuto non commuovermi e ridere di gioia in quella sera, a chiusura di una giornata il cui principio mi aveva preannunciato una misteriosa felicità? E così lui scrisse, io scrissi, ci scriviamo (pare l'infantile coniugazione sbagliata di un verbo); tutto come prima, con in più la noiosa lontananza. Anche noi, gli stessi, nonostante l'assai sfoltita chioma e la sua permanente brinata. Sia benedetta la Vita.

Alberto Viviani

INCHIESTA TRA LE ORGANIZZAZIONI INVISIBILI DEI SERVIZI SEGRETI CHE AGISCONO NEI VARI PAESI D'EUROPA

Donne, denaro, vizi oscuri e frustrazioni armi per il reclutamento degli agenti segreti

E' così che la spia, con la rete che ha costruito a forza di seduzioni e di ricatti, può infine cominciare il proprio lavoro usufruendo dell'aiuto di collaboratori infilati nei ministeri chiave, nelle basi atomiche e nelle industrie strategiche

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, aprile

Arriva una spia. Ha una nuova identità. Alla scuola di spionaggio gli hanno insegnato parecchi mestieri e adesso gli riesce abbastanza facile trovare un lavoro nel Paese straniero. In genere egli sceglie una grande città perchè è nelle metropoli che ci si mimetizza meglio. I primi mesi li dedica a consolidare la propria «leggenda», a verificare se i collegamenti con la centrale funzionano (per via radio, tramite uomini di contatto o per le altre strade che vedremo) ed a guardarsi attorno. Poi comincia a cercare le notizie che interessano al suo Governo. E' assai improbabile che la sua posizione gli permetta di accedere personalmente ai segreti. Finora è accaduto molto di rado. Il caso di Richard Sorge, spia sovietica e falso giornalista tedesco in Giappone durante l'ultima guerra, che finì per godere delle confidenze dello Ambasciatore germanico e per procurarsi piani militari e politici nei clan responsabili, resta una eccezione. Eccezione è il caso del deputato socialdemocratico della Germania di Bonn, Alfred Frenzel, membro del comitato della difesa e in realtà spia cecoslovacca, che fotografava e inviava a Praga le carte riservatissime che gli passavano fra le mani. Assolutamente unico, al suo livello, il caso di George Blake, spia della M. I. 6, sezione sesta della Military intelligence britannica, e nello stesso tempo spia dei sovietici.

Di solito la spia illegale non può che occupare gradini bassi o intermedi nella società in cui opera, e comunque è buona regola di prudenza tenersi fuori degli ambienti da dove attingerà i segreti. Fuori, ma non lontano. Egli dovrà quindi reclutare agenti, e reclutarli fra coloro che lavorano «dentro» quegli ambienti. Questa operazione di reclutamento viene chiamata, nel gergo internazionale delle spie, «manipolazione». Si tenta di manipolare collaboratori nei Ministeri chiave, nelle basi atomiche, negli arsenali, nei porti, nelle industrie strategiche, nei gruppi politici. Manipolare un agente è fra i compiti più pericolosi e difficili di una spia. C'è rischio che la persona avvicinata respinga con sdegno l'offerta di tradire il proprio Paese e denunci la spia. C'è anche il rischio che la persona avvicinata avverta i servizi speciali e ne sia persuasa a fare il doppio gioco, a fingere cioè di accettare le proposte della spia e contemporaneamente agire per conto del controspionaggio.

Affinità ideologiche

Per scongiurare una parte dei rischi la spia cerca collaboratori fra le persone che sa disponibili per affinità ideologiche, per un appello ai legami di parentela quando hanno la famiglia all'estero, per certe loro debolezze, per la sete di guadagno. Nel dopoguerra i sovietici reclutarono agenti in mezzo ai partiti di obbedienza comunista, ma è una pratica che hanno abbandonato: Mosca non vuole compromettere quei partiti e non si serve quasi più di militanti. Si serve invece di figure che in qualche maniera nutrono simpatie anche generiche per il suo sistema. Gli archivi delle centrali all'Est come all'Ovest, tengono incasellati i nomi di centinaia di migliaia di individui, in decine di Paesi, con il rispettivo grado di intensità dell'ideologia. E' questa, su simpatizzanti, la manipolazione che garantisce i migliori risultati.

Ma spesso i collaboratori più utili, in quanto vicini alla fonte dei segreti, non sono simpatizzanti politici. Nelle fabbriche interessate alla difesa nazionale, nei laboratori per ricerche di punta, nelle unità speciali degli stati maggiori, nei circoli ristretti di abilitati a conoscere documenti «top secret», il controllo del controspionaggio è assiduo e preme soprattutto su chi rivela idee sospette. La spia deve perciò trovare in quali punti altri potenziali collaboratori sono vulnerabili. Il comandante «M» ex capo dei servizi di sicurezza del Ministero dell'armamento francese, divenne agente jugoslavo perchè il suo reclutatore, il colonnello Sobajiac, era come lui «un combattente che aveva lottato contro i nazisti». Fu per un motivo sentimentale — l'origine olandese — che Gustav Petersen, alto funzionario americano della National Security Agency, faceva sapere alle spie dei Paesi Bassi che il suo ufficio aveva decifrato il loro codice e intercettato messaggi fra l'Ambasciata di Olanda a Washington e il Ministero degli Affari Esteri all'Aja (malgrado le relazioni amichevoli fra Stati Uniti e Olanda, Petersen ebbe la condanna a sette anni di carcere).

I servizi dell'Europa orientale utilizzarono anche cittadini emigrati, che vivono in Occidente, minacciandoli di rappresaglie sui loro familiari rimasti all'Est: moltissimi agenti pro-comunisti arrestati nella Germania di Bonn e altri neutralizzati in Francia avevano dovuto cedere a queste intollerabili pressioni. Siamo nel ricatto. Il ricatto è sempre un'arma terribilmente efficace. La moglie di un impiegato dell'Ambasciata francese a Praga cadde all'improvviso malata, non fu possibile trasportarla a Parigi e il marito la ricoverò in una clinica ceca. Il primario la curò con abnegazione e non volle accettare nemmeno un soldo. Non solo, ma conquistatesi così gratitudine e fiducia del funzionario, gli offrì una sorta di mercato nero della valuta, corone in cambio di franchi. I poliziotti giunsero al momento giusto e per evitare uno scandalo l'impiegato acconsentì di passare informazioni. Due cittadini francesi, trovandosi in Ungheria a corto di denaro, si misero a trafficare in orologi. La polizia li scoprì con la merce che essi avevano importato clandestinamente e ne fece degli agenti docili che sfruttò dopo il loro ritorno in patria.

Anche il ricatto più sordido rientra nelle regole. William Vassal, segretario dell'addetto navale britannico a Mosca, era un anormale: si legò con un polacco che faceva il fattorino all'Ambasciata e con lui partecipò ad un festino equivoco durante il quale i sovietici lo fotografarono mettendolo poi nell'alternativa di uno scandalo mostruoso o della collaborazione incondizionata; al suo rientro a Londra Vassal entrò nei servizi segreti della Marina militare e trasmise alla spia russa Nikolai Korovin microfilm di valore incalcolabile per la sicurezza dell'Inghilterra. Al contrario, il colonnello statunitense Patrick Hayes amava troppo le donne e pagò con l'impegno di tradire il suo Paese le fotografie audaci che una spia gli aveva scattato con la complicità di una ragazza berlinese. Hans De Boncza, consigliere tecnico al laboratorio di igiene industriale dello Istituto nazionale francese di chimica applicata, aveva un debole per il gioco d'azzardo e una spia comunista lo ricattò. Harry Houghton, funzionario dell'Ambasciata britannica a Varsavia, era un bevitore: fu manipolato da una spia polacca, compromesso e ingaggiato come agente; divenne il fornitore principale di segreti quando, richiamato a Londra e trasferito alla base di sommergibili atomici di Portland, passò alle dipendenze della famosa spia sovietica Gordon Lonsdale.

Le spie giocano su tutti i difetti dell'uomo, anche sulla frustrazione, sul desiderio di investirsi di un ruolo importante. Parleremo dettagliatamente, in un altro articolo, di Georges Paques, capo del servizio stampa del Segretariato generale della NATO a Parigi e agente dei russi. Ci basti dire per ora che questo individuo tradì per diciannove anni la Francia e l'Alleanza Atlantica. Soffriva per le origini modeste, per non avere mai raggiunto cariche secondo lui degne della sua intelligenza, per il fallimento della propria carriera politica (ultra-nazionalista, si era presentato nel 1951 alle elezioni legislative come candidato di centro-destra ed era rimasto escluso: badate bene che il tentativo di entrare in Parlamento egli lo fece mentre era già attivissimo informatore sovietico). Nella vita di parecchi traditori si scopre questo senso di rivalsa contro il mondo e contro la società: tradiscono per vendicarsi, per «mostrare chi si è veramente» anche se sarà loro impossibile rivelarsi a chicchessia nella vera veste. Il colonnello dell'Aeronautica svedese Stig Wennerstrom confessò di avere acconsentito con entusiasmo alle spie russe perchè, privato dai suoi capi della possibilità di frequentare un corso di pilotaggio che gli avrebbe permesso avanzamenti di carriera, era «amaramente deluso» e desiderava «una rivincita»: capito il suo lato debole, le spie russe lo agganciarono inventandogli il grado inesistente di «maggior generale straniero dei servizi segreti sovietici» ed egli spiò per una quindicina di anni convinto veramente di essere «maggior generale» di un esercito ipotetico.

Metodi classici

Accanto a queste ragioni dobbiamo porre la molla del denaro, che non è sempre determinante ma è spesso un mezzo per ammorbidire, per ben disporre e per compromettere. Il controspionaggio francese ha analizzato una sessantina di casi in cui il difficile approccio è stato compiuto durante le varie manifestazioni sociali di oggi: ricevimenti, cocktails, pranzi, incontri sportivi, fiere, congressi, viaggi, visite all'estero. E' perlopiù in tali circostanze che le spie possono avvicinare persone collocate in settori altolocati. Questa specie di contatto, almeno al principio, sembra affatto diversa dai metodi classici di pressione o di ricatto. Gli individui che le spie tentano di agganciare non sono consapevoli di correre un pericolo e troppo tardi si accorgeranno di essere chiusi in una trappola.

Lo schema tipo che gli ufficiali della DST parigina mi sottopongono è il seguente:

1) «Contatto iniziale»: una conversazione anodina, amichevole, che permette di conoscere con esattezza le mansioni dell'individuo e di preparare il terreno per sondaggi più approfonditi.

2) «Operazione fascino» (il termine è stato coniato dalle controspie francesi): a questo punto, scoperte le mansioni precise e la posizione politica dell'individuo, la spia copre il nuovo amico di ogni genere di premure: lo invita a cena, gli fa trovare un biglietto di teatro o dello stadio, un dono per la moglie, un regaletto per il compleanno del bimbo. La vittima si sentirà in obbligo, cercherà di sdebitarsi almeno con la cortesia, si ripromette di restituire alla prossima occasione.

3) «Approccio»: la spia è adesso in grado di sapere se la vittima è disponibile al denaro o alle altre lusinghe, oppure se è una persona di onore che non accetterà mai, a nessun prezzo, di collaborare. Nell'ultimo caso la spia scompare. Nel primo si mostra generosa. Ha già fatto capire di aver molti soldi. Offre un prestito. Non vuole altra garanzia che una piccola ricevuta. La ottiene. Saggia la vittima con la richiesta di una informazione innocua, per nulla segreta. La vittima è lieta di favorire un amico e dà l'informazione.

Momento cruciale

4) «Reclutamento»: la spia che ha compiuto questi stadi dell'operazione presenta un conoscente e gli cede il passo. Il conoscente è un tecnico della specialità in cui la vittima lavora. Comincia con un dialogo sulla sua attività professionale. Poi chiede un documento, una formula, una fotografia, una notizia importante. In cambio offre un «rimborso spese» elevato. E' il momento cruciale. La vittima può rifiutare. E allora ricomparirà l'amico a ricoprirlo di gentilezze. Bisogna avvertire che la quarta fase è spesso dilazionata nel tempo. Vi sono spie che aspettano mesi e anche anni prima di reclutare l'amico: e l'attesa varia a seconda delle resistenze della vittima e soprattutto del loro accesso ai segreti. Georges Paques continuò a dare informazioni trascurabili per almeno un decennio: diede informazioni di enorme rilievo, militare, strategico e politico, quando occupò cariche di vertice.

5) «Operazione brutalità»: accade dunque che una vittima opponga resistenze all'invito di passare notizie importanti, e resista anche ad una ripresa delle blandizie della spia che iniziò l'operazione. E' a questo punto che si affaccia il conoscente con la ricevuta che la vittima aveva firmato per il primo prestito. Il ricatto funziona. Se la vittima ha coscienza del meccanismo in cui sta per cadere, avvertirà la polizia. Se non troverà il coraggio o se ha preso gusto all'avventura e al denaro, perderà a mano a mano ogni sua libertà di azione. La spia gli imporrà un sistema di comunicazioni e di collegamenti. Gli ordinerà di compiere viaggi all'estero per incontrare un funzionario, venuto dalla centrale, che dovrà istruirlo. Si sentirà pedinato, controllato. Gli arriveranno richieste rischiose e dovrà ubbidire. Un giovane francese manipolato dai sovietici confessò agli uomini della DST: «Perdevo progressivamente la mia personalità e il mio desiderio di averne una: diventavo qualcuno al quale si imponeva di fare e facevo». Nel processo a porte chiuse George Paques disse: «A poco a poco i cortesi e discreti sovietici cessarono di considerarmi un amico e un confidente: capii di essere ormai un semplice, volgare spione».

La spia ha vinto la sua prima battaglia. Con la rete che ha costruito a forza di seduzioni e di ricatti può cominciare il suo lavoro.

Gino Nebiolo



Un completo da spiaggia del sarto francese Jacques Esterel, lo stravagante creatore di moda prediletto da Brigitte Bardot

SECONDO I PRONOSTICI DELLA VIGILIA E SENZA POLEMICHE

A Gombrowicz per «Cosmo» il Premio Internazionale

Gli italiani della giuria hanno sostenuto il libro dello scrittore polacco

Tunisi, 2

Lo scrittore polacco Witold Gombrowicz ha vinto il Premio internazionale di letteratura per il suo romanzo «Cosmo», edito in Italia da Feltrinelli. Allo scrittore polacco sono andati i dodici dei ventuno voti della giuria internazionale mentre gli altri nove sono stati raccolti dal giapponese Yukio Mishima. Il conferimento del premio è avvenuto pertanto al primo scrutinio avendo il vincitore conseguito la maggioranza assoluta di almeno undici voti.

«Cosmo» si riallaccia direttamente ai precedenti romanzi e soprattutto a «La seduzione» con il quale ha tra l'altro in comune chiari spunti autobiografici. E' la strana vicenda di due giovani, Witold (lo stesso nome dello scrittore) e Fuks, che vogliono trascorrere una vacanza in una modesta pensione di campagna. Si trovano impigliati in una angosciosa trama la quale sembra nascere da fatti quotidiani abbastanza ovvi, ma che sfocia nella tragedia: l'uccisione di un passero e di un gatto, il rinvenimento di un legno appeso ad un muro, il suicidio di un uomo. Dai diversi episodi «in crescendo» e dagli enigmatici protagonisti si dipana una storia difficile da delimitare o descrivere, che vuole collocarsi tra due estremi, come ad esempio il banale e il tragico.

Anticonformista ed insofferente a sollecitazioni nazionalistiche o anche solo ideologiche, sensibile all'indipendenza dell'individuo come bene superiore a qualsiasi altro, Gombrowicz mette spietatamente in dubbio i valori nei quali la società contemporanea crede e per cui pensa di potere lottare. I suoi ingredienti sono spesso il grottesco e l'orrido, l'ironia e il cinismo, la tragedia e la farsa, adoperati senza una chiara distinzione di reciproci limiti, senza ritegno e rispetto per i personaggi (ferocemente sezionati e ricomposti), con l'ausilio di immagini spregiudicate ed insolenti, e infine con l'impegno di un lessico e di uno stile per molti versi nuovi. Angelo Maria Ripellino, principale sostenitore della candidatura Gombrowicz, ha fatto notare sabato scorso che, al di là di quanto può esservi di sconcertante nei suoi lavori, lo scrittore polacco appare profondo ed innovatore tra i contemporanei, ed ha inoltre mostrato di sapersi ulteriormente affinare con il trascorrere degli anni.

Su Gombrowicz si appuntavano i pronostici alla vigilia di questa sesta edizione del premio internazionale; egli è infatti uno scrittore tra i più noti, uno di quelli sui quali maggiormente si discute e le cui traduzioni nelle lingue più varie vanno moltiplicandosi. Non vi sono stati finali a sorpresa. Tutto è filato nella calma più assoluta e la conclusione è sopraggiunta dopo un numero ridotto di tranquille sedute non prive di spunti validi ma nemmeno particolarmente vivaci. Per la prima volta al «Prix» non c'è stata lotta o ce n'è stata poca; un'edizione, insomma, alquanto diversa da quelle precedenti. Lo scrittore polacco, che contestò a lungo il successo dello statunitense Saul Bellow a Valescure nel 1965, e per il quale i delegati italiani Ripellino, Manganelli e Sanguinetti ancora una volta hanno apertamente dimostrato le proprie simpatie fin dall'inizio, ha vinto largamente al primo scrutinio con dodici voti (e cioè con la maggioranza assoluta contro nove a Mishima), aggiudicandosi la ragguardevole somma di 15 mila dollari.

Nato a Varsavia nel 1905 da una famiglia della piccola nobiltà contadina polacca, Gombrowicz ha vissuto una singolare esperienza di letterato. I suoi primi lavori, risalenti a prima dell'ultima guerra, furono pubblicati in patria assicurandogli una certa notorietà: esordì nel 19 con una raccolta di racconti, «Barakaj», cui fece seguito nel 1936 la commedia «Ivonne York, principessa di Borgogna». Intorno al 1939 emigrò in Argentina dove risiedette molti anni prima di tornare in Europa, dapprima nella Berlino occidentale poi stabilmente a Vence, presso Nizza. Nel 1957, al tempo del «disgelo», il Governo polacco abrogò il veto alle sue opere che fino a quel momento erano state giudicate inammissibili per motivi non apparsi mai molto chiari; forse per il soggiorno a Berlino Ovest con una borsa di studio americana oppure per il preteso carattere «corruttore e amorale» dell'opera sua, o più probabilmente per l'agnosticismo dello scrittore in politica sia durante il conflitto mondiale sia successivamente. Alla pubblicazione o riedizione dei libri di Gombrowicz in patria arrise un tale successo da indurre le autorità di Varsavia a ripristinare il divieto con l'aggiunta — a quanto pare — di una specie di censura su ogni informazione concernente l'artista il quale, peraltro, è notissimo tra i connazionali e costituisce un punto di riferimento per letterati vecchi e giovani.

Intanto Gombrowicz destava sempre maggiori interessi anche in altri Paesi e le traduzioni si succedevano in Francia, Italia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti. I suoi lavori più importanti sono tra romanzi: «Ferdydurke» nel 1937, tradotto da Einaudi nel 1961, grottesca storia di un adulto trentenne che vorrebbe rivivere in sogno la propria adolescenza; «La seduzione» (il titolo originale suonerebbe pornografia) tradotto nel 1960 da Bompiani, vicenda ambientata nel 1943 in un remoto angolo della Polonia occupata; «Cosmo» tradotto da Feltrinelli nel 1963, che ha ricevuto oggi la consacrazione del premio internazionale. Egli ha inoltre scritto il dramma «Il matrimonio», nel 1954 e il romanzo «Transatlantk» sempre nel 1954, oltre ad un cospicuo «Diario» incominciato nel 1953 e pubblicato un brano dopo l'altro, sulla rivista polacca «Kultura» di Parigi.

G. F.

Biblioteca

Storia Universale

Semplice ridimensionamento del mito europeo o nuova e obiettiva interpretazione della storia? E' un interrogativo stimolante che nasce, non senza vertigini per la serietà dell'impegno, di fronte al piano dell'opera della Storia Universale Feltrinelli, di cui gli ultimi giorni d'aprile hanno visto l'uscita del primo volume (sesto nell'ordine generale): «L'Ellenismo e l'ascesa di Roma».

Nel furore delle enciclopedie per tutto e per tutti, delle storie di ogni specie e che comunque tendono ad abbracciare tutto (salvo poi a non stringere nulla nel contributo critico), questa che appare contemporaneamente in Germania, Francia, Inghilterra e Stati Uniti possiede non soltanto il crisma di una vastissima collaborazione internazionale, poichè è stata realizzata con l'alleanza di una équipe eccezionale di studiosi insigni appartenenti a Università famose, da Oxford e Cambridge alla Sorbona, da Heidelberg ad Harward, ma pone la novità del suo accento sotto la luce delle più recenti conquiste storiografiche, dove l'Europa non è più al centro della storia bensì viene collocata nell'immenso reticolo di rapporti che lega anche le altre civiltà; da cui scaturisce un quadro unitario della storia del mondo, cioè di popoli, di cultura e di Paesi, non ristretto ai consueti avvenimenti politici o di guerra ma allargato a tutte le attività dell'uomo nei campi più disparati: letteratura, filosofia, arte, scienza, strutture economiche e sociali. Trentasei volumi complessivi, dalla Preistoria al ventennio 1945-1965 del nostro Secolo, sventagliati su tutto il mondo e attraverso tutti i tempi: dagli imperi dell'Antico Oriente a quello cinese, dall'Islamismo alle antiche civiltà americane, dall'Impero bizantino all'Asia moderna.



Testa di Giove (V sec. a. C.) nel Museo di Villa Giulia

Intanto questo primo volume (pp. 413, lire 1000), curato da Pierre Grimal, professore di letteratura latina e cultura romana alla Sorbona, tocca uno dei repertori più affascinanti e uno dei punti chiave della storia: la liquidazione del leggendario impero di Alessandro Magno, con l'instaurazione di un nuovo ordine politico, economico e culturale in Oriente, e il sorgere e la rapida affermazione nel cuore del Mediterraneo di una nuova potenza: Roma. Non solo dunque fatti d'arme e di conquiste (Pirro, Annibale, Cartagine, Zama, guerre puniche, Scipione), ma anche, nella mutazione dei rapporti di forza, il sorgere di nuove correnti di pensiero e di nuovi linguaggi. A Oriente un grande, fastoso tramonto, a Occidente — quasi da queste ceneri — un fermento vigoroso di novità. Non sarà perciò un caso fortuito il fatto che sia un greco di Taranto, Livio Andronico, il primo poeta di lingua latina: uno schiavo catturato al momento dell'assedio e della presa di Taranto nel 272. Allevato a Roma, quando venne liberato dal suo padrone aprì una scuola dove insegnava le due lingue che gli erano familiari (il greco e il latino), fino all'idea di creare un teatro di lingua latina innestando nel clima romano scene adattate dalla tragedia e dalla commedia gheche.

Ritorna Cefalonia

Nella corsa dei tascabili, che si sta facendo piuttosto affannosa, come del resto poteva essere già nelle previsioni, va registrato un graditissimo ritorno: «Bandiera bianca a Cefalonia» di Marcello Venturi.

Uscito nel '63 presso Feltrinelli, quello che si può considerare tra i più bei libri (e non solo italiani) della seconda guerra mondiale è apparso adesso nell'economica Garzanti. Potrebbe essere un'occasione per chi, quattro anni fa, se ne lasciò sfuggire la lettura, ma è anche un invito a tornare su quelle pagine: che conservano una incredibile freschezza, un'attrazione magica per la misura e il doloroso affetto con cui viene rievocato, dietro il tenero ordito di una bella storia d'amore, l'eccidio di Cefalonia, dove novemila soldati e ufficiali della Divisione Acqui vennero massacrati dai tedeschi. Un libro raro per equilibrio, lucidità, commozione e sgomento, sui cui meritava ancora tornare. A nostro avviso l'opera più riuscita dell'autore de «Gli anni e gli inganni».

L. M.

GRAZIA

CACCIA AL VERDE

Questa settimana GRAZIA pubblica le fotografie a colori dei meravigliosi premi del grande concorso "Caccia al verde": otto arredamenti completi per altrettante stanze: cinque "soggiorni", due camere da letto, una camera per i bambini: otto premi eccezionali ed altri venti premi in oggetti d'arredamento.

CACCIA AL VERDE

Con GRAZIA e i "110 ITINERARI ROMANTICI" partecipate al nuovo, originale concorso "Caccia al verde". Un concorso che si vince muovendosi, facendo ciò che vi piace fare nei weekend: una bella gita in automobile...

CACCIA AL VERDE

"Caccia al verde" è un divertimento, e in più c'è la possibilità di vincere premi veramente eccezionali. Partecipate con la vostra famiglia, e attenzione alle pagine di GRAZIA con la cornice verde e a una pagina verde dei "110 ITINERARI ROMANTICI". E buona caccia!

CACCIA AL VERDE

HANNO COLLABORATO A CACCIA AL VERDE

A.E.G. ☐ ALGIDA ☐ ARRIGONI ☐ ARVAL ☐ BABY LAPI ☐ BERNINI ☐ BINELLA ☐ BUSNELLI EXPORT ☐ CIDITI "CANDOTESSIL" ☐ CIRIO ☐ CONFIT ☐ CORI ☐ DUEMILA ☐ DUPONT ☐ EAU VIVE DE CARVEN ☐ ENNEREV ☐ ESSO STANDARD ITALIANA ☐ FERRANIA-3M ☐ FERRETTI ☐ FIAT ☐ FILATURA DI GRIGNASCO I. W. S. ☐ GERMAINE MONTEIL ☐ GI.VI.EMME ☐ GRAZIELLA ☐ GUTTALIN ☐ HETTE-MARKS ☐ ITALIAN STYLE ☐ JANTZEN ☐ KLOPMAN ☐ KREMLI LOCATELLI ☐ LA CAPANNOLINA ☐ LANEROSSI ☐ LANE WELCOMME MORO ☐ LA PERLA SPORT ☐ LIN-BEBE' ☐ LLOYD ADRIATICO ☐ MAGGIORA ☐ MAGLIERIA RAGNO ☐ MAGLIERIE BENETTON ☐ MEDO ACUS ☐ MILLEFIORI CUCCHI ☐ NATALI ☐ NECCHI ☐ ORLANE ☐ OLGA TSCHECHOWA ☐ PERNIGOTTI ☐ PHILIP WATCH ☐ RELAX ☐ RONDINE ☐ SALBA ☐ SALENGO ☐ SALVARANI ☐ SIOSA LINE ☐ SUTTER ☐ TRIUMPH ☐ WÜHRER ☐ ZUCCHI

Aut. Min. 2/73817

CRONACA DELLA CITTA'

L'ALLACCIAMENTO DI TRIESTE ALLA RETE SNAM

Disponibile il metano entro l'estate del '68

Vantaggi economici e pratici del gas naturale Una sollecitazione dell'EPIT agli imprenditori

Il prossimo anno la Regione Friuli-Venezia Giulia potrà disporre di gas metano. La conferma è venuta ieri dall'ing. Perri, della Società nazionale metanodotti, durante il suo incontro, nella sede dell'Ente porto industriale, con numerosi dirigenti di industrie locali. Sono state anche rese note le varie tappe dell'allacciamento con la rete metanifera nazionale: febbraio 1968 a Udine, aprile a Gorizia, agosto-settembre a Trieste; la stazione di decompressione dovrebbe sorgere nella zona di Basovizza.

L'ing. Perri ha illustrato i vari aspetti tecnici di utilizzazione del gas naturale o metano, costituito da idrocarburi ricavati dal sottosuolo che si avvicina il più possibile al combustibile ideale: è inodoro, incolore, non velenoso, particolarmente economico (il prezzo è di 13 lire il metro cubo), e «pulito». Tra i vantaggi principali, è stata ricordata l'assoluta assenza di serbatoi, pompe e accessori e, di conseguenza, delle relative perdite. E se con l'olio combustibile si era fatto un primo progresso, il metano presenta aspetti ancor più positivi, perchè i gas sono allo stato molecolare e si combinano subito con l'aria che è lo agente comburente.

La caratteristica fondamentale del metano è l'assenza quasi assoluta di zolfo: il contenuto varia da 1 a 4 milligrammi per ogni metro cubo di gas naturale (l'olio combustibile ne contiene 10 mila volte di più): ciò è molto importante, in quanto permette uno sviluppo del calore uniforme e costante. Altro vantaggio, l'inattività della fiamma, che può esser messa a diretto contatto con le vivande da cuocere, senza pericolo di residui o alterazioni delle sostanze.

Perri ha quindi passato in rassegna i settori interessati all'utilizzazione del gas metano: la siderurgia, anzitutto specialmente nei forni di riscaldo, dove la fiamma può essere regolata in qualsiasi punto. L'industria del vetro è interessata particolarmente per i forni fusori, e in questo settore si hanno addirittura molte richieste che non possono venir accolte. Risparmi notevoli si ottengono anche nell'industria della ceramica, dove si ha un aumento di rendimento del 60-70 per cento; vantaggi pure nella lavorazione del cemento e nella produzione di vapori in genere, in cui vengono notati un maggiore rendimento termico e l'assoluta mancanza di smog: da qui, appunto, una grande utilità anche dal punto di vista igienico-sanitario.

Un discorso a sè è stato fatto per le utenze domestiche. Considerato che gli attuali impianti sono vecchi, con la distribuzione di gas naturale a 8500-9000 calorie esiste il pericolo di notevoli perdite; di conseguenza, è stato consigliato di creare una nuova rete per le zone ancora non servite (e in questo caso il metano verrebbe erogato a 9100 calorie, come dire allo stato puro); per le utenze attuali, invece, sarà necessario abbassare le calorie a 4500 (con metano e aria), oppure produrre una miscela di metano e gas illuminante, fino a raggiungere le 4500 calorie.

Gli industriali triestini — ha detto l'ing. Perri — devono però prendere una decisione sollecitamente, affinchè la SNAM possa intervenire in modo concreto e sapersi regolare sotto tutti gli aspetti tecnici; gli industriali udinesi e pordenonesi si sono già espressi favorevolmente.

Tale invito è stato rivolto anche dal presidente dell'Ente porto industriale, dott. Franzil, il quale ha voluto ricordare la lunga azione svolta sia al Consiglio comunale sia negli ambienti competenti di Roma, e in special modo all'ENI, affinchè Trieste e gli altri centri della Regione potessero venir collegati alla rete metanifera nazionale: questa battaglia — ha detto — si è risolta con una vittoria. E ha sottolineato che l'EPIT si è preoccupato di assicurare un interessamento tale per cui la spesa relativa all'estensione delle tubazioni sia perlomeno giustificata.

«Sollecito gli imprenditori locali — ha concluso Franzil — a studiare i vari aspetti del problema, per approfittarne adeguatamente e tempestivamente. Si potranno poi stabilire contatti individuali per concretare la realizzazione pratica tra i potenziali utenti del metanodotto e la società che ha deciso di estendere la rete a Trieste».

L'ing. Luciano Luciani presidente del Felszegi

L'ing. Luciano Luciani è stato nominato nuovo presidente del cantiere navale Felszegi di Muggia.

La nomina è avvenuta nel corso dell'assemblea degli azionisti dello stabilimento cantieristico, che ha commemorato la figura dell'ing. Carlo Nicolò Giacomelli, immaturamente scomparso, presidente e animatore del Felszegi e delle società di navigazione ad esso collegate. L'assemblea ha voluto in particolare ricordare che l'attività del compianto presidente ha consentito di far scendere dagli scali del Felszegi 90 navi in vent'anni, ha assicurato lavoro per oltre 500 operai e un'attività continua alla cittadina di Muggia.

Approvato il bilancio 1966, la assemblea ha quindi chiamato a far parte del consiglio d'amministrazione, e nominato nuovo presidente, l'ing. Luciano Luciani, di antica e nobile famiglia istriana, già vicedirettore del CRDA, e particolarmente esperto nel campo delle costruzioni navali e della relativa organizzazione.

Lezione all'Università del Presule di Torino

Stamane, con inizio alle 9, invitato dal Rettore della nostra Università e dal preside della Facoltà di Magistero, il professore di letteratura cristiana antica, ora Arcivescovo di Torino, Michele Pellegrino, terrà l'annunciata lezione sul tema: Il confronto tra il messaggio cristiano e il mondo della cultura attraverso i secoli.

«Fede cristiana» e cultura sono i due poli per i quali passa la linea direttiva degli studi che Michele Pellegrino, formatosi alla scuola di grandi maestri delle scienze storiche e linguistiche, ha compiuto in anni di attività universitaria, osservandone il rapporto nel pensiero dei classici del cristianesimo. Tutti ricordano come, eletto Arcivescovo di Torino durante l'ultima sessione del Concilio Vaticano, mons. Pellegrino davanti all'assemblea dei Vescovi, parlò ispirato da quel medesimo pensiero

La conferenza sarà tenuta nell'aula magna della Facoltà di Magistero, via Università 1.

Alpini della «Julia» sulla «Cristoforo Colombo»

Ospiti della «Cristoforo Colombo» sono stati ieri circa trecento alpini della gloriosa Divisione «Julia» che erano giunti nella nostra città da Udine con un'autocolonna. I soldati della montagna sono saliti a bordo dell'unità della Società «Italia» accompagnati dal comandante della «Julia», generale di brigata Renzo Apollonio e dai colonnelli Moizo e Scodro. A riceverli erano con il comandante Luigi Oneto e il direttore di sede della Società — ai quali il gen. Apollonio ha offerto una medaglia ricordo della «Julia» — alcuni ufficiali di Stato Maggiore e il presidente della sezione cittadina dell'ANA dott. Guido Nobile assieme ad altri ufficiali in congedo. Prima di lasciare Trieste, gli alpini hanno compiuto una visita al Castello di Miramare.

Incontro con mons. Santin promosso dall'UCSI

Un incontro dell'Arcivescovo mons. Santin con i giornalisti, in vista della celebrazione della «Giornata delle comunicazioni sociali» è stato promosso dalla sezione regionale dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana. La riunione è fissata alle 17 di domani nell'Auditorio «A» della sede RAI di via Fabio Severo.

L'AZIONE DELLA SIOT DOPO IL GUASTO SULLA «KONGSTEIN»

CONTROLLI ALLE PETROLIERE IN DIFESA DEL MARE PULITO

Un richiamo dell'ing. Di Monda ai più moderni sistemi di sorveglianza tra i quali il costante pattugliamento aereo in uso negli Stati Uniti



(«Giornalfoto»)

L'ing. Renato Di Monda, direttore generale della SIOT parla a giornalisti e tecnici. Al suo fianco il cap. Raoul Marcucci

Un punto fermo sul recente incidente al terminal dell'oleodotto — la fuoruscita in mare di petrolio greggio dalla nave norvegese «Kongstein» — è stato fatto ieri sera dal direttore generale della Società italiana per l'oleodotto transalpino, ing. Renato Di Monda, che è stato presentato — assieme al direttore dell'esercizio cap. Marcucci — dal presidente del Circolo della Stampa, ing. Bartoli.

Per comprendere chiaramente che cosa è veramente successo — ha detto l'ing. Di Monda — è necessario conoscere come sono congegnati gli impianti di scarico della SIOT. Ecco, in brevi termini: la petroliera attracca a un punto del pontile dove ci sono i bracci di carico costituiti da elementi tubolari di acciaio collegati fra loro con snodi, pure di acciaio. Questi elementi, proprio grazie agli snodi, possono muoversi nello spazio in piani diversi, affinchè le bocche dei tubi vengano portate a combaciare perfettamente con le flange delle valvole a bordo della petroliera. Le valvole sono collegate mediante tubazioni alle pompe di bordo che aspirano dai serbatoi a bordo della nave e che mandano il greggio, attraverso le valvole, nei bracci snodabili della SIOT; questi convogliano a loro volta il greggio attraverso le tubazioni principali sui pontili, fino ai grossi serbatoi di San Dorligo. I bracci vengono abbassati mediante un sistema idraulico a comando da una cabina in cui siede un operatore, in modo che si abbassano lentamente sulla nave, dove poi vengono flangiate le bocche libere alle valvole. I tubi snodati sono contrappesati, in modo che non vi è un apprezzabile sgravio di peso sulle valvole di bordo.

Che cosa, dunque, è successo una settimana fa? Dopo che fu collegato il primo braccio di carico a una delle valvole del collettore di bordo, si iniziò il pompaggio a bassa portata: non appena il greggio è cominciato ad arrivare nel braccio di carico della SIOT, la flangia della valvola a cui era attaccato il complesso SIOT si è tranciata di netto, staccandosi. Il braccio di carico è caduto sulla coperta e il petrolio è fuoruscito dalla valvola, investendo un gruppo di operai della SIOT che presiedeva alla manovra. Gli uomini hanno avuto la prontezza di intervenire immediatamente sul la valvola, chiudendola, per cui è da ritenere che tra la rottura della flangia e la chiusura della valvola con interruzione del flusso di greggio sia intercorso al massimo un minuto. La quantità di petrolio uscita dalla nave, pertanto, doveva essere veramente esigua, non più di pochi quintali.

Rilevato che certe notizie rese finora erano inesatte, l'ing. Di Monda ha fatto anche notare che non esistono manichette nelle installazioni della SIOT, che tutto è fatto di bracci di acciaio snodati. Per quanto, più specificatamente, riguarda le cause della rottura della valvola, il direttore della SIOT ha reso noto che, da calcoli accuratamente eseguiti, risulta impossibile che pesi gravanti da parte delle installazioni SIOT sulla flangia potessero tranciarla; il braccio di carico non poteva generare una sollecitazione sul materiale di ghisa tale da farlo cedere. Vi è stata, però, una sorpresa nel constatare che vi fossero valvole di ghisa in questo servizio sulla nave, in quanto era stato comunicato che ormai tutte le navi avevano valvole di acciaio; infatti in tutte le installazioni terrestri dove si lavorano gli idrocarburi l'uso della ghisa è stato abbandonato (è da tener conto, però, che la «Kongstein» è una vecchia nave, per cui ha delle attrezzature alquanto antiquate). Comunque, anche la ghisa è accettata in tutti i porti del mondo, e una normale valvola in ghisa non si sarebbe spaccata in condizioni normali. Di conseguenza, la rottura è da ascriversi esclusivamente a qualche incrinatura o a corrosione o a fenomeni che non si poteva in alcun modo prevedere al momento dello scarico.

Bisogna dunque rassegnarsi a dire che fenomeni del genere sono inevitabili? Assolutamente no, ha detto l'ing. Di Monda: se le ispezioni che si fanno periodicamente sulle petroliere vengono eseguite con serietà, incidenti simili non dovrebbero verificarsi. Ha aggiunto, però, di ritenere opportuno (anche se non indispensabile) che le valvole dei collettori di scarico a bordo siano di acciaio e non di ghisa.

Il direttore della SIOT ha quindi esaminato i danni reali causati da questa perdita, facendo osservare come un tratto di costa muggesana dove ci sono delle banchine di cemento per bagnanti, sia stato sporcato dalla chiazza di greggio spinta dal vento lontano dalla nave. E pur non avendo la SIOT responsabilità alcuna, spontaneamente è intervenuta con un'impresa specializzata per effettuare le operazioni di pulizia, riservandosi il diritto di richiedere il rimborso delle spese. In proposito, Di Monda ha osservato che il problema dell'inquinamento del nostro golfo risale a tanto tempo addietro: due anni fa — ha detto — sono stati analizzati dei campioni d'acqua del nostro golfo, che sono risultati avere un grado di contanimazione superiore di dieci volte a quello consentito dalle leggi sanitarie inglesi.

L'ing. Di Monda ha espresso la sua contrarietà nei riguardi delle «panne» galleggianti (dighe in plastica che dovrebbero servire a trattenere il petrolio caduto in mare), la cui funzione verrebbe annullata dal vento e dalle onde. E ha ricordato — particolare importante — che negli Stati Uniti esistono dei servizi di pattugliamento aereo anche di notte, per stroncare la piaga del lavaggio delle «tanks» al largo; ha auspicato, quindi, che si giunga ad un accordo tra Italia e Jugoslavia perchè, integrando le norme della Convenzione di Londra, si addivenga pure nell'Adriatico a un controllo costante dal cielo. Ha aggiunto, però, come esistano inquinamenti ben più seri di natura chimica, per cui bisognerebbe poter contare su leggi-guida, già collaudate in Paesi che in questo campo hanno una riconosciuta esperienza.

Ribadita la pura casualità dell'incidente della «Kongstein» l'ing. Di Monda ha voluto sottolineare come la prima nave che ha attraccato a Trieste — la «Daphnella» — abbia speso per le sue operazioni circa 5 milioni di lire. «Si moltiplichi tale cifra — ha osservato — per mille navi all'anno, solamente per questo genere di operazioni e si vedrà quale danno può derivare all'economia triestina da un ritardo nelle sue operazioni commerciali a causa di un allarme del tutto ingiustificato».

A ROIANO UNA FULMINEA SCIAGURA SUL LAVORO

Tragico volo di un muratore da uno stabile in costruzione

Si è schiantato su un terrapieno decedendo all'istante

Un muratore di Palazzolo dello Stella è precipitato ieri da una casa in costruzione ed è deceduto all'istante. La vittima è Giuseppe Pasqual, di 49 anni, che lavorava a Trieste alle dipendenze dell'impresa «Sergio Cumin». La tragedia che non ha avuto testimoni, si è svolta fulmineamente verso mezzogiorno nel cantiere edile allestito nel rione di Roiano, in via Sara Davis, all'altezza dello stabile numero 10.

Lo sventurato operaio è precipitato da un'altezza di circa quindici metri piombando su di un terrapieno a pochi metri di distanza dall'operaio Romano Cescon, di 47 anni, residente a Teor (una località vicina a Palazzolo dello Stella) e alloggiato da qualche tempo a Trieste, in via Solitro 8, in uno stabile dell'impresa da cui dipende. Romano Cescon stava effettuando uno scavo quando ha veduto schiantarsi al suolo il corpo del suo compagno di lavoro. Egli è corso vicino all'amico nella speranza di poter fare qualcosa per lui, di aiutarlo. Ma non c'era più nulla da fare. Lo sventurato Giuseppe Pasqual stava esalando l'ultimo respiro. Romano Cescon ha allora invocato aiuto a gran voce; sono accorsi altri operai e il geometra dell'impresa, Giampaolo Giordani, il quale ha provveduto a telefonare alla Croce Rossa e al pronto intervento della squadra Mobile.

Come era avvenuta la mortale disgrazia? Nessuno, al momento, sa dare una spiegazione. Giuseppe Pasqual, assieme ad altri operai aveva effettuato ieri nella mattinata alcuni lavori sul tetto dello stabile in costruzione, che ha un'altezza di cinque piani. Egli stava lavorando sul lato opposto a quello dal quale è precipitato; poco prima della disgrazia egli si era allontanato dai suoi compagni dicendo loro che sarebbe sceso nello scantinato dell'edificio per scaldarsi il pranzo. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno: che cosa ha fatto poi lo sventurato Pasqual? E' possibile che nello scendere egli abbia scelto una via pericolosa e, dopo essersi portato dalla parte opposta dell'edificio abbia raggiunto i terrazzi ancora incompleti, precipitando così da uno di essi? E' uno domanda questa che probabilmente resterà senza una risposta. Infatti — come abbiamo detto — nessuno dei ventuno operai addetti alla costruzione è stato testimone oculare della disgrazia.



La vittima: Giuseppe Pasqual



(«Giornalfoto»)

Lo stabile dal quale è precipitato verso la morte il muratore

Quando i sanitari della CRI sono giunti sul posto assieme al medico dott. Vuga, il muratore era già spirato: frattura della base cranica. Gli agenti del pronto intervento della Mobile, al termine dell'inchiesta condotta sul posto hanno informato dell'accaduto il magistrato di turno il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio di via Pietà dopo essere stata ancora visitata dal medico legale dott. Reich.

L'omaggio del Comune alle vittime delle foibe

Il Sindaco ing. Spaccini assieme ad assessori e consiglieri comunali si è recato ieri a deporre corone d'alloro in segno di memore omaggio del Municipio, alle vittime che giacciono nelle voragini del Carso, sulla foiba di Basovizza e sulla foiba 149, in località Opicina Campagna.

Ciechi in pellegrinaggio domani a Monte Grisa

Con una decina di corriere giungeranno domani a Trieste per un pellegrinaggio al Santuario di Monte Grisa gli aderenti ai gruppi diocesani delle Tre Venezie del Movimento apostolico ciechi. Alle 10 i privi della vista assieme ai loro accompagnatori saranno ricevuti dal Sindaco nella sala Caprin del Castello di San Giusto e nell'occasione il sacerdote Robert Svoboda del Comitato internazionale della «Croisade des aveugles» parlerà sul tema del congresso internazionale dei ciechi in programma per il prossimo agosto, e cioè: il dialogo dei ciechi nella Chiesa moderna. I pellegrini del MAC, prima di raggiungere il Tempio Mariano al quale offriranno in dono un servizio di ampolle d'argento, renderanno omaggio al monumento ai Caduti sul colle capitolino.

A Bucarest per Italia-Romania

Viaggi speciali sono stati organizzati per BUCAREST in occasione dell'incontro di calcio ITALIA - ROMANIA, in aereo dal 24 al 27 giugno Lire 95.000.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

STATO CIVILE

30 aprile; 1 e 2 maggio

Morti: Furlan in Piechel Addiodata a. 80, Tuta Maria a. 64, Cimprich Antonio a. 88, Salvador Florindo a. 59, Mezwer in Lombardo Olimpia a. 62, Mauri Guido a. 81, Molinaro Guido a. 63, Scommegna Michele a. 71, Gio in Cavazzon Stefania a. 79, Dell'Avello in Germeili Maria a. 85, Vittor Roma a. 46, Cardone Domenico a. 62, Cervini Isidoro a. 65, Milic Francesco a. 67, Kenul ved. Sgagliardi Maria a. 82, Jereb Vincenzo a. 70, Savron in Depangher Antonia a. 74, Ribarich Giuseppe a. 69, Rossi in Medizza Antonia a. 52, Bak ved. Umek Antonia a. 84, Dell'Andrea ved. Marocco Pierina a. 82, Civitan ved. Calcina Marianna a. 81, Minasi Giuseppe anni 56.

Nati: 15.

VIAGGIO NEI PAESI NORDICI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI

DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO

G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

URTO DI NOTTE CONTRO UN MURO A LONGERA

MUORE NELL'AUTO SFASCIATA

La vittima è un giovane di ventidue anni



Sergio Brovedani

Uno studente di ventidue anni, Sergio Brovedani, abitante in via Pallini 17, è morto questa notte in un drammatico incidente stradale avvenuto alla uscita dell'abitato di Longera per chi va a Cattinara. Egli è deceduto nell'utilitaria condotta da un suo amico, che è andata e sfasciarsi contro un muretto che delimita la stretta strada. Il guidatore della «cinquecento» targata TS 60428, Renato Semilli, di 26 anni, abitante in via Gaspara Stampa 5, se l'è cavata con una contusione al capo giudicata guaribile in una decina di giorni.

Era mezzanotte quando i due giovani, reduci da un incontro con amici, provenienti dall'abitato di Longera stavano dirigendosi verso la camionale per raggiungere poi il centro cittadino. Nel punto in cui è avvenuto il sinistro, c'è una curva ingannatrice: infatti un abbeveratoio, con il suo colore bianco può creare, di notte, l'illusione di un rettilineo. Invece, la strada piega quasi ad angolo retto e si inerpica per il colle sino a raggiungere Cattinara. Renato Semilli, con ogni probabilità si è accorto all'ultimo istante della curva; ha sterzato e frenato (lo dicono le tracce), ma non è riuscito a bloccare in tempo l'auto.

Così è andato a sbattere in pieno contro il muricciolo di pietra rinforzato con un palo di ferro. La portiera di destra si è spalancata e il giovane Brovedani si è rovesciato sull'asfalto, rimanendo con le gambe incastrate sotto il sedile. E' morto all'istante per lesioni craniche e fratture multiple. Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile e i sanitari della Croce Rossa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emilia. Il sole sorge alle 4.51 e tramonta alle 19.13.

Ieri: temperatura massima 19, minima 13; pressione mb. 1006,6; umidità 56 per cento; vento km. 8 da Sud-Est; cielo 5 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 12,5 gradi.

Maree. OGGI: bassa alle 1.30 con cm. 9 sotto il l. m. e alle 11.54 con cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 5.40 con cm. 3 sopra il l. m. e alle 18.59 con cm. 35 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 1.38 con cm. 20 sotto il l. m. e alta alle 6.44 con cm. 9 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35018; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno generale: 2 marinai, prec. 6100, turno 6522; 1 mozzo, turno 2833; 1 ingrassatore, turno 1541; 1 garzone di cucina, turno 1141. Turno generale (contratto a compartecipazione): 1 meccanico navale 2.a classe; 1 marinaio; 1 giovane macchina; 1 garzone di cucina.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Crociera in Egitto e Libano
T/n «AUSONIA» 26/5 - 6/6
Sono ancora disponibili alcuni posti sulla crociera UTAT a CANDIA - ALESSANDRIA (escursione alle Piramidi) - BEIRUT (escursioni a Biblos e Baalbek) - RODI - BARI - RAGUSA — Quota da L. 139.000.
Iscrizioni presso l'U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Triumph INTERNATIONAL
da Donna a Donna
consigli di linea
Un'esperta della Triumph International,
(la grande casa produttrice di guaine, reggiseni, costumi da bagno e biancheria intima)
ha qualche suggerimento per la Vostra figura da confidarVi personalmente da Donna a Donna
Dal 24 aprile al 6 maggio
è a vostra disposizione presso
CALZA San Giusto
di Giovanni Pontoni
Largo Barriera Vecchia, 14 - Trieste

CO-FA S.p.A. Concessionaria delle FARBENFABRIKEN BAYER AG. LEVERKUSEN
assume
COLLABORATORE COMMERCIALE
- veramente perfetta padronanza tedesco
- età inferiore a 35 anni

OFFRESI: mansioni interessanti e di responsabilità nel campo vendite.
Assicurasi massima riservatezza.
Inviare esauriente curriculum in lingua tedesca a:
CO-FA S.p.A. — Ufficio del Personale
Viale Certosa n. 126 — Milano

Trieste 22 aprile - 7 maggio 1967 Quartiere Fieristico di Montebello
12a Ingresso Piazzale De Gasperi
Mostra Internazionale del Fiore e dell'Ortofrutticoltura

I padiglioni della Fiera trasformati in splendidi giardini
Fiori rari da tutto il mondo
Sorteggio del fiore d'oro fra i visitatori
Orario d'apertura: feriali ore 8.30-13, 15-22.30; festivi 8.30-22.30
Ogni giorno alle 18.30 e alle 20.30 proiezioni di film di fiori e di turismo

Oggi al Coin
Lilion, la biancheria della bellezza.
Con una splendida collezione, vi raccontiamo i modi per essere belle. Sono camicie, pigiami, sottovesti, parure, modelli giovani e un po' mini. Oppure vaporosi e superbi, di classica eleganza. I colori: spesso impertinenti, talora aggressivi, ma anche dolcissimi in delicate fantasie floreali.


GRANDI MAGAZZINI coin
C. 0260-67



(«Giornalfoto»)

Sotto, nel giardino, c'era il proprietario dell'auto: ha avuto l'impressione, per un momento, che gli capitasse addosso: ma per lui, fortunatamente, tutto si è concluso con uno spavento

INCIDENTE DRAMMATICO SULLA COSTIERA

Carambola di macchine sull'orlo del precipizio

Due persone ferite e cinque automobili danneggiate Per fortuna non c'era alcuno su quella rimasta in bilico

Groviglio di macchine, il giorno del primo maggio, sulla Costiera, per uno scontro avvenuto in mezzo alla strada tra una «500» e una «Fulvia».

La drammatica carambola, che ha provocato il ferimento delle due persone che sedevano alla guida dei rispettivi veicoli, ha bloccato parzialmente il traffico proprio nell'ora in cui era più intenso: verso mezzogiorno. Sul posto dell'incidente, che ha visto coinvolte cinque automobili, sono accorsi, oltre ai sanitari della Croce Rossa e agli agenti della polizia stradale, i vigili del fuoco, agenti della stradale di Udine di passaggio assieme a un ufficiale e agenti del Commissariato di Duino, i quali hanno provveduto a regolare il traffico.

Lo scontro si è verificato a circa dieci chilometri da Trieste, vale a dire tra Grignano e Santa Croce. La «Lancia Fulvia», targata TS 78598, era guidata dalla signora Gianna Polvi Ferrauto, che si stava dirigendo verso la sua villa al mare, contrassegnata dal numero 384 di Santa Croce. Giunta all'altezza della propria villa, la signora ha iniziato una manovra di conversione a sinistra per portarsi, dal centro della carreggiata, sulla sinistra, dove si apre uno spiazzo riservato al parcheggio delle macchine di coloro che abitano in quella zona. Mentre era in piena manovra, le è piombata addosso la «500», targata TS 77421, al cui volante si trovava lo studente Adriano Fronza, di 19 anni, abitante in via Baseggio 24. Il giovane ha frenato (sull'asfalto sono rimaste tracce di pneumatici) ma non è riuscito ad evitare la collisione: con il muso la utilitaria è finita in pieno contro la portiera sinistra della «Fulvia». Le due macchine, incastrate tra loro, sono quindi piombate su altre tre che si trovavano in sosta: l'«Autobianchi» (TS 79858), la «Fiat 600» (TS 31359) di proprietà di Guerrino Forza, abitante in via Pagliaricci 33 e la «Innocenti» (TS 43779) di proprietà dell'ing. Nicolò Rizzi abitante in largo Papa Giovanni 8.

Contro quest'ultimo veicolo, che si trovava in mezzo agli altri due, sono piombate la «500» e la «Fulvia». La forza d'urto è stata tale che la «Innocenti» ha sfondato la rete di ferro posta a protezione dello strapiombo e ha superato di un metro e mezzo la piattaforma di cemento rimanendo in bilico, con le ruote anteriori nel vuoto.

Il proprietario dell'auto, ing. Rizzi, che si trovava in quel momento sul proprio terreno, vicino al mare, ha udito lo schianto e ha visto la sua auto schizzare verso il vuoto: per un attimo ha creduto che la vettura precipitasse e gli piombasse addosso, ma per fortuna la macchina è rimasta in equilibrio e i vigili del fuoco, chiamati sul posto, l'hanno imbragata con un cavo d'acciaio e, dopo aver tolto di mezzo le altre macchine che la tenevano bloccata, la hanno riportata completamente sulla strada.

Mentre gli agenti della Stradale assumevano i rilievi, i due feriti, con automezzi privati di passaggio, raggiungevano l'ospedale maggiore. Lo studente Adriano Fronza ha riportato contusioni alla fronte e alla tempia destra oltre a un trauma cranico e una ferita alla palpebra destra. E' stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane. Nella stessa divisione ha trovato accoglimento la signora Ferrauto, alla quale i medici hanno riscontrato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra e un trauma cranico. La prognosi è di dieci giorni.



(«Giornalfoto»)

Ecco come si è ridotta la «500» nell'urto contro la «Flavia» che stava eseguendo la manovra di conversione a sinistra

LA REQUISITORIA DEL P.M. SULLA TRAGICA ESPLOSIONE DI VIA DELLA TESA

DUE ANNI PER CIASCUN IMPUTATO CHIESTI AL PROCESSO DELLO SCOPPIO

Secondo l'Accusa la concessione del condono dovrebbe essere subordinata a una provvisionale Arringhe di cinque avvocati di Parte Civile e di due della Difesa - Prevista per oggi la sentenza

Il giorno più lungo del processo per la casa «scoppiata» in via della Tesa è stato quello di ieri: l'udienza antimeridiana si è protratta dalle 9.30 a poco dopo le 13, quella pomeridiana dalle 17 alle 20.10. Il collegio, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. D'Amato, P.M. dott. Ballarini e cancelliere dott. De Paoli, è chiamato a giudicare, come è noto, Giuseppe Duic e Carlo Gergic, titolari dell'officina «Ideale», e Riccardo Maitan, dirigente del III settore della Nettezza urbana.

La parola alla Parte civile: parla per primo l'avv. Sadar, che rappresenta l'imputato Giuseppe Duic e i suoi fratelli Vladimiro e Ortensia, costituitisi P.C. nei confronti del Maitan. L'oratore entra subito nel vivo dell'argomento, cioè la fatale alluvione con la sua lunga appendice di strade sudice e trascurate, caditoie intasate o ingorgate, detriti, fanghiglia, e esterna il senso di «disagio nel sentire le testimonianze, disagio maggiore quanto maggiore era la carica. L'intero sistema imbrifero — prosegue l'avv. Sadar — non ha funzionato, e abbiamo appreso che la pulizia si faceva in base a segnalazioni, ma mai nessuno che si fosse messo attorno a un tavolo per studiare un piano efficace per ovviare all'inconveniente».

La Parte civile afferma poi che «il sistema non ha funzionato e se non ha funzionato la responsabilità in sede civile è del Comune. Il Maitan è responsabile perchè non operò efficacemente tra la prima e la seconda alluvione: il 7 giugno doveva essere per lui un campanello d'allarme, ma dell'avvenimento nulla ricorda, non prese alcun provvedimento. Che non sia stato fatto niente lo dimostra anche il tono della risposta preparata per la lettera della signora Duic».

L'avv. Sadar s'avvia alla conclusione affermando come «dal 1960 al '63 il sistema ha funzionato anche con piogge ad alto livello e l'officina non venne mai allagata»: e ciò prova che l'acqua tracimò non per la qualità ma per la mancanza di pulizia delle caditoie» e termina chiedendo l'affermazione della responsabilità penale del Maitan.

L'avv. Pincherle, che rappresenta Carlo Gergic, costituitosi Parte civile contro il Maitan, rimette al collegio la nota dei risarcimenti per il proprio assistito. L'avv. Lonciari, patrono di Parte civile di Beatrice Capus, figlia dell'estinta Alma Pelos in Basiani, afferma che la maggior parte delle responsabilità ricade sul Maitan, anche perchè la posizione dei titolari dell'officina «Ideale» rimane incerta per le ripetute assicurazioni del Comune che il fenomeno dell'alluvione non si sarebbe più verificato dopo la sistemazione di largo Mioni. Anche l'avv. Lonciari parla di «estensione delle responsabilità a persone facenti parte di un organismo che non ha funzionato». L'oratore ricorda poi i lavori fatti dopo il sinistro in viale Ippodromo, cioè l'apertura di 51 caditoie, e continua dicendo di avere l'impressione che il Maitan sia «l'ultima ruota di un ingranaggio che non ha funzionato, un capro espiatorio di questa situazione». Esamina poi in chiave polemica l'ironia dei professionisti nei confronti del cognato del Duic che propose loro l'apertura di un «trincerone», idea che venne in seguito sostenuta al processo da uno dei periti, l'ing. Denon.

L'avv. Giorgio Getter-Wondrich, che rappresenta la vedova e l'orfano dello sventurato Loreja, sostiene che non ci sono dubbi sulla colpevolezza dei titolari dell'«Ideale», mentre per il Maitan si sarebbero dovute stabilire ben altre responsabilità». L'avvocato ricorda come cinque piovaschi pressochè simili verificatisi in un periodo relativamente breve di tempo non determinarono alcun allagamento in quanto le caditoie erano pulite, e se la catastrofe successe è segno che le caditoie erano intasate.

Parla per ultimo l'avv. Moscolin, che rappresenta la vecchia madre del Loreja, e anch'egli analizza il sinistro e le responsabilità che il sinistro stesso comporta.

Senza addentrarci in una selva di numeri, diremo che il risarcimento dei danni alle persone costituitesi Parte civile ammonta globalmente a 109 milioni di lire; dalla cifra sono escluse le spese di rappresentanza e di costituzione di P.C.

Una breve pausa, e quindi il P.M. incomincia la sua requisitoria, sostenendo come il processo sia stato esaminato con la dovuta diligenza e che dalla disamina si giunse alla conclusione che i responsabili del tragico evento erano i tre imputati. «Un'altra responsabilità io ravviso — afferma il dott. Ballarini — ma in sede civile: il cittadino e la pubblica autorità qui sono sullo stesso piano, e recenti sentenze romane lo provano».

La Pubblica accusa traccia poi un panorama della tragedia e delle sue premesse, e dice che «la mancanza di pulizia è provata ed è imputabile al Maitan: egli sapeva qual era la situazione in via della Tesa. Duic e Gergic, invece, non custodirono il carburo con la dovuta diligenza. A essi e solo a essi è imputabile il concorso con il Maitan nel tragico evento». Il dott. Ballarini conclude chiedendo venga affermata la responsabilità penale degli imputati e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti siano condannati a due anni di reclusione e di subordinare l'eventuale condono al versamento di una provvisionale almeno alla vedova e all'orfano del Loreja.

Prende adesso la parola il difensore di Giuseppe Duic e Carlo Gergic, avv. Morgera, il quale fa una disamina dei fatti, richiamandosi alle conclusione cui pervennero i periti nominati dalla Magistratura.

Sono le 13 ormai passate, e l'udienza viene rinviata alle 17. L'avv. Morgera riprende la sua arringa affermando come i titolari dell'«Ideale», che ebbero controlli preventivi, autorizzazioni e visite delle autorità preposte a questi servizi, avevano tutti i motivi per starsene tranquilli. L'oratore cita poi i nove interventi fatti in quegli ultimi anni nella zona dai vigili del fuoco, interventi che dimostrano che non solo c'era un pericolo di scoppio ma addirittura di instabilità degli edifici.

Il patrono poi smantella l'ipotesi della prevedibilità del sinistro, e indica la somma dei valori che dimostra l'impossibilità di Duic e Gergic di prevedere quanto era stato loro autorevolmente escluso. L'avv. Morgera conclude invocando che i suoi patrocinati vadano assolti perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato e in subordine per insufficienza di prove sulla colpa.

Sono ormai le 19, e chiude la lunga udienza l'avv. Vattovani, difensore del Maitan. L'avvocato racconta come al dirigente del III Settore fossero affidati venti uomini con l'incarico di curare 44 chilometri di strada e le relative 3000 caditoie. Per effettuare il lavoro, il Maitan si servì dei mezzi che aveva a disposizione e se il risultato non fu raggiunto — sostiene — la colpa non fu sua. Secondo il difensore, il dirigente del III Settore della N.U. entrò nel processo a causa di una frase del fascicolo peritale, e a rovinarlo fu quel dipendente che raccontò dell'erba che cresceva nelle caditoie.

Dopo avere affermato che la negligenza esiste soltanto nella fantasia di chi si ostina ad accusare il suo difeso, l'avvocato invoca gli sia concessa l'assoluzione per non avere il Maitan commesso il fatto.

Le 20 sono già scoccate e la udienza viene rinviata alle 9.30 di stamane: dopo le repliche, è prevista la sentenza.

Congedo da Trieste del dott. Cappa

Nominato in questi giorni dirigente del Commissariato compartimentale ferroviario di Verona, il commissario capo dott. Gennaro Cappa lascia oggi Trieste. Venuto dieci anni fa nella nostra città, il dott. Cappa ha legato il proprio nome a importantissime indagini di Polizia giudiziaria. Dirigeva il Commissariato di Cologna allorchè accadde un fatto che suscitò notevole scalpore anche al di là delle mura civiche: un colpo in una banca, e il funzionario riuscì ad assicurare i responsabili alla giustizia. Ma questo non è che un episodio dei tanti che il dott. Cappa ha risolto in questo decennio: infinite sono le indagini da lui svolte nei sette anni durante i quali diresse la Squadra mobile, dalla cattura di Lamberto Venturi, condannato di recente per la clamorosa rapina ai coniugi Gorlato, a tanti tanti altri.

Nel rivolgere al commissario Cappa un cordiale saluto, gli formuliamo i migliori auguri per il suo nuovo incarico.

SEGNALAZIONI

Pesce, feste e turismo

I titolari di quattro ristoranti ci hanno scritto chiedendo che il giornale si facesse interprete «presso le autorità competenti per chiedere alle stesse cosa ne pensano in merito agli orari della Pescheria centrale durante le domeniche e le festività infrasettimanali, orario che rende molto precaria, da parte dei proprietari dei ristoranti, la possibilità di rifornirsi di pesce, e specie nelle giornate di festa in cui l'affluenza dei forestieri si fa più sentire».

Nella lettera è detto inoltre: «Si fa tanta propaganda per il turismo, di cui abbiamo tanto bisogno: sarebbe un'assurdità che in una città di mare come la nostra il turista non si trovasse nella possibilità di poter mangiare pesce solo perchè la pescheria è chiusa». Seguono le firme.

Già prima della fine dell'anno scorso, e cioè quando l'inizio della stagione turistica era ancor lontano, «Il Piccolo» si era fatto portavoce delle lamentele suscitate dalla decisione di tener chiusa la Pescheria centrale le domeniche e le feste. I disagi che da questa nuova abitudine derivano a chi deve acquistare regolarmente notevoli quantitativi di una merce deperibile qual è il pesce, sono evidenti: ciononpertanto le proteste, finora, non hanno avuto eco. Se i pesci sono muti, chi fissa gli orari delle pescherie muto non è, e potrebbe quindi spiegare ora, non avendolo fatto a suo tempo, i motivi di una decisione così impopolare.

Vedetta d'Italia

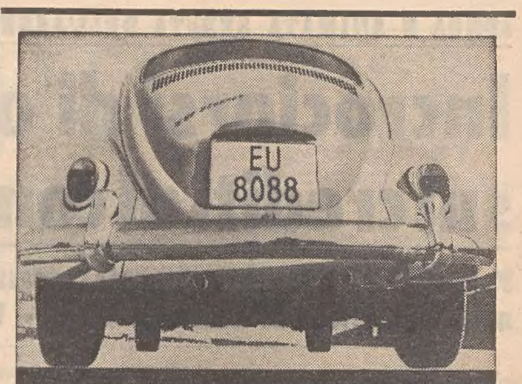
«Care "Segnalazioni", desidero dare un suggerimento all'Ente provinciale del turismo. Cento metri prima che termini la nuova bella strada asfaltata che porta al Santuario Mariano di Monte Grisa, si innesta sulla stessa, sul lato destro, il facile sentiero che, in soli cinque minuti, porta alla Vedetta d'Italia, una vera attrattiva turistica per il bellissimo panorama che vi si gode. A dieci metri dalla strada, sul sentiero, c'è una vecchia tabella segnaletica dell'E.P.T. a caratteri di piccola dimensione, che — ove non fosse possibile sostituire con una tabella più vistosa, che attiri meglio la attenzione dei molti forestieri che già arrivano e ancor più numerosi arriveranno in futuro al Monte Grisa — potrebbe perlomeno essere trasferita proprio sul limite della strada asfaltata, vicino al palo in cemento che sostiene i fili della luce. La scritta "Vedetta d'Italia" potrebbe essere ripetuta anche sul "retro" (per renderla visibile a coloro che scendono dal Santuario verso il piazzale dei pullman), ma soprattutto completata con l'utilissima indicazione "5 minuti", che certamente invoglierebbe molti a percorrere il tratto, che ignorano quanto sia breve, fino alla Vedetta. Dott. G. Giaggioli».

In tema di tributi

«Non molto tempo fa, tramite la vostra rubrica il direttore dell'Ufficio metrico, rispondeva gentilmente alla gerente di una tabaccheria chiarendo il motivo dell'obbligo fattole di pagare un tributo. Prendo da ciò lo spunto per chiedere da parte mia un chiarimento che mi sembra più che legittimo: anche alla categoria delle agenzie marittime viene rivolto l'invito periodico per la verifica dei pesi e delle misure, che la nostra categoria non detiene e non ha mai adoperato (forse, ironia a parte, nel 1909, anno in cui veniva edito con Manifesto Prefettizio il Regolamento sul Servizio metrico) con conseguente obbligo di pagare il tributo, per un'operazione che non esiste. Perchè? Sarò grato al direttore dell'Ufficio metrico di una cortese risposta». (Lettera firmata).

Trieste-Opicina

In merito alla segnalazione pubblicata il 16 aprile e riguardante la segnaletica orizzontale sul percorso Trieste-Opicina, l'assessore comunale prof. Redento Romano ci informa cortesemente che l'arteria è strada statale e pertanto la segnaletica è di competenza dell'ANAS, ente al quale, a cura del Comune, è stata girata la segnalazione.



Concorso

Venite!
Provatela!
Fatevela amica!

VOLKSWAGEN

Il Concorso è dotato dei seguenti premi: Crociera e soggiorno di 11 giorni, per due persone, alle Isole Canarie ☐ Crociera e soggiorno di 14 giorni, per due persone, alle Isole Baleari ☐ 40 viaggi in Germania e visita alle fabbriche VOLKSWAGEN ☐ 40 autoradio per VOLKSWAGEN ☐ 40 medaglie commemorative d'oro.

Richiedete le norme di partecipazione presso i Concessionari VOLKSWAGEN nelle 92 province. Vedere gli indirizzi negli elenchi telefonici alla lettera «V» = VOLKSWAGEN

Autor. Min. N. 2/73993 del 22.4.1967

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con « Biotamin »* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

LE ORE DELLA CITTA'

Scalatore himalaiano

Stasera alle 21, nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, l'alpinista himalaiano Kurt Diemberger parlerà sulla conquista del Dhaulaghiri. Diemberger è l'unico scalatore vivente che possa vantare la conquista di due «8000 metri» e quella Dhaulaghiri è appunto la seconda vetta da lui raggiunta. La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive a colori cui farà seguito la proiezione di un film sulla stessa impresa. La manifestazione chiuderà degnamente la stagione culturale della XXX Ottobre, sotto i cui auspici essa si svolge.

Rito per i sordomuti

Domattina con inizio alle 8, sarà celebrata nell'Orfanotrofio «San Giuseppe» la Pasqua dei Sordomuto. La Messa sarà officiata, come tutti gli anni, dall'arcivescovo mons. Antonio Santin. Presenzierà alla festa il presidente nazionale dell'E.N.S., comm. Vittorio Ieralla.

«Linea»

Via Carducci 4, Trieste... tutto quanto acquisterete da *«Linea»*, ora e nel futuro, farà di Voi delle persone di classe, sempre eleganti, pratiche, sportive, sempre alla moda, sempre giovani. Non potete sbagliare! Per la camiceria, biancheria, cravatte, abiti, maritelli, impermeabili, giacche, gonne, pullover, tailleur, ecc. soddisferete le vostre necessità, se avrete fiducia nel negozio *«Linea»*, un amico che non Vi tradirà mai!

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Corriere per Monte Grisa

In occasione delle speciali funzioni mariane, le autocorriere della «Carsica» effettueranno domani 4 e domenica 7 maggio, corse straordinarie per il Santuario di Monte Grisa ogni 20 minuti circa dalle 14.10 alle 18. I passeggeri diretti al Tempio potranno salire, oltre che al capolinea di piazza Oberdan, a tutte le fermate lungo la via Udine e la Strada del Friuli. Le corse da Monte Grisa verso la città saranno effettuate anch'esse ogni 20 minuti sino alle 20.15. Corse straordinarie dalle 17.20 alle 19.50 sono in programma ogni 25 minuti anche nelle giornate di venerdì 5 e sabato 6. Il normale servizio di linea proseguirà regolarmente con l'orario consueto.

«Orme di impulsi»

La Società Artistico-letteraria annuncia che oggi alle 19 nell'aula magna del liceo «Dante» lo scrittore e critico Dino Dardi presenterà il volume di poesie di Vladimiro Miletti «Orme di impulsi».

Cinema del ragazzo

«Mezzogiorno di... fifa» è il film a colori su grande schermo con protagonisti Jerry Lewis e Dean Martin che sarà proiettato stasera con inizio alle 17 per il Cinema del Ragazzi. La sala della «Repubblica del Ragazzi» di Largo Papa Giovanni sarà aperta alle 16.30. Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo i piccoli spettatori potranno partecipare alla consueta lotteria gratuita.

Cineforum

A conclusione del ciclo «Nuove esperienze con il cinema western» il Cineforum Triestino presenterà questa sera il film di Leone «Per un pugno di dollari». La proiezione avrà inizio alle 20.30 nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura 9.

Gita dei piranesi

La «Famea Piranesa» aderente all'Unione degli Istriani, organizza una gita a Ferrara per il giorno 21 maggio. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno feriale tranne il sabato, nella segreteria dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, e si chiuderanno il 12 maggio.

Celebrazione scoutistica

E' fissata a domenica prossima con inizio alle 16 la celebrazione a Opicina della festa di San Giorgio, Patrono dei Giovani esploratori. Nella Casa GEI di via Carsia (vicino alla caserma dei Vigili del fuoco) saranno benedette le nuove bandiere della Sezione maschile e della Scuola nazionale dirigenti. Gentili madrine saranno la consorte del Prefetto, signora Albertina Cappellini e la consorte del Sindaco, signora Laura Spaccini.

Promemoria degli orari

L'Unione dei commercianti comunica gli orari dei negozi per la festività dell'Ascensione:

OGGI

I negozi del settore alimentare (commestibili, frutta e verdura, latterie, salumerie, formaggerie e simili) e drogherie, resteranno aperti anche nel pomeriggio, in deroga alle norme sulla settimana semicorta.

DOMANI

Tutti i negozi resteranno chiusi, con le seguenti eccezioni: a) rivendite pane, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; b) latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; c) fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; d) pasticcerie, confetterie, biscottierie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

MACELLERIE

L'Associazione dei commercianti di prodotti zootecnici informa che oggi le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e domani rimarranno chiuse tutto il giorno.

La pescheria centrale rimarrà chiusa nella giornata di domani.

Nozze Pacco-Croci

Lunedì nella chiesa del Sacro Cuore la gentile signorina dott. Maria Grazia Pacco, figlia del prof. dott. Raul Pacco, si è unita in matrimonio con il dott. Riccardo Croci. Fungevano da testimoni, per la sposa, il fratello dott. Tullio Pacco ed il rag. Vladimiro Dobrina e, per lo sposo, il fratello Antonio Croci e lo ing. Augusto Vigilerco. Agli sposi felicitazioni ed auguri vivissimi.

L.100-120-180-200-350-400

alcuni prezzi controllati di recenti arrivi bicchieri, piatti, tazzine da *Eurostile*. Corso Italia 12.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 3.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (65-294); limoni 129 (118-165); banane 283 (273-294); mele 118 (47-294); pere 94 (71-118).

Verdure: aglio 700 (650-800); asparagi bianchi 500 (220-650); asparagi verdi 300 (200-400); barbabietole 100 (100-235); bietole costa 81 (50-100); bietole locali 130 (80-250); broccoli 106 (94-118); carciofi prima 27 (20-30); carciofi mercantile 7 (5-15); cappucci 88 (71-106); cavolfiori 100 (94-153); cicoria 100 (80-150); cipolle 265 (230-353); finocchi 100 (59-106); insalate diverse 106 (25-168); insalatina locale 400 (250-600); patate 55 (50-88); piselli 200 (141-377); pomodoro 294 (235-353); radicchio verde locale I 800 (600-1000); radicchio verde locale II 300 (200-500); spinaci imp. 113 (88-150); spinaci locali 120 (60-160).

Con la propria macchina a Sofia, Bucarest e Budapest

Nei prossimi giorni si chiuderanno le iscrizioni per il viaggio speciale organizzato dell'Automobile Club di Trieste in collaborazione con l'U.T.A.T. verso le città di Belgrado, Sofia, Bucarest e Budapest.

Il viaggio avrà luogo dal 24 maggio al 4 giugno p.v. e verrà effettuato con la macchina personale.

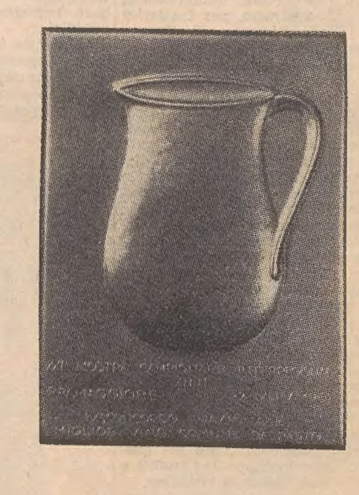
Prenotazioni presso l'Automobile Club di Trieste e gli Uffici U.T.A.T.

VINICOLA UDINESE S.p.A.

La VINICOLA UDINESE S.p.A. è lieta di comunicare alla sua numerosa, affezionata clientela, che a riconoscimento dell'alta qualità dei suoi vini, garantiti genuini, prodotti e selezionati secondo le norme della rigorosa tradizione friulana, le è stato assegnato il massimo premio:

Nappo d'oro 1967

per i migliori e più qualificati vini da pasto presentati al IV Concorso Enologico Nazionale di Pramaggiore



L'ambito premio è stato conseguito su una gamma di 752 campioni di vino presentati da 237 aziende produttrici provenienti da 17 regioni e 64 province

LUNGA E ANIMATA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Incrociarsi di opinioni sui crediti al commercio

Personale ferroviario e crisi degli Ospedali Riuniti nelle risposte alle interrogazioni - Voto per la Grecia

Tranne due risposte a interrogazioni e due interventi sul disegno di legge. recante provvidenze a favore del commercio, la maggior parte della riunione di ieri del Consiglio regionale è stata dedicata al colpo di stato militare in Grecia. Al termine della lunga e spesso appassionata discussione, nella quale sono intervenuti rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, è stata approvata una mozione presentata dai consiglieri Mizzau (D.C.) e Moro (PSU), la quale «deplora e condanna nel modo più fermo la soppressione dei diritti costituzionali, delle libertà democratiche e degli istituti parlamentari avvenuta in Grecia ad opera di un colpo di stato militare» e dopo aver sottolineato che la situazione venutasi a creare può avere conseguenze molto gravi per la pace in Europa, «esprime l'auspicio che venga quanto prima restaurata in Grecia la vita democratica in tutte le sue espressioni e posto fine ad ogni forma di dittatura e di sopraffazione». La prima parte della mozione, tranne l'ultimo periodo, è stata approvata con il voto favorevole di tutti i consiglieri ad eccezione di quelli del gruppo missino, mentre sull'ultimo periodo si sono astenuti i consiglieri comunisti e il consigliere socialproletario, fermi restando sulla loro posizione negativa i consiglieri del MSI.

Alla votazione sulle due parti divise della stessa mozione si è giunti dopo che il gruppo comunista e il consigliere Bettoli (PSIUP) avevano ritirato in parte una loro mozione la cui conclusione, sulla quale hanno chiesto il voto, auspicava un immediato intervento del Governo «perchè siano garantite la vita e la libertà dei patrioti e dei democratici greci».

Nella discussione, che ha suscitato anche qualche scontro verbale, soprattutto tra socialisti e comunisti da una parte e missini dall'altra, sono intervenuti nell'ordine: Bacicchi (PCI) e Moro (PSU) i quali hanno illustrato reciprocamente le mozioni di minoranza e maggioranza, quindi Morpurgo (PLI), Skerk (US), Morelli (MSI), Bettoli (PSIUP), Siskovic (PCI), Volpe (PSU), Mizzau (D.C.); il Presidente della Giunta, Berzanti, è intervenuto unicamente per annunciare l'adesione della Giunta regionale alla mozione presentata dalla D.C. e dal PSU e quindi, dopo le repliche dei due presentatori delle mozioni, Bacicchi e Moro, si è giunti al voto.

La seduta di ieri mattina si è iniziata come di consueto con lo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni. L'assessore regionale ai trasporti e turismo, Giacometti, ha risposto contemporaneamente a tre interrogazioni sullo stesso argomento: i ventilati trasferimenti di personale ferroviario da Udine e Trieste in località fuori della Regione. Le tre interrogazioni sono state presentate da Romano e Coloni (D.C.), Pellegrini (PCI) e Calabria (PCI).

Dopo aver ricordato che i consiglieri interroganti hanno chiesto alla Giunta di intervenire presso le competenti autorità ferroviarie affinchè soprassedano a tali trasferimenti, anche in relazione al fatto che essi comporterebbero una notevole riduzione della manodopera nel Compartimento di Trieste, già ora insufficiente, l'assessore ha citato un comunicato emesso dall'Amministrazione ferroviaria a questo proposito. In esso si dice che i progettati trasferimenti di macchinisti e di operai del Compartimento di Trieste derivano da un'obiettiva eccedenza di tale personale rispetto agli organici e rientrano in un più esteso piano programmato dalle ferrovie. A questo riguardo — ha dichiarato Giacometti —, risultano particolarmente difficili gli interventi della Giunta in questioni che attendono per il loro carattere tecnico all'organizzazione interna dell'amministrazione ferroviaria che, com'è noto, sta attraversando un periodo di ristrutturazione.

In sede di replica il consigliere Romano ha sottolineato la necessità di intervenire in sede nazionale, non solo per impedire i progettati trasferimenti, ma al contrario, per trasferire al Compartimento di Trieste opere, officine ed altre attività, in modo da potenziare i servizi e consentire uno sviluppo dei traffici; inoltre questo consentirebbe il rientro di molti ferrovieri della regione che attualmente si trovano in altri compartimenti. Dal canto suo Calabria ha detto che non è facile comprendere la posizione dell'amministrazione ferroviaria, quando tenendo conto delle tabelle dell'organico delle ferrovie appare chiaro che, ad esempio, nel deposito locomotive della nostra città lavorano dieci agenti meno del necessario e quando inoltre a causa di mancanza di macchinisti e altro personale si registrano giornalmente inevitabili soste di carri ferroviari con migliaia di tonnellate di merci dirette in Jugoslavia. Si tratta di un problema che non può essere risolto con trasferimenti, ma nel quadro dello sviluppo dei traffici e delle reali necessità cittadine.

L'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas ha risposto a un'interrogazione del consigliere Morelli (MSI) riguardante l'intervento presso lo INAM per scongiurare la crisi economica degli Ospedali Riuniti di Trieste. Dal Mas, dopo aver ricordato i passi già fatti dalla Regione presso tutte le autorità competenti in sede nazionale e l'accensione di un mutuo per far fronte alle situazioni più urgenti, ha detto che il problema è in fase di continua evoluzione e che una soluzione viene cercata in modo da sollevare gli ospedali dalla gravissima situazione. Dal Mas ha infine assicurato il consigliere che il suo assessorato non mancherà di seguire con attenzione il problema, con particolare riguardo alla situazione degli Ospedali Riuniti di Trieste, «adottando tutte quelle iniziative che saranno utili per eliminare la minaccia di una completa paralisi dell'assistenza sanitaria ospedaliera nel capoluogo regionale».

Nella sua breve replica il consigliere Morelli ha ribadito la estrema urgenza di far fronte al grave stato di cose che potrebbe riflettersi sul personale.

Due sono stati gli interventi sui tre progetti di legge recanti provvidenze ed agevolazioni creditizie al settore distributivo e commerciale. Ha parlato per primo sull'argomento il consigliere Boschi (MSI) il quale ha espresso le numerose perplessità del suo gruppo riguardo alla legge e alle sue possibilità di contribuire allo sviluppo economico del settore distributivo; ritiene invece valida la legge agli effetti della semplice assistenza. Dopo aver sottolineato la validità del commercio tradizionale in contrapposizione ai supermercati, ha detto che è necessario intervenire anche a favore dei pubblici esercizi, in particolare dove questi possono rappresentare un elemento efficace, anche se indiretto, per lo sviluppo turistico. Boschi ha osservato che per abolire o almeno alleggerire il peso della intermediazione, sia molto più utile, soprattutto nel settore alimentare, aiutare la cooperazione di vendita nelle campagne: in questo modo si aiuterà sia lo agricoltore che il consumatore.

L'ultimo intervento dell'intensa giornata di lavoro del Consiglio è stato quello del consigliere Metus (D.C.), il quale dopo aver detto che il problema centrale è la riduzione dei costi, è entrato nei particolari della legge. Si è soffermato sulla necessità di dare i contributi solo a quei titolari di imprese commerciali che esercitano direttamente l'attività e sulla necessità di inserire i pubblici esercizi nel disegno di legge: in questo modo i documenti di licenza non saranno più rilasciati dal Questore, ma dagli organi comunali per lo esercizio del commercio fisso. Dopo aver accennato all'importanza della specializzazione e della razionalizzazione del settore, il consigliere Metus ha concluso osservando che il credito di esercizio è una delle tappe più attese dalla categoria e che con questo provvedimento si farà un notevole passo avanti: se si dovesse constatare che la disponibilità di contributi risultasse insufficiente, la Giunta dovrebbe intervenire immediatamente con contributi maggiori.

Commercianti al dettaglio

Si è riunito il Consiglio della Associazione dei dettaglianti, aderente all'Unione Commercianti, per procedere all'elezione del presidente, dei vicepresidenti e della Giunta Esecutiva.

A presidente dell'Associazione è stato riconfermato il cav. dott. Gabrielli; vicepresidenti della Associazione saranno, pure per riconferma, i signori Sergio Roselli e dott. Marcello Sessi.

Comporranno la Giunta della Associazione i signori: dott. Armando Bregant, per. ind. Italo Famea, cav. uff. Ervino Puppi, Vittorio Riccobon, Fiorinato Toneatti ed Angelo Virgilio.



(«Giornalfoto»)

I quindici «maestri» del lavoro, provenienti da varie località della nostra Regione, riuniti assieme alle autorità nella sala maggiore della Camera di Commercio, dopo la premiazione

SOLENNEMENTE CELEBRATA LA LUNGA OPEROSITA' NELLA FESTA DEL 1.o MAGGIO

Le quindici «Stelle del lavoro» ai «maestri» del Friuli-Venezia Giulia

Presente l'on. Calvi alla premiazione alla C.d.C. - Medaglie d'anzianità e riconoscimenti del Comune e della Provincia - Le manifestazioni promosse dalle organizzazioni sindacali

Il significato del lavoro è stato sottolineato domenica, nella ricorrenza del 1.o Maggio, con una serie di manifestazioni. Una cerimonia particolarmente solenne, in quanto culminava con la consegna di quindici «Stelle del Lavoro» ad altrettanti nuovi «maestri» prescelti nell'ambito dell'intera Regione. Per la occasione è intervenuto a Trieste il Sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza sociale, on. Calvi, il quale ha preso la parola — la manifestazione si è svolta nella sala maggiore della Camera di Commercio, presenti le massime autorità cittadine — esaltando i valori del lavoro, ed ha ribadito gli impegni del Governo per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, illustrando gli obiettivi che si propone il programma quinquennale di sviluppo economico.

Alla cerimonia erano presenti il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, con lo assessore regionale al Lavoro, Dal Mas, il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, l'Arcivescovo mons. Santin, l'on. Bologna; erano inoltre rappresentate alla manifestazione le Prefetture di Gorizia, Udine e Pordenone; hanno portato infine l'adesione delle rispettive organizzazioni i rappresentanti della Federazione nazionale dei lavoratori, dei Maestri del lavoro e dei Cavalieri del lavoro.

Il Sottosegretario Calvi, accompagnato dal Commissario del Governo, Cappellini, aveva in precedenza assistito alla Messa per i lavoratori patrocinata dalle Acli nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, officiata dallo Arcivescovo mons. Santin.

Rappresentanti delle Acli provenienti da Trieste e da tutta la Regione si sono dati convegno a San Giorgio di Nogaro, per partecipare alla manifestazione indetta dalle Acli regionali, nel corso della quale ha parlato il Sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Donat-Cattin, che ha illustrato il ruolo dei lavoratori cristiani nella realizzazione di una società più giusta.

Nella ricorrenza del 1.o Maggio, anche l'Amministrazione comunale, com'è ormai tradizione, ha promosso un incontro coi dipendenti che, nel corso degli ultimi dodici mesi, sono stati collocati a riposo; perciò nella sala del Consiglio comunale il Sindaco Spaccini ha consegnato le medaglie d'anzianità a 59 dipendenti, sottolineando la scelta significativa — per tale cerimonia — della giornata dedicata all'esaltazione del lavoro quale strumento di progresso e di elevazione materiale e morale. «Il miglior modo — ha soggiunto Spaccini — per solennizzare la festa del lavoro è appunto quello di onorare coloro che per tanti anni hanno compiuto il loro dovere ed ora si apprestano a godere il meritato riposo».

A questo punto ha sottolineato il significato attuale della pensione, che deve essere considerata non come un atto di munificenza ma come un debito che la società paga ai pensionati, i quali hanno lavorato una intera vita non solo per la soddisfazione delle necessità quotidiane ma anche per accantonare una parte del reddito prodotto che un giorno gli sarebbe stata restituita. Il pensionato — ha continuato il Sindaco — continua ad essere parte integrante della comunità, la quale deve guardare al passato dei lavoratori con stima e gratitudine; ed i pensionati municipali, in particolare, devono essere fieri della loro attuale situazione, creata con un'intera vita di lavoro e di sacrificio, dando all'Amministrazione comunale una collaborazione insostituibile. Allo omaggio si accompagni — ha concluso il Sindaco — il ricordo di un prezioso servizio prestato e la consapevolezza che l'ente per il quale hanno lavorato non intende assolutamente dimenticare i loro diritti».

Analoga manifestazione si è svolta al palazzo della Provincia, con la consegna degli attestati di benemerenza ai dipendenti che hanno raggiunto il venticinquesimo anno di servizio attivo. Una medaglia d'oro è stata consegnata anche al Segretario generale dott. Moresi, per aver superato i 25 anni di servizio nella Pubblica amministrazione. Alla cerimonia erano presenti, oltre al Presidente della Provincia, dott. Savona, numerose autorità cittadine e regionali, nonchè gli assessori e numerosi consiglieri provinciali. Il Consiglio regionale è stato rappresentato dall'avv. Pierotti, il Commissario di Governo dal Viceprefetto Micelli, il Sindaco dall'ass. Blasina e l'Arcivescovo da mons. Salvadori.

Nel suo discorso, il Presidente Savona ha sottolineato il significato della cerimonia: «Una celebrazione della probità — ha detto — che non poteva avere collocazione più idonea di questo giorno, che ricorda le battaglie condotte dai lavoratori per l'evoluzione morale e materiale del lavoro. Una manifestazione, che vuole essa stessa costituire un contributo, sia pure modesto e circoscritto, a questa evoluzione della quale tutti, ciascuno in relazione alle proprie responsabilità ed ai propri compiti, siamo partecipi».

Infine, in sede sindacale, la ricorrenza è stata celebrata dalla CISL, dalla CGIL (con un corteo concluso da un comizio) e dalla Camera del Lavoro, che nell'occasione ha dedicato una lapide — nell'atrio della sede di largo Papa Giovanni — ai dirigenti sidacali deceduti dal 1945 in poi. Ha portato il saluto dell'organizzazione il dott. Fabricci, nella sua veste di segretario generale. Hanno preso inoltre la parola il segretario nazionale della UIL, Raffaele Vanni, il quale ha sottolineato che «il 1.o Maggio, giorno di protesta e di sangue in un passato poco remoto, è ancora momento di rivendicazione dei diritti del lavoro, anche se le contestazioni non hanno più un carattere rivoluzionario»; e Karl Casserini della Federazione lavoratori metallurgici aderente alla Confederazione internazionale dei sindacati liberi, che ha trattato degli aspetti del lavoro sul piano internazionale.

All'Unione sindacale provinciale CISL, presente il segretario confederale Angelo Fantoni, il coordinatore regionale Angelo Marinello ha detto che la particolare data deve costituire un impegno per il raggiungimento di ulteriori importanti obiettivi: uno di questi è il conseguimento dell'unità sindacale dei lavoratori amanti della libertà e della democrazia. Il segretario dell'Unione di Trieste, Novelli, ha rivolto un nuovo invito a impegnarsi con la CISL in quest'azione a largo respiro, per conseguire sempre migliori condizioni di vita.

Premio letterario «Maria Cristina»

Il movimento dei «Convegni Maria Cristina» alla cui insegna viene svolta anche a Trieste una intensa attività ha indetto, sul piano nazionale, un concorso per un premio letterario che verrà assegnato da una giuria femminile ad un'opera di narrativa che «nella piena libertà delle sue motivazioni artistiche, si dimostri rispettosa dei valori umani e cristiani. Al premio di due milioni di lire, che è indivisibile, possono concorrere opere di scrittori italiani edite dal 1.o gennaio '66 al 31 dicembre '67.

Giurie locali costituite dai singoli «Convegni», dopo accurato esame segnaleranno le tre opere che avranno giudicate più meritevoli alla «giuria centrale» che esaminerà eventualmente anche altre opere di particolare valore e il cui giudizio sarà inappellabile.

Le opere concorrenti, presentate direttamente alla giuria centrale da autori e case editrici, dovranno pervenire alla segreteria del «Premio Maria Cristina», Circonvallazione Aurelia, 50, Roma, entro il 31 dicembre 1967, in 10 copie.

La proclamazione dei vincitore avverrà a Roma, entro il 1968.



(«Giornalfoto»)

L'insediamento della Commissione consultiva per i Lavori pubblici al palazzo della Provincia

INSEDIATO IL PRIMO DEI NUOVI ORGANISMI

COMMISSIONI ALLA PROVINCIA SUL MODELLO DEL PARLAMENTO

Una migliore preparazione delle deliberazioni e un maggior snellimento della procedura: questa l'impostazione annunciata dal presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste dott. Alberto Savona in occasione dell'insediamento della Commissione consultiva consiliare permanente per i lavori pubblici.

In pratica il presidente Savona ha annunciato un'innovazione sostanziale nell'opera del Consiglio provinciale, che risulterà impostato sul lavoro di quattro commissioni permanenti, e cioè la prima, per gli affari generali e del personale, presieduta dallo stesso dott. Savona; la seconda, per la sanità e l'assistenza pubblica, presieduta dal dott. Lorenzo Fogher; la terza, per le finanze, presieduta dal dott. Mario Dassovich.

Nelle commissioni consiliari tutti i gruppi politici saranno rappresentati in base alla «topografia» politica consiliare; il sistema ricalca quello parlamentare in sede referente e predispone una più sciolta articolazione dei lavori, che costituisce, per l'Amministrazione provinciale di Trieste, una novità.

Alla cerimonia d'insediamento della Commissione permanente per i lavori pubblici, che ha avuto luogo nell'aula consiliare del palazzo della Provincia, hanno presenziato, con i componenti, il presidente della commissione stessa, assessore ai lavori pubblici Sergio Visintini, e il segretario generale dott. Alfredo Moresi, assistito dall'arch. Umberto Petrossi, direttore della Ripartizione lavori pubblici. La commissione ha iniziato immediatamente i suoi lavori e ha stabilito per ogni giovedì, alle ore 12, la data di riunione delle sedute successive.

E' seguito l'esame di alcune deliberazioni, sulle quali è stato espresso parere favorevole. Va rilevato che il parere delle commissioni è vincolante e che le deliberazioni stesse, dopo essere state esaminate dalla Giunta provinciale, diventeranno immediatamente esecutive.

La convocazione delle altre tre commissioni consiliari permanenti è prevista per la prossima settimana.

Il Fronte monarchico giovanile dell'Unione monarchica italiana informa che oggi, nella sede del Fronte di via Imbriani 4, lo studente universitario Marzio di Strassoldo, terrà la terza e conclusiva conferenza del ciclo incominciato tre settimane fa. Il titolo della conferenza è: «Risposta alle principali obiezioni dei repubblicani». Iscritti e simpatizzanti sono pregati d'intervenire.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 4 maggio escursione in Carso. Ritrovo alle ore 8.45 alla stazione delle autocorriere di Largo Barriera Vecchia. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3. Tel. 35240.



Semplicità nel disegno, eleganza nello stile, questo ingresso qualificherà il gusto veramente raffinato della Signora che lo sceglierà per la sua casa. Da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

OGGI AL TEATRO DEL «NICOLO' COBOLLI»

Luci della ribalta per undici ricreatori

Gareggeranno i migliori elementi dei rioni in uno spettacolo musicale e di arte varia

Come già annunciato, al teatro del Ricreatorio «Nicolò Cobolli» di Strada Vecchia per l'Istria n. 76, avrà luogo alle ore 18.30 di oggi uno spettacolo musicale e d'arte varia sostenuto da elementi scelti tra i migliori degli undici Ricreatori comunali. Si tratta d'uno spettacolo un po' fuori dell'ordinario, in quanto oltre a presentarsi in una veste teatrale di piacevole divertimento, intende inquadrare alle luci della ribalta una panoramica generale delle multiformi attività svolte da questa benemerita Istituzione.

Tutti a Trieste conoscono i Ricreatori, tutti sanno che eminenti personalità cittadine hanno trascorso la loro fanciullezza e la prima giovinezza sui campi e nelle palestre ricreatoriali, però in molti questa conoscenza si esaurisce in un ricordo d'altri tempi, dei tempi cioè dei primi anni del secolo quando papà Cobolli toglieva dalla strada la ragazzaglia.

Lodevole senz'altro il richiamo ad un'epoca trascorsa, ma è necessario che la simpatia spontanea e viva per il passato si proietti sull'oggi e sul domani dei Ricreatori. E' un errore ancorarsi alla falsa credenza del Ricreatorio sorpassato ed ormai odorante di muffa e di stantio. Ben diversa è la realtà. Il Ricreatorio non solo è un organismo sano e vitale, ma può anche con le sue attrezzature, con i suoi campi di giuoco e con le sue palestre inserirsi nel ciclo educativo della nuova scuola, quale elemento di cooperazione e d'integrazione nelle attività parascolastiche e di impiego del tempo libero.

La varietà dei mezzi impiegati con fini educativi e sociali non lascia certo a desiderare: ginnastica, atletica leggera, tennis da tavolo, pallacanestro, canto corale, cultura musicale e bande, lavoro manuale e lavoro femminile, doposcuola, collezionismo didattico, filodrammatica e giuochi vari tra cui la dama e gli scacchi. Inoltre la serietà, lo scrupolo e l'impegno del personale docente qualificano il Ricreatorio come uno dei più confacenti e più idonei ritrovi giovanili.

Lo spettacolo odierno vuole appunto, dare una palese dimostrazione di questa multiforme attività e contribuire a dissipare se ancora ce ne fossero, dubbi ed incertezze.

LE CONFERENZE

Stasera alla FIDAPA: la donna e l'impiego

Anche quest'anno, in occasione della settimana internazionale che viene celebrata in tutti i Paesi in cui opera la IFBPW, cui in Italia corrisponde la FIDAPA, la presidente internazionale del sodalizio Barbara Littlewood ha diramato un messaggio per proporre alla meditazione e all'esame di tutte le associate il tema: «Il mondo in progresso spinge le donne ad operare nel campo dell'impiego».

In 36 Paesi, dunque, le iscritte a questa federazione che riunisce in un vincolo di amicizia e di operosità internazionali le donne che operano nel campo degli affari, degli impieghi e delle libere professioni, verrà esaminato questo interessante problema di estrema attualità e importanza per i riflessi economici, giuridici e morali.

Per la sezione di Trieste della FIDAPA, la presidente Nora Gnoli Fuzzi, ha affidato al pubblicista dott. Gianfranco Viatori, il compito di illustrare il tema internazionale, soprattutto dal punto di vista giuridico e sociale, alla luce cioè della disciplina che il legislatore italiano detta in tema di lavoro subordinato femminile e in rapporto alle conseguenze che derivano, dal lavoro extra-familiare della donna, alla famiglia e alle società.

Il dott. Viatori ha già tenuto alcune conferenze per conto della FIDAPA, su argomenti analoghi. Il tema di quest'anno, la donna e l'impiego, sarà svolto questa sera alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, al primo piano di via Rossini, 14.

Il Concorso giovanile di pittura a Gorizia

Al I Concorso nazionale giovanile di pittura ispirato a tema cristiano, organizzato da «Gioventù studentesca» di Gorizia, hanno aderito oltre novanta pittori di tutta la penisola con 139 opere. La commissione giudicatrice (prof. comm. Giuseppe Matteo Campitelli, dott. Giulio Montenero, prof. Fulvio Monai, prof. Agostino Piazza e don Silvano Cocolin) dopo lungo e accurato esame ha deciso di ammettere alla mostra n. 63 opere dei seguenti pittori:

Michele Alfano, Giancarlo Andreoli, Gianni Anglisani, Lorenzo Boemo, Gianni Borin, Roberto Bruschino, Adriano Canova, Gianfranco Casciano, Claudio Chincich, Ercole Cilautti, Tonino Cragnolini, Emo Chmet, Paolo de Polo, Alessandro Fait, Giorgio Faldella, Fiorello Fiorini, Attilio Forest, Giorgio Fois, Laura Garrin, Russo, Paolo Gerli, Giuseppe Goia, Giorgio Giaiotto, Armando Gottardo, Mauro Marinelli, Gianni Marizza, Italo Mario, Mauro Mauri, Giorgio Milli, Mario Palli, Franco Ragonese, Stefano Rosati, Sergio Saccomani, Clara Sartori, Luigi Sinesi, Franco Tavoni, Claudio Tonet, Giorgio Toplicar, Renato Trevisan, Franco Tralli, Giuseppe Usicco, Giorgio Valvassori, Riccardo Visintin, Dino Zorzenon.

La mostra sarà inaugurata domenica prossima.

MOSTRE D'ARTE

LA XXXIX SINDACALE S'INAUGURA STASERA

Alle presenza delle autorità sarà inaugurata questa sera, alle ore 18.30, al palazzo Costanzi, la 39.a Esposizione d'arte del Sindacato regionale artisti pittori, scultori e incisori.

Dal catalogo riccamente illustrato, apprendiamo che alla rassegna partecipano 49 pittori, 3 incisori e 10 scultori.

Questa sera stessa saranno proclamati i nomi degli artisti ai quali sono stati assegnati i premi dalla giuria, composta dal critico d'arte dott. Montenero, dallo scultore Mascherini e dai pittori Bastianutto, Brumatti e Orlando.

Opere recenti di Augusto Cernigoj

Augusto Cernigoj ha ordinato una trentina di opere recenti in una grande sala della Casa di cultura slovena. Si tratta — tranne un gruppo di dipinti astratti dai contorni curvilinei intrecciati ad arabesco che delimitano campiture piatte — di originali assemblages. Sono composizioni ottenute con lastre di formica, tavole di legno variamente sagomate e dipinte, vecchi caratteri tipografici in stile liberty, resti di arredi domestici e quant'altri mai ingredienti — persino un rasoio elettrico, pronto all'uso sotto il suo bravo specchio — il Cernigoj riesce ad accostare con formidabile talento inventivo.

Sbaglierebbe tuttavia chi, lasciandosi prendere dall'inesauribile vena fantastica del Cernigoj, riducesse la sua produzione sotto il facile denominatore corrente del ready-made (ossia dell'oggetto d'uso, accolto tale e quale sulla parete a rivestire valore d'arte) e delle esperienze «pop». La radice del linguaggio di Cernigoj va rintracciata invece nel tentativo di ridare all'arte figurativa quella dignità che residuati di letture illustrative potrebbe averle tolto.

Questa linea poetica, che muove dal razionalismo e dal costruttivismo bauhausiano, viene sostenuta da Cernigoj con cartesiana lucidità nei momenti in cui la perfezione formale coincide con la perfezione intenzionale. Nella presente rassegna abbiamo delle permutazioni in bianco-neri fra sfondo e figura che invitano ad una lettura analtica. Altrove incontriamo dei collage con fotografie a colori spezzettate in minuscoli quadrati affissi sul fondo di scatole bianche prive di coperchio; potrebbe supporre un esito «pop». E' vero invece che nell'un caso e nell'altro Cernigoj riconduce i suggerimenti particolari che a lui pervengono dalle situazioni culturali del presente, vissute con giovanile trasporto, dentro un procedimento logico formativo che tiene dietro alla complessa articolazione finale dei reperti oggettuali.

Piero Frausin alla «Rossoni»

Venti dipinti ad olio di Piero Frausin sono esposti alla galleria Rossoni di Trieste: mostra personale dell'autore triestino dimostra quanto sia ancor viva oggi l'arte della tradizione nella sua accezione di concentesca di fedeltà immediata commossa al vero. Frausin ritaglia con sensibile prontezza i brani che meglio corrispondono alla possibilità di far fiorire sulla tela il mutevole gioco della luce; già nell'impaginazione degli oggetti si annuncia quel candore tonale che si spezzerà poi pienamente affermato attraverso le pennellate.

Frausin disdegna, giustamente, gli effetti appariscenti e dondanti, i colpi di luce, il chiaroscuro accentuato.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Mattioni dalla moglie Stefania 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Buligi dalla moglie Lina 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Ospedale infantile (lettini «Angela e Palma Buligi»); dai nipoti Marcello, Claudio e Silvio Zanon 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Savelli da Alida Renzi 1000, da Mariuccia Iustini 1000 pro Centro tumori; da Ricciotti e Romana Mazzon 5000, dalla famiglia Ernesto Bologna 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Stelvia Savini»).

In memoria di Renée Saric ved. Bojanovich dal cap. Rodolfo Bojanovich 10.000, da Anita Revere Boschini 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Ada e avv. Giuseppe Bolaño 5000 pro Centro tumori; da Giordana e Guido Devescovi 5000 pro CRI; dalla famiglia Masaraki 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Centro tumori; da Rita e Alto Braun 3000 pro ECA; da Irma e Luisella Stock 5000 pro Asilo «Gentilomo»; da Rosalia Castellan 2000 pro «Operazione lana».

Da Giuseppe Kittelt (Bad-Wiesee Oberbayern), a mezzo Lloyd Triestino S.p.A.N. Trieste, 13.800 pro CRI (alluvionati).

Pervenute il 2 maggio 1967

In memoria del dott. Silvio Poguzzi, nell'VIII anniversario, dalla moglie Alida Poguzzi 1500 pro Ospedale infantile e 1500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del prof. Giorgio Pasletto da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Luigi M. Rusca»); dal dott. Willy e famiglia Cavalieri 2000 pro Lega tumori; dal dott. Antonio Bianchi 5000 pro Opera universitaria; da Giovanna Crassà 3000, da Spiridione e Giuliana Nicolaidi 5000 pro «Cenacolo triestino» (Fondo onoranze prof. G. Roletto); da Nerina Sforza Scarabochia 1000 pro MSI.

In memoria di Pierina Dell'Andrea ved. Marocco da Tina Murgo 3000, dalla famiglia Aurelio Orivellari 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gina e Bruno Petris 2000 pro «Domus Lucis»; da Emilda e Lidia Salvatici 2000 pro Centro tumori; da Barbara e Pino Romero 5000 pro Associazione civili.

In memoria di Francesco Papa (Catania) da Nella Pardussi 2000 pro «Domus Lucis»; da Ada Tozzari 3000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Virgilio Schiavon sen. dalla famiglia Senardi 5000 pro Centro tumori; da Fides Rossi Pregi 2000 pro chiesa della Santa Famiglia.

In memoria di Guglielmo Cozzi dai colleghi del figlio Sergio 100 pro Centro tumori; da Olga e Lorenzo Capurso 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Ing. C. N. Pacomelli»).

In memoria di Maria Dell'Agnese ved. Germelli da Lidia Salom 2000 pro ECA e 2500 pro Casa «Gentilomo»; dalla famiglia Bigot - Milosevich 1500 pro Ospedale infantile.

In memoria di Domenico Paschini da Gianni e Nelly Mauro 5000 pro Lega tumori; da M. 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Gisella Melli dalla famiglia cap. Giuseppe Tozzo 2000, da Liana e Mario Nicolich 5000 pro «Domus Lucis»; da Toluso 2000 pro Associazione nazionale assistenza spastici.

In memoria di Guido Mauri, Medea e Iginio Lauvergnac 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lauro Lussi 2000, dai nipoti Antonio e Giordano 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Olimpia Lombardo da Emma Bartoli 2000, da Alfieri 2000 pro NSI.

In memoria di Fabio Lauri da A.F. Buda 2000 pro Liceo «Dante».

In memoria di Rodolfo Furlan da U. Papassissa 5000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli.



Ventun allievi del CIFAP di Trieste, che presso lo stesso Centro di addestramento professionale dell'IRI stanno eseguendo un corso teorico-pratico su speciali macchine per calzetteria, organizzato per iniziativa della Bloch in vista dell'apertura della nuova fabbrica nel comprensorio industriale di Zaule, hanno effettuato con i loro istruttori una visita agli altri stabilimenti della Bloch di Bellusco (Milano) e di Spirano (Bergamo) dove hanno avuto modo di venire in contatto con il concreto mondo della produzione cui fra qualche mese saranno preposti essi stessi a Zaule. Nella foto: gli allievi del Centro IRI con il titolare, Giuseppe Bloch, e altri dirigenti dello stabilimento di Bellusco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IERI SERA CON LA COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE

«Canto e controcanto» novità di Furio Bordon

E' una notte d'autunno, soffia il vento e Massimo, i nervi raschiati dai sibili e dagli scricchiolii, non riesce a prender sonno. Così, pian piano, lo circuiscono come fantasmi della memoria, materializzandosi in una serie di flashes-back, le esperienze giovanili che hanno condizionato la sua educazione sentimentale, schiacciandolo dentro un labirinto psicologico senza sbocco. E ogni esperienza ha un volto preciso: quello della madre distrutta da un morbo orribile, quello della zia lamentosa e svanita nella sua nebbia psicopatica, che tentò, senza riuscirvi, il suicidio, quello dell'altra zia, Marta, autoritaria, maniaca, vestale del benessere e della rispettabilità della famiglia, e quello, infine, di Patrizia, la giovane che lo amava sinceramente e ch'egli non ha saputo o voluto trattenere, per viltà e forse anche per una sorta di accidioso autolesionismo. Un pugno di mosche, dunque, la bancarotta sentimentale ed emotiva, il «canto» delle aspirazioni e dei sogni e il «controcanto» della realtà invischiante, o se volete, della condizione esistenziale di un giovane che non riesce a realizzarsi. Ecco il bilancio del ventenne Massimo: tante pagine di vita iniziate con speranza e lena, e nessuna conclusa.

Questo, per sommi capi, «Canto e controcanto», l'attesa «opera prima» teatrale del giovanissimo autore triestino Furio Bordon, che la Compagnia del nostro Stabile ha messo in scena ieri sera all'Auditorium sotto la direzione di Giovanni Poli, scene di Bruno Salerno e con Oreste Rizzini, Mariangela Melato, Germana Paolieri, Edda Valente, Roberto Paoletti, la piccola Mariella Terragni e Luciano D'Antoni interpreti.

E' un curioso dramma che sembra scritto in parte da un contemporaneo dei naturalisti con quel minuscolo inferno borghese dietro la cui facciata quasi irreprensibile si nascondono ignobili segreti, tristi capitolazioni, balenanti striature di squilibrio mentale) e in parte da un allievo «mitteleuropeo» di John Osborne: nevrosi, conflitti, familiari, sfoghi di autopietà, gioventù arrabbiata ma con moderazione borghesemente compromissoria, dischi languidi, blues, ponti tagliati alle spalle ecc... E tra i due poli, Massimo, che passa il tempo a cercar di risolvere i suoi problemi di coscienza con un fiume di parole, col catalogo dei suoi «cadaveri nella stiva», delle sue inibizioni, malinconie e ipocondrie. Sono luoghi per così dire topici della gran parte dei giovani che cominciano a scrivere per il teatro. Chi rinuncerebbe a spiegare i problemi, i segreti e gli enigmi dei propri coetanei e a dimostrare, in qualche modo, il come e il perchè le nuove generazioni sarebbero tanto introverse, scorbutiche e inafferrabili? Ma a queste cose si è fatto ormai l'orecchio, al punto da renderlo se non proprio insensibile, incurioso di udire e ascoltare. C'è tuttavia nella commedia di Bordon un personaggio bene intuito, ma rimasto purtroppo a mezz'aria, che avrebbe potuto dare una dimensione più ampia e criticamente acuta al lavoro: il personaggio di Patrizia, la ragazza innamorata per davvero e con semplicità, seria malgrado i suoi confessati trascorsi di «bruciata verde», positiva e abbastanza preveggente per capire, alla fine, che passo falso sarebbe per lei, donna naturalmente affettuosa e tranquilla, sposare un Amleto da pochi soldi come Massimo. Potremmo sbagliarci, forse Bordon aveva tutt'altre idee per la testa, comunque a noi pare che proprio questa era la strada su cui un giovane autore, come lui attento ai fatti del tempo suo e nostro, avrebbe forse trovato materia buona per dirci cose non risapute sulla crisi dei sentimenti e dei legami tradizionali, cioè della rieducazione sentimentale d'una classe, che va sfacendosi attraverso l'inevitabile processo di trasformazione come la borghesia. Ma è inutile star qui a discutere su ciò che a noi sarebbe piaciuto avere da Bordon. E anzi, se abbiamo ceduto alla tentazione di dire queste cose è solo per la stima e la fiducia che portiamo a un giovane indubbiamente dotato.

La commedia, strutturata, come un lungo monologo interrotto da rapide scene — quasi impaginazione vivificata di un diario intimo o giornale d'anima più che svolgimento propriamente drammatico — deve aver dato parecchio filo da torcere al regista Giovanni Poli. Il quale, però, mettendo a profitto tutti i mezzi offerti dal laboratorio sceno-tecnico (giochi di luce, schermi, diapositive, sottofondi musicali, nastri incisi ecc...) è riuscito ad organizzare, entro la severa e funzionale scenografia di Bruno Salerno, uno spettacolo mosso e ben dosato. Ma una lode va pure rivolta agli interpreti: in primo luogo Oreste Rizzini (in scena dal principio alla fine) che ha fatto la difficile parte di Massimo, analizzando con penetrante intelligenza la dialettica interna del suo complesso personaggio. Con lui Mariangela Melato ha vissuto lucidamente il suo rapporto col ragazzo andato a male, mentre Germana Paolieri ed Edda Valente hanno espresso i personaggi delle zie, con l'autorità del loro mestiere e il Paoletti, la piccola Terragni e il D'Antoni hanno completato il cast.

Una felice serata per Furio Bordon, festeggiatissimo dal pubblico, e per tutti — attori, regista, scenografo — gli artefici del successo. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

Domenica il concerto Zecchi-Lanni

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo domenica.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Carlo Zecchi, mentre, in qualità di solista, suonerà la pianista Gloria Lanni.

Il programma del concerto, interamente dedicato a musiche di Wolfgang Amadeus Mozart comprende la «Marcia KV 249», il «Concerto in do per pianoforte e orchestra» KV 491 e la «Serenata» n. 7. in re KV 250.

LO SCAPOLO D'ORO D'AMERICA SI È ARRESO

Elvis Presley ha sposato la figlia del colonnello



Las Vegas, 2

Elvis Presley, già re del rock n'roll e attore cinematografico di successo, definito «lo scapolo d'oro d'America», si è sposato ieri a Las Vegas. Nel corso d'una cerimonia durata otto minuti ed ufficiata dal giudice Davir Zenoff della Corte Suprema del Nevada il ricchissimo cantante attore trentaduenne ha sposato la ventiduenne Prescilla Ann Beaulieu, figlia di un colonnello dell'aviazione militare degli Stati Uniti che l'allora soldato carrista Elvis Presley aveva conosciuto durante il servizio militare.

Quando i giornalisti, per i quali Elvis Presley dopo la cerimonia aveva offerto un rapido ricevimento, gli hanno chiesto perchè avesse deciso di rinunciare al celibato, lo sposo ha risposto ridendo: «Era tempo, no?».

Elvis e Prescilla avevano deciso sei mesi fa di sposarsi «prima dell'estate», e ieri hanno coronato il loro sogno. Al rito, svoltosi in un salone di un lussuoso albergo dello «Strip» di Las Vegas, hanno assistito il padre e la matrigna del cantante ed i genitori della sposa.

Il Duo Lana-Lessona alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Teatro Verdi per la Società dei concerti avrà luogo l'annunciato concerto del violoncellista Libero Lana con la collaborazione del pianista Lodovico Lessona.

L'INAUGURAZIONE DEL XXX «MAGGIO FIORENTINO»

Quasi una novità assoluta «Maria Stuarda» di Donizetti

Dal 1835 ad oggi l'opera fu rappresentata due sole volte Vivo successo dell'esecuzione diretta da Molinari-Pradelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 2

Se quello dello scorso anno fu chiamato, pressochè all'unanimità, il «Maggio della rinascita» dopo alcune edizioni non sempre all'altezza delle tradizioni dell'illustre manifestazione, quello del 1967 passerà senza dubbio alle cronache come il «Maggio della volontà». Volontà tenace, rabbiosa, disperata, di una città in lotta contro la natura e gli uomini. Chi ha veduto il Teatro Comunale il 6 novembre scorso (e qualche fotografia di quei giorni è esposta nei corridoi: dovrebbero essere più numerose) ed ha assistito oggi alla serata inaugurale del XXX «Maggio musicale» fiorentino, difficilmente avrà potuto trattenere un moto spontaneo di commozione.

Un'inaugurazione, va detto subito, in grande stile. Il cartellone di quest'anno, approntato dal Sovrintendente Remigio Paone e dal direttore artistico Luciano Alberti, è vario, interessantissimo, ricco di nomi celeberrimi e di gustosissime «scoperte». Prendete ad esempio questa «Maria Stuarda» di Gaetano Donizetti, scelta per la serata di apertura: andata in scena al «San Carlo» di Napoli nel 1834, ripresa l'anno dopo alla «Scala» per sette sole repliche (un numero, per quei tempi beati, addirittura ridicolo), scomparve dai nostri teatri lirici per farvi il suo ingresso solamente oggi.

A cosa è dovuto il lunghissimo, inspiegabile silenzio caduto intorno a un'opera che, se non tocca la potente emotività di «Lucia» o l'allegra "fèerie" di «Don Pasquale», pure non giustifica un simile oblio? Diverse le cause, tutte concomitanti, nessuna probabilmente decisiva: la censura innanzitutto, bestia nera d'ogni tempo, che impose un parziale rifacimento dell'opera alla vigilia della "prima" napoletana, pare per non contrariare il suscettibile Ambasciatore d'Inghilterra.

Ma il fatto principale è da ascriversi — a nostro modesto giudizio — soprattutto alla fiducia che accompagnò (e non ha ancora totalmente abbandonato) vaste zone del «corpus» donizettiano. Accanto alle tre stelle di Rossini, Bellini e Verdi, gravava sull'autore della «Favorita» il nomignolo ingiurioso di «Donizetti» che stava a definirlo come uno comune mestierante al servizio degli impresari. Poi, per fortuna, ci si mise i «Maggi» fiorentini e l'orgoglio donizettiano di Bergamo a frugare negli spartiti pressochè dimenticati, finchè Gianandrea Cavazzeni, che in un suo libro aveva giudicato «Anna Bolena» una "partitura insufficiente per un'eventuale rivivìscenza", si ricredette presentando alla «Scala» quella memorabile edizione dell'opera con una delle migliori Callas mai udite.

Ora, in pieno clima di «Donizetti-Renaissance» che influenza i programmi dei maggiori teatri italiani e stranieri (ricordiamo un bellissimo «Roberto Devereux» l'anno scorso all'opera di Roma), ecco il «Maggio» cogliere un ottimo successo, addirittura superiore alle previsioni, con la lodevolissima "riproposta" di questa «Maria Stuarda» che conta al suo attivo alcune pagine folgorate dalla genialità: il «sestetto» («E' sempre la stessa») del secondo atto, il nostalgico canto di Maria presa dal ricordo della propria infanzia, la lunga scena della confessione in carcere e tutto il bellissimo finale dell'opera. Nella sua ardua impresa di concertatore e direttore, Francesco Molinari-Pradelli ha impresso all'orchestra fiorentina tutto il suo appassionato fervore, raggiungendo i risultati migliori al terzo atto condotto su una linea di dolorosa, stupita malinconia. Applauditissime le due protagoniste: la turca Leyla Gencer, affezionata conoscenza del «Maggio» (l'anno scorso fu una commovente Alceste), che è senza dubbio la voce più "callasiana" del momento, e la vibrante negra americana Shirley Verrett, che ha vestito i panni di Elisabetta. Nell'affiatato contorno (la Masini, il Gerrin, il Fioravanti, il Frosini), ottimi accenti ha trovato Franco Tagliavini quale conte di Leicester. Coro diretto molto bene da Adolfo Fanfani.

Rimane da accennare fuggevolmente alla regia di Giorgio De Lullo che nella lineare e indovinata cornice disegnata da Pier Luigi Pizzi (suoi anche i costumi) indica un vero esempio di "stile" a due versanti opposti: quello dei "tradizionalisti" che credono ancora ai quintali di cartapesta, e quello dei presunti "innovatori", che reputano "rivoluzionario" vestire, ad esempio, un toreador da Nembo Kid.

Giorgio Polacco

Cambiamenti TV per Inter-CSKA

Roma, 2

Domani, 3 maggio, sul programma nazionale TV alle 20,55 sarà trasmessa in Eurovisione da Bologna la ripresa diretta dell'incontro di calcio Inter-CSKA (primo tempo). Pertanto la rubrica «Carosello» andrà in onda alle 21.45. Alle 22 seguirà il secondo tempo Inter-CSKA. Al termine dell'incontro: quindici minuti con Fabrizio De Andrè. Alle 23 il Telegiornale della notte.

Restano di conseguenza sospese le annunciate trasmissioni: «Documenti di storia e di cronaca: la fuga di Otto John» e «Mercoledì sport».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 11.55: Autoradioraduno di primavera 1967; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi - E. Ferrari: Orti, terrazze e giardini; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Sempreverdi; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Musica da camera; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Piccolo concerto jazz; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni sera; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di I. Jannetti; 20.20: «Il campiello», comm. lirica in tre atti di E. Wolf Ferrari; 22.15: Charlie McKenzie al pianoforte; 22.30: A lume di candela; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Giornale; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e rispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur», di E. Roda; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Corrado fermo posta; 11.30: Giornale; 11.35: Viaggio in Clanda; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Stella meridiana. Oggi: Bert Kaempfert; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.30: Giornale; 15.35: Musica da camera; 15.55: La telefonata; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Giornale; 17.35: Per grande orchestra; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.25: Sì e no; 19.30: Radiosera; 20: «Colombina bum», rivista; 20.55: Autoradioraduno di primavera 1967; 21: Come e perchè; 21.10: Imparare a bere; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.25: Musiche di A. Evanghelatos; 10.55: Sinfonie di A. W. Mozart; 11.50: Musiche di I. Strawinsky; 12.10: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il pianoforte di Chopin; 13.30: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano E. Zareska; 15.10: Musiche di Bach; 15.30: Compositori contemporanei; 15.55: Musiche didattiche; 16.35: Musiche di Haydn; 17.10: Concerto diretto da L. Colonna; 18: Musiche di R. Parodi; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: Interpreti a confronto; 21: La vera fantascienza; 22: Giornale; 22.30: L'alto Medioevo; 23: Musiche contemporanee; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Franco Russo; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Pelléas et Mélisande» - Atto III; 14.15: Bozze in colonna; 14.25: Motivi popolari istriani; 14.40: «Flôrs di prât», prose e poesie in friulano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

9.10: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale. - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Le avventure di Minù e Nanù - Nonna Dusolina - b) Per te, Caterina - Trasmissione per le piccole spettatrici.

RITORNO A CASA

18.45: Gauguin, pittore di Tahiti.
19.05: Sapere - Il processo penale - Corso di diritto.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale.
20.55: Eurovisione - Bologna - Incontro di calcio Inter-C.S.K.A. (Primo tempo).
21.45: Carosello.
22.00: Secondo tempo Inter-C.S.K.A.
22.45: 15 minuti con Fabrizio de André.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Primo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Letto matrimoniale» - Due tempi di Jan de Hartog - Versione italiana di Ada Salvatore - Personaggi ed interpreti: Lei: Lydia Alfonsi; Lui: Tino Carraro - Scene di Mariano Mercuri - Costumi di Pier Luigi Pizzi - Regia di Giacomo Vaccari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B
CANTO E CONTROCANTO
di FURIO BORDON
Regia di GIOVANNI POLI
Scene e costumi di BRUNO SALERNO
NOVITA' ASSOLUTA

TEATRO «G. VERDI», Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30 concerto diretto da Carlo Zecchi; pianista Gloria Lanni; violino solista Baldassare Simeone, Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di W. A. Mozart.
TEATRO «G. VERDI». Questa sera alle ore 21, concerto del duo Lana-Lessona (violoncello e pianoforte); per i soci della Società dei concerti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani ore 17: «La fiaccola sotto il moggio», 4 atti di D'Annunzio. Prenotazioni tel. 92587.
TEATRO S. MARIA MAGGIORE, Ore 20,45: «I giovani» presentano: «Pigmalione», di G.B. Shaw.
MOSTRA DEL FIORE (quartiere fieristico). Ore 20.30: Rassegna internazionale del film turistico presentata dall'UTAT con la proiezione di films sul Libano e la Giordania.

EDEN, 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Doppio bersaglio». Un film spettacolare, drammatico, nuovo, dal ritmo incalzante, con Yul Brynner. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Dove vai sono guai», con Jerry Lewis. Ingresso indistintamente lire 150.
EXCELSIOR. 16: «Don Giovanni in Sicilia». Del più caustico e saporito romanzo di Vitaliano Brancati, il più gustoso e divertente film di Alberto Lattuada con Lando Buzzanca, Stefania Careddu. Vietato ai minori di anni 18. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Il tigre», di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Quelli della S. Pablo». Il colossale technicolor Fox. Ultimo giorno.
NAZIONNALE. 16: «Galia». La più diabolica donna del nostro tempo, con Mireille Darc, Venantino Venantini e Françoise Prevost. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Questi pazzi agenti segreti», con Marty Allen e Steve Rossi, i due nuovi assi della risata. Gli unici, i soli agenti segreti con licenza di divertire. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «7 donne per i Mac Gregor», in colorscope. Trionfano entusiasticamente e scatenati i Mac Gregor, questa volta uniti a 7 indiavolate ragazze dal cuore intrepido e dalla testa calda, con David Bailey, Agatha Flory e Leo Anchoriz. Il film è per tutti.
AURORA. 16: Ultimo giorno del colossale technicolor: «Tobruk». Domani: «Hombre», con Paul Newman.
CAPITOL. 16.30: «La notte dei generali», Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «La bisbetica domata», con Elisabeth Taylor e Richard Burton, in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Gli indifferenti». Da un romanzo di A. Moravia, un film sessuale, audace, di morbose passioni d'amore e di travolgenti emozioni con un cast artistico formidabile: Claudia Cardinale, Rod Steiger e Thomas Milian. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16: «Rita la zanzara», in technicolor con Rita Pavone, Bice Valori, Giancarlo Giannini, Gino Bramieri, Laura Efrikian.
IMPERO. 16.30: Il più grande successo comico dell'anno: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge), con L. De Funes, Bourvil e T. Thomas. Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Un amore e un addio», con Maurice Ronet, Claudia Mori, Angel Aranda e Amedeo Nazzari. Il dramma di due esseri che cercano disperatamente di amarsi. Una moderna storia di amore. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Ringo e Gringo contro tutti», per un mucchio di risate in più, con Raimondo Vianello e Lando Buzzanca. Stupendo technicolor. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «Non faccio la guerra, faccio l'amore», con Catherine Spaak e Philippe Leroy.

ABBAZIA. 16: «Caccia alla volpe». Originale e divertentissimo technicolor con Peter Sellers, Victor Mature e Lando Buzzanca.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Peter Pan». Il delizioso film di Walt Disney in technicolor.
ALDEBARAN. 16: «I morituri». Una ciurma di disperati che ha per eroi due grandi dello schermo: Marlon Brando e Yul Brynner.

RITZ



GRATTACIELO



VERDI. 15.30, 18.45, 22: «Grand Prix», con J. Garner, E.M. Saint e Y. Montand. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 17: «Il santo prende la mira», con J. Marais e R. Carrà. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Sparatoria ad Abilene», con B. Darin ed E. Banks. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Dove si spara di più», con A. Grant e A. Mejuto. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I due figli di Ringo», con F. Franchi e C. Ingrassia, F. Franco. Technicolor. Techniscope.
PRINCIPE. 17.30: «L'estate», con Enrico Maria Salerno e Nadia Tiller. Cinemascope in technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30 (festivi 14, 17.30, 21.30): «Il dottor Zivago».

GRATTACIELO - IMMINENTE



OGGI all'EXCELSIOR

Dal più caustico e saporito romanzo di VITALIANO BRANCATI il più gustoso e divertente film di ALBERTO LATTUADA



RIDUZIONI ENAL: Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Quei temerari sulle macchine volanti». Divertentissimo cinemascope a colori con Alberto Sordi, Stuart Whitman, Sarah Miles.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».
ASTRA. 15: «A noi piace Flint».
CAPITOL. 15: «Il cobra».
CENTRALE. 15: «Assicurasi vergine».
ODEON. 15: «Il Tigre».
PUCCINI. 15: «Il fischio al naso».
CRISTALLO. 15: «Gli uomini del passo pesante».
FERROVIARIO: «Il gaucho».
SAN GIORGIO. 18: «Doringo».

GORIZIA

CORSO. 17: «I 7 falsari», con R. Hirsch e S. Koscina. Scope a colori. Ult. 22.

Tanti attori per storie di guerra

Hollywood, 2

Un grosso cast di attori è riunito per il film «The devil's brigade» («La brigata del diavolo»), una storia di guerra cominciata in questi giorni, sotto la regia di Andrew McLaglen. Gli interpreti sono William Holden, Cliff Robertson, Vince Edwards, Michael Rennie (nella parte del generale Clark), Dana Andrews e Patric Knowles (nella parte di Lord Mountbatten).

ARISTON. 16: «Il muro della paura». Altamente drammatico e spettacolare con Don Murray e Christine Kaufmann. Solo oggi.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Technicolor: «Il volo della Fenice», con James Stewart, Richard Attenborough, Peter Finch, Ernest Borgnine. Capolavoro.
ASTRA. 16.30: «Tramonto di un idolo». Bellissimo technicolor Paramount con S. Boyd ed E. Sommer.
IDEALE. 16 (ult. 21.45): Cinemascope technicolor: «Quei temerari sulle macchine volanti», con A. Sordi, Stuart Whitman, Sarah Miles, Robert Morley. Una risata continua.
LUMIERE. Chiuso. Domani: «Frankie e Johnny». Technicolor con E. Presley.
MARCONI. 16.30, 19, 21.45: «L'uomo che non sapeva amare». Eccezionale capolavoro in technicolor con G. Peppard, C. Baker e A. Ladd. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Mondo nudo». Il più grande spettacolo sexy. Technicolor. Viet. ai min. di 14 anni.
RADIO. 16: Paul Newman in: «Billy Kid». Era amico di tutti, ma quando impugnava la pistola, il nemico era spacciato. Successo W.B.
SERVOLA. 16: William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins in: «Il ponte sul fiume Kway». Scopecolor.

S. MICHELE. 19: «Golia alla conquista di Bagdad». Scope a colori con R. Stevens e D. Vergas.

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'amante infedele», con Michèle Mercier, Robert Hossein e Paul Andreota; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.45.

GRADISCA

COMUNALE: «La caccia», con Marlon Brando.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La tigre profumata alla dinamite», con Roger Hanin e Margaret Lee. Cinemascope a colori. Ultima 21.20.
RIO. 19: «Madame X», con Lana Turner e Ricardo Montalban. A colori. Ultima 21.30.

2 OSCAR

Tutti i premi più importanti del mondo nel film
Un uomo, una donna
di Claude Lelouch
giudicato dal pubblico come il più bel film dell'anno
Imminente a Trieste

OGGI AL RITZ

DUE NUOVI ASSI DELLA COMICITÀ
GLI UNICI I SOLI AGENTI SEGRETI CON LICENZA DI DIVERTIRE
MARTY ALLEN STEVE ROSSI in

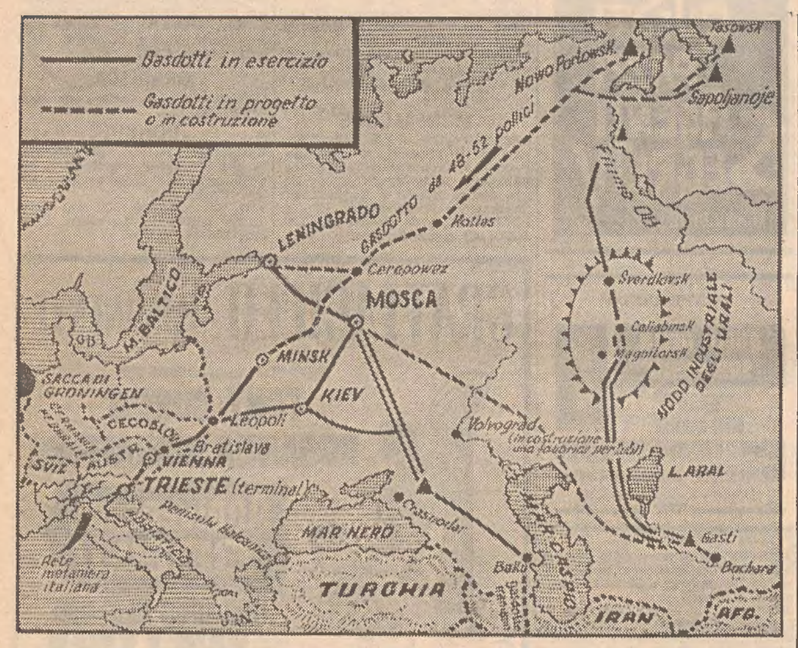


Vietato ai minori di 14 anni

ESPERTI SOVIETICI E DANUBIANI HANNO DISCUSSO A VIENNA IL GRANDIOSO PROGETTO

TRACCIATA LA VIA DEL METANO CHE UNIRÀ TRIESTE ALLA SIBERIA

Il gasdotto partirà dalla foce dell'Ob, dove sono già sorte tre centrali di produzione e smistamento Valutato in oltre 300 miliardi di lire il costo del tratto fino a Leopoli - «L'affare è ormai fatto»



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 2

In riunione a livello «confidenziale», senza carattere di ufficialità, esponenti sovietici del settore dei gas naturali hanno esaminato con esperti danubiani l'impostazione che dovrebbe esser data al grandioso gasdotto Ob-Minsk-Leopoli-Bratislava-Vienna-Trieste. Mentre in un primo tempo si era parlato di un instradamento del metano Ucraina-Ungheria-Cecoslovacchia-Austria-Trieste, l'impostazione del problema ha assunto ora una diversa configurazione. Non sarà più la sacca di gas naturali di Tyuman, ad Est degli Urali metalliferi, a costituire il punto di partenza dell'«oro gassoso», ma un grande triangolo posto sull'estuario del fiume siberiano Ob.

Il fatto è che i sovietici, facendo bene i loro calcoli, hanno capito che il giacimento degli Urali, assieme a quello di Gasti, nella zona del Lago di Aral, deve servire il grande circuito industriale di Sverdlovsk-Celiabiask-Magnitogorsk e, anzi, una parte del metano giungerà in questa zona anche dal Buchara, cioè dal Turchestan occidentale sovietico. La scoperta di enormi sacche di gas sulla fase terminale del fiume Ob, ha indotto viceversa i sovietici a creare tre centrali di produzione e di smistamento: Novo Portovskoje, Tasovskoje e Sapoljanoje, da cui partiranno appunto i gasdotti per Minsk, capitale della Russia Bianca, che, nei riguardi dei rifornimenti all'Occidente sostituirà Kiev, capoluogo della Repubblica ucraina. La distanza tra Ob e Minsk è di 2.500 chilometri, ed i gasdotti avranno bisogno di tubi fra i 48 e i 52 pollici (cioè 1,25-1,35 metri).

A Vienna, i delegati sovietici hanno riferito agli esperti danubiani la nuova impostazione dei rifornimenti di «oro gassoso» sia alla stessa URSS, sia ad «alcuni Paesi occidentali». E' bene dir subito che gli «occidentali» contemplati nella «strategia» russa per il metano sono l'Austria, l'Italia e la Francia. A Vienna non si è parlato nè della Jugoslavia e neppure della Germania federale. La prima non potrebbe acquistare che 600 milioni scarsi di metri cubi annui di gas, quota insufficiente per investire somme rilevanti in tubazioni. La Germania federale non ha fatto finora alcuna «avance» ufficiale all'URSS; solamente i grossi Kouzern della Mannesmann e della Thysser Roehren-Werke avrebbero iniziato — attraverso alcuni speciali canali commerciali — delle trattative per la costruzione di tubature.

Occorre far notare che la Russia non è oggi in grado di produrre tubi da 48-52 pollici, sia per la carenza di adeguati stabilimenti, sia per quella di acciai speciali. I tubi in partenza dal fiume Ob devono resistere a temperature fino a 60 gradi sotto lo zero, ed è ovvio che sono necessarie speciali leghe metalliche e l'adozione di metodi di saldatura del tutto particolari. Uno stabilimento sovietico per la produzione di tubature sta sorgendo, intanto, a Volvograd, ma ci vorrà del tempo prima d'iniziare l'esercizio produttivo.

Quanto sperano, i sovietici, di vendere in Occidente? Un esponente tecnico sovietico dell'«economia del gas» ha detto che vi sono delle buone premesse per piazzare 6 miliardi di metri cubi annui all'Italia, 1,5 miliardi all'Austria, 2,5 miliardi alla Francia, per un totale di 10 miliardi annui. Contando su un prezzo medio, franco Tarvisio, di lire 6,90 per metro cubo, l'URSS verrebbe ad incassare dall'Austria, dall'Italia e dalla Francia qualcosa come una settantina di miliardi di lire all'anno. Se i tre Paesi considerati come acquirenti investiranno nella fornitura di tubi 300-315 miliardi di lire, l'URSS sarà in grado di pagare le condutture in quattro o cinque anni, mediante una compensazione con gas naturali.

Il costo del gasdotto Siberia (Ob)-Leopoli è valutato nell'ordine di 300-314 miliardi di lire. L'Italia — secondo quanto riferiscono fonti viennesi — dovrebbe anticipare (con tubazioni ed altre apparecchiature) 173-180 miliardi di lire, ricevendo in cambio 6 miliardi annui di metri cubi di gas (che, a lire 6,90, franco Tarvisio, formerebbero un ricavato annuo di 40,4 miliardi). L'Austria dovrebbe corrispondere fra 47 e 62 miliardi di lire, con tubazione della «Voest» di Linz. La Francia, a sua volta, dovrebbe anticipare circa 77-80 miliardi di lire.

I sovietici hanno gran fretta di chiudere il ciclo delle conversazioni tecniche, per arrivare alla stipulazione dei contratti, prima che le compagnie petrolifere occidentali passino all'offensiva, attraverso i giacimenti di Groninga (Olanda) e della Libia. Attualmente, Groninga offre il gas naturale, franco Emmerich (frontiera tedesco-olandese) a lire 9,89 il metro cubo. Non si conosce ancora il costo del gas libico, che verrà degasificato a La Spezia. I russi sarebbero perciò in vantaggio nel volume dei prezzi da fatturare.

A Vienna, gli esperti sovietici hanno anche indicato il progetto definitivo del gasdotto Siberia-Mittel Europa-Trieste. Minsk diventa la prima centrale di smistamento; Kiev, la seconda. Due condotte porteranno il gas a Leopoli, per attraversare, poi, la Slovacchia fino a Bratislava. Da qui, il gasdotto entrerebbe in Occidente, attraverso Vienna, il Wiener Wald, il Semmering, Mürzuschlag, la Stiria, Klagenfurt, Villaco, Coccau-Tarvisio, Udine Trieste (terminal). Quindi il gas si irradierebbe nel grande circuito padano. Da Torino, un altro gasdotto convoglierebbe 2,5 miliardi di metri cubi verso il (terminal) di Lione.

Nulla si sa circa un eventuale collegamento Austria-Baviera. A Vienna, i delegati russi hanno detto che «attualmente» mancano trattative dirette fra Mosca e Bonn. Si sa solamente che il Governo tedesco concederebbe alla Mannesmann ed al Konzern Thyssen dei crediti col sistema Hermes, per la produzione di tubature per conto sovietico. Questo fatto potrebbe costituire il «disgelo» nei negoziati URSS-Bonn per la fornitura di gas alla Baviera.

A Vienna se domina il convincimento che «l'affare è ormai fatto»; alla Ballhaus si dà peso sia alle recenti dichiarazioni del Ministro Tolloy, sia quelle rese a Vienna dalla delegazione sovietica (alcuni membri della quale hanno anche visitato Trieste) di ritorno da Roma. E anche i tecnici della «Erd-Gas Gesellschaft» e della «Mineral - Oel - Verwaltung» di Vienna sono certi che il gasdotto Ob-Minsk-Austria-Trieste diverrà realtà.

Dante Lunder

In cima a un monte del Biellese

COLPITI DAL FULMINE mentre si fanno fotografare

Biella, 2

Quattro persone, che s'erano riunite in gruppo per farsi fotografare in vetta al monte Bo, sono state colpite da un fulmine, mentre colui che stava per scattare la foto, e cioè il parroco di Veglio Mosso, don Italo Sasso, è rimasto illeso. Le quattro persone — due donne e due ragazzi — sono state scaraventate a terra dalla scarica elettrica, ma sono scampate alla morte.

Successivamente, una squadra di soccorso le ha portate a valle e accompagnate in ospedale, dove sono state ricoverate ferite e in stato di choc. Si tratta di Olga Catella, di 40 anni, del figlio Maurizio, di 13, della cognata della donna, Renata Picchetto, di 26 anni, e del nipote, Davide Catella, di 11. Essi erano saliti in vetta al monte assieme ad altri gitanti e si facevano fotografare prima di scendere.

Rimasti semiparalizzati dal fulmine, i quattro sono stati soccorsi dal parroco, che li ha ricoverati in una vicina baita e poi è sceso a dare l'allarme. Nella notte, una squadra del soccorso alpino, ha potuto raggiungere gli infortunati e li ha portati all'ospedale di Biella. La Catella, il figlio Maurizio e la cognata sono stati trattenuti in osservazinoe.

Sciagura a Johannesburg

MORTO IN UNO SCONTRO il figlio del sen. Caron

Johannesburg, 2

Si è appreso soltanto ieri che l'ing. Luigi Caron, di 27 anni, figlio del senatore Giuseppe Caron, è morto in seguito a un incidente automobilistico, avvenuto sabato scorso nei pressi di Johannesburg. Luigi Caron, ingegnere presso la «Fiat», era giunto in Sud Africa, per un viaggio di lavoro, due settimane fa. La polizia sudafricana ha precisato che la vettura guidata dall'ing. Caron si è scontrata con un autocarro, il cui conducente verrà accusato di omicidio colposo.

FATALE CONSEGUENZA DELLA SCIAGURA DI CAPE KENNEDY

«Purga» fra i supertecnici creatori della capsula «Apollo»

Si tratta di quattro alti dirigenti della «North American Aviation» ritenuti responsabili delle gravi negligenze che favorirono il disastro

Washington, 2

A qualche giorno dall'atteso rapporto dell'amministratore della «NASA», James Webb, al Congresso americano sulla revisione del programma lunare, alla luce del disastro della capsula «Apollo» del 27 gennaio, la società «North American Aviation» ha annunciato una «epurazione» fra i dirigenti presumibilmente coinvolti nelle deficienze che furono fra le cause della morte dei tre astronauti. Il più importante dei sacrificati è il «padre della capsula Apollo», Harrison Storm, capo del settore della società che ha messo a punto il veicolo spaziale nel quale il 27 gennaio si è sprigionato il fatale incendio.

Storm, veterano dei progetti degli aerei-razzo «XB70» e «X15» è stato sostituito da William Bergen, che ha lavorato per trent'anni, fino a diventarne presidente, per la società «Marietta», realizzatrice dei razzi «Titan» che hanno fatto da vettori per le capsule «Gemini». Il programma «Gemini», come si sa, è stato il meglio riuscito e il più efficiente dell'attività astronautica degli Stati Uniti.

La società ha poi deciso altri tre «siluramenti» nelle alte gerarchie di «supertecnici» che hanno creato la capsula «Apollo», rivelatasi vulnerabile alla minaccia degli incendi per una serie di imperfezioni e negligenze nella sistemazione degli impianti interni. I portavoce della società hanno rifiutato di fornire qualsiasi spiegazione sui criteri che hanno regolato l'«epurazione».

Nei circoli di Washington si fanno al riguardo due ipotesi. E' possibile che la «North American Aviation» si sia adeguata a suggerimenti della «NASA», che sta preparando la riforma che Webb esporrà la prossima settimana alla sottocomissione della Camera. Oppure, si può pensare che la «North American Aviation» abbia deciso il cambio della guardia, nell'intento di influenzare le decisioni che, in questi giorni, vengono prese in vista del rapporto, e che potrebbero comprendere anche il trasferimento ad altre società di una parte delle commesse ora affidate alla «North American Aviation».

Migliorano le condizioni del piccino abbandonato

Roma, 2

Le condizioni del neonato, trovato domenica mattina, dentro una scatola per scarpe, sul marciapiede di via Civiltà Romana all'EUR, continuano a migliorare. Il piccolo è ancora ricoverato presso l'ospedale San Giovanni, nel «nido», in un'incubatrice, sotto l'assiduo controllo dei pediatri.

Le indagini per rintracciare la madre proseguono sugli scarsi elementi a disposizione. Il neonato, che era completamente nudo, aveva ancora il cordone ombelicale avvolto intorno al corpicino. La scatola nella quale il piccino è stato trovato è all'esame della Polizia scientifica. Si tratta di un involucro per un paio di scarpe n. 41, del calzaturificio «Lario». Sul coperchio, una scritta a penna di quattro lettere: «Comm».

Alla Fondazione «Piaggio» il Mercurio d'oro 1967

Roma, 2

Un Mercurio d'oro», il premio nazionale istituito sette anni fa dal Centro giornalistico annali, per indicare alla pubblica opinione le aziende italiane e straniere distintesi per il contributo dato allo sviluppo produttivo e alla collaborazione economica, è stato assegnato questo anno alla fondazione «Maria Piaggio Casarsa», cui fanno capo, fra l'altro, la «Società ligure di armamento», i «Cantieri navali del Tirreno e riuniti», la società «Bacini siciliani», l'Ente bacini.

Nell'assegnare il «Mercurio di oro» alla fondazione «Maria Piaggio Casarsa» si è inteso premiare anche le finalità benefiche della fondazione, istituita dall'ing. Rocco Piaggio, prima fra tutte quella di «corrispondere sussidi a istituti italiani che abbiano per scopo lo studio dei tumori, dei mezzi profilattici per prevenirli, nonchè di quelli per la cura degli stessi».

UN PENSIONATO NELLE TENEBRE DELLA FOLLIA

Accoltella la figlia e si getta sotto il treno

Le ruote del Salerno - Roma lo hanno straziato in maniera orrenda - La ragazza se la caverà

Salerno, 2

Un pensionato, Antonio Esposito, di 57 anni, ha accoltellato stamane nella sua abitazione, la figlia Assunta, di 17 anni, e si è poi ucciso gettandosi sotto un treno, proveniente da Salerno e diretto a Roma. Il corpo dell'uomo è stato tagliato in due.

Secondo le prime indagini della polizia, l'uomo avrebbe agito sconvolto da una crisi di follia: in passato — a quanto si è appreso — era stato ricoverato nell'Ospedale psichiatrico di Nocera. Egli viveva separato legalmente dalla moglie e più volte, negli ultimi giorni, era stato preso da crisi di sconforto.

Stamane, l'Esposito ha avuto un'animata discussione, per futili motivi, con la figlia Assunta, al termine della quale l'ha colpita con una coltellata: la ragazza, soccorsa da alcune vicine di casa, è stata portata all'ospedale, dove è stata dichiarata guaribile in 40 giorni. L'uomo, frattanto, si è allontanato, e ha raggiunto una località solitaria lungo la ferrovia, tra le stazioni di Nocera Inferiore e di Pagani; qui, ha atteso l'arrivo del treno, e si è gettato sotto le sue ruote.

L'attività dei finanzieri

SEQUESTRATE IN APRILE 10 mila tonn. di sigarette

Roma, 2

In un mese di attività la Guardia di finanza ha sequestrato, in tutta Italia, 10 milioni 833 mila 185 chili di sigarette e 7904 chili di caffè. A parte questi generi che costituiscono l'oggetto della sorveglianza più intensa della Guardia di finanza l'eterogeneità degli altri generi sequestrati dà una idea variamente pittoresca dell'ampia sfera di attività cui l'attenzione della Finanza è rivolta.

Nel corso dello stesso periodo sono stati anche sequestrati 36 mila 256 cuscinetti a sfera, dalla compagnia del Brennero, 36 bottiglie di cognac dalla compagnia di Palermo, 520 litri di grappa dalle compagnie di Bergamo e Cividale del Friuli, 34 litri di acquavite dalla compagnia di Oristano e, complessivamente quattro alambicchi per la distillazione dell'alcool.

Sono stati inoltre sequestrati 2700 accenditori automatici e 180 mila pietrine focale, brillanti per 20 carati, 391 orologi d'oro, 300 grammi di lamine d'oro e tre chili d'oro bianco, 18 mila 374 perle coltivate giapponesi e una trentina di chili di saccarina. Figurano, infine, nella lista una tonnellata di sale sequestrata a Barletta, 300 quintali circa di olio combustibile a Domodossola, Sesto San Giovanni e Savona, e oltre una tonnellata di gasolio, a Napoli.

TROVATA IN TRENTINO una vittima dell'alluvione

Trento, 2

La salma di una vittima dello alluvione del novembre scorso è stata trovata oggi, all'altezza del ponte di Castellaz, in una forra del torrente Noce. Un pescatore di Cles, Arturo Piechele, ha scoperto i resti, impigliati tra alcuni macigni, sull'orlo di una forra.

Dato l'allarme, la salma è stata recuperata e successivamente identificata per quella di Adolfo Leoni, di 64 anni, da Caldes. Egli era scomparso, travolto dalle acque dell'alluvione, il 5 novembre dello scorso anno.

DUE ARRESTI E UN «FERMO» A TORTONA

Contrabbando stroncato dal «fiuto» di un ufficiale

Insospettito da un trasbordo di grossi pacchi ha scoperto un «giro» di 10 mila sigari tedeschi

Tortona, 2

Due camionisti tedeschi sono stati arrestati a Tortona per contrabbando: essi hanno introdotto clandestinamente in Italia, dalla Germania, diecimila sigari. Gli arrestati sono Franz Rossegger, di 32 anni, residente a Spittal Semmering, e Wilhelm Larasser, di 25 anni, residente a Hofleiten; con loro è stato fermato l'impiegato Luigi Prati, di Novi Ligure.

Il comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Tortona stava percorrendo, a bordo della propria auto, la statale Tortona-Novi, quando, nei pressi di Rivalta Scrivia, ha visto un autocarro tedesco del «T.I.R.», carico di lamiera, fermo sul ciglio della strada; accanto, era in sosta una «600» targata Alessandria.

Insospettito, l'ufficiale si è fermato, e ha sorpreso il Prati mentre caricava a bordo della propria utilitaria grossi pacchi di sigari. Mentre l'autotreno si allontanava a tutta velocità, il comandante della Guardia di Finanza ha fermato il Prati, poi ha chiesto l'intervento di una pattuglia della «Stradale» in transito sulla statale, la quale ha inseguito l'autotreno, che è stato fermato a pochi chilometri di distanza.

I due autisti tedeschi sono stati portati nelle carceri di Tortona. La Guardia di Finanza ha aperto un'inchiesta, per individuare altri eventuali responsabili del contrabbando.

Oggi, intanto, in seguito a un provvedimento del giudice istruttore di Palermo, è stata sequestrata, nel porto di Milazzo, la petroliera «Olympic Storm», di 14 mila tonnellate, battente bandiera liberiana. Dalla petroliera, iscritta al compartimento marittimo di Monrovia, sarebbe stata sbarcata, durante la permanenza nel porto di Palermo, una notevole quantità di tabacco estero di contrabbando, sequestrato poi nell'abitazione di due coniugi palermitani, Stefano Biondo e Paola Schiavo, il 6 marzo scorso. Il giudice ha incriminato il comandante della «Olympic Storm» Erricos Zervos, di 36 anni, di nazionalità greca, di concorso in contrabbando di tabacco estero, insieme con i coniugi Biondo.

La «Olympic Storm» lasciò il porto di Palermo il 3 marzo scorso. Tre giorni dopo, nel corso di un'operazione della Guardia di Finanza, in casa dei coniugi Biondo, furono sequestrati 355 chili di tabacco estero. A conclusione delle indagini cominciò il formale procedimento istruttorio, che provvedeva ad accertare che il carico di contrabbando era stato sbarcato appunto dalla «Olympic Storm».



COME L'ULTIMO PRINCIPE D'ORANGE NATO NEL 1851

Il futuro Re d'Olanda si chiamerà Alessandro

Tumultuose manifestazioni antimonarchiche si sono svolte ad Amsterdam all'Aja e a Utrecht al grido di «Viva la repubblica» - Numerosi arresti

Utrecht, 2

Al figlio della Principessa di Olanda, nato il 27 aprile scorso in una clinica di Utrecht, sono stati dati i nomi di Guglielmo, Alessandro, Claus, Giorgio, Ferdinando, ma si chiamerà generalmente Alessandro. Egli avrà il titolo di Principe dei Paesi Bassi, Principe d'Orange Nassau, Jonkheer van Amsberg (nome del padre prima del suo matrimonio con la Principessa Beatrice). Anche l'ultimo Principe di Orange, nato nel 1851, si chiamava Alessandro.

Conformemente alla legge, il bambino è stato presentato all'ospedale di Utrecht, dal padre al Primo Ministro Piet de Jong, a Lous de Beel, vice Presidente del Consiglio di Stato e al borgomastro di Utrecht De Ranitz. Immediatamente dopo la presentazione, la nascita del Principe è stata registrata sul registro di stato civile di Utrecht.

Amsterdam e Utrecht sono state intanto teatro di manifestazioni ostili alla famiglia reale. La polizia a Utrecht, fatta segno al lancio di bombe fumogene da parte dei dimostranti, è stata costretta ad intervenire ed ha arrestato sette persone. Gli incidenti sono scoppiati durante una sfilata militare che doveva celebrare il genetliaco della Regina Giuliana: alcuni giovani hanno improvvisamente fatto la loro apparizione al grido di «Viva la repubblica», e innalzando cartelli con slogan anti-monarchici. La polizia è intervenuta e i manifestanti hanno lanciato tre bombe fumogene verso i reparti di agenti; uno spettatore ferito è stato ricoverato in ospedale.

Durante gli incidenti avvenuti ad Amsterdam, la polizia è dovuta intervenire per disperdere gruppi di dimostranti che cercavano di issare una bandiera rossa sul monumento ai Caduti di guerra. La polizia ha arrestato 28 persone.

Incidenti si sono svolti anche all'Aja, dove alcuni «Provos» hanno cercato di piantare una bandiera bianca (colore dei «Provos») su un isolotto che sorge nel laghetto artificiale nel centro della città, presso la sede degli Stati Generali; la polizia ha sventato il tentativo. Scontri tra «Provos» ed agenti si sono verificati ripetutamente nella città; i «Provos» gridavano «il primo maggio è bianco» e distribuivano manifestini che dicevano: «Il primo maggio non è di color arancio (colore della Casa Reale d'Orange), e non è rosso poichè la rivoluzione proletaria è diventata una favoletta per veterani delusi; il primo maggio è bianco». Altri gruppi di «Provos» hanno strappato da edifici bandiere olandesi e le hanno calpestate gridando «L'Olanda è uno Stato di polizia». La polizia ha arrestato alcuni giovani.

CATTURATO IN CALABRIA il bandito Di Costa

Catanzaro, 2

Giuseppe Di Costa, uno dei più noti pregiudicati calabresi latitanti, è stato catturato stamani dai carabinieri in un casolare di Ricadi, un Comune a un centinaio di chilometri da Catanzaro. L'operazione è stata diretta dal colonnello Carlo Canger, comandante della Legione dei carabinieri in Calabria.

Il Di Costa, è responsabile di vari crimini compiuti in Piemonte e in particolare in provincia di Novara, era stato condannato in contumacia il 20 aprile scorso a trenta anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Vibo Valentia (Catanzaro).

Il Di Costa, che ha 30 anni, è stato sorpreso dai carabinieri nel suo nascondiglio: il casolare del contadino Nicola Rombolà.

I tutori dell'ordine, accerchiata la casa hanno intimato al bandito di uscire con le mani in alto. Il Di Costa, visto vano ogni tentativo di sottrarsi alla cattura, si è arreso lasciandosi ammanettare. A bordo di una camionetta scortata da altre auto dei carabinieri, egli è stato condotto a Catanzaro e interrogato dagli ufficiali della Legione. Nel primo pomeriggio è stato trasferito nelle carceri giudiziarie «San Giovanni».

Nicola Rombolà è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per favoreggiamento.

Il Di Costa era colpito da ordine di cattura emesso il 20 ottobre 1966 dalla Procura della Repubblica di Verbania (Novara) per l'uccisione di Giuseppe Porta di Arona (Novara). Un altro mandato di cattura era stato emesso il 19 gennaio nei confronti del Di Costa dal giudice istruttore del Tribunale di Verbania per rapina, truffa ed altri reati.

SCOPPIO IN UNA FABBRICA di fuochi artificiali

Sorrento, 2

Uno scoppio di polvere pirica è avvenuto ieri mattina in una fabbrica di fuochi artificiali, in via Santa Lucia, a Sorrento. Quattro persone, tra le quali la proprietaria, Nunzia Scuto, due suoi figli, Gennaro Pace di 23 e Fausto di 2, e l'operaio Luigi Gazzeri, di Ottaviano, sono rimaste ferite. Lo scoppio è stato causato da autocombustione: un quantitativo di polvere pirica, infatti, era stato esposto al sole.

Le quattro persone, al momento dell'esplosione, si trovavano nel laboratorio. Esse sono state ricoverate nell'ospedale civile di Sorrento.

ALL'ISTITUTO REGINA ELENA DI ROMA

Vieri inizierà lunedì le prove anti-cancro

Su trenta malati saranno sperimentati i nuovi metodi di cura proposti dal discusso medico

Roma, 2

L'Istituto Regina Elena si accinge a sperimentare la cura anti-cancro del dott. Aldo Vieri. Tutto è ormai pronto per ospitare, a partire da lunedì prossimo, i trenta malati scelti fra coloro (e sono moltissimi) che hanno chiesto di essere sottoposti alla cura. Si tratta di malati di ambo i sessi, di età diverse, colpiti da diversi tipi di tumore.

L'ammissione al reparto è subordinata, oltrechè a quei criteri di scelta che il dott. Vieri riterrà di stabilire, a una dichiarazione che l'ammalato dovrà sottoscrivere e nella quale esso chiede di essere ammesso alla cura del dott. Vieri con esclusione di altre cure. La dichiarazione dovrà essere eventualmente controfirmata dai familiari.

La cura avrà inizio dopo che sui pazienti ammessi al reparto saranno effettuati tutti gli accertamenti diretti a formulare una diagnosi certa di tumore. Gli accertamenti saranno disposti dalla direzione e potranno essere integrati da altri accertamenti che il dott. Vieri dovesse richiedere.

In ambienti medici qualificati l'iniziativa di ospitare al Regina Elena un reparto per il controllo del metodo del dott. Vieri trova piena comprensione per quanto riguarda gli aspetti umani e sociali che essa presenta, ma dal punto di vista medico e scientifico la stessa è considerata con un doveroso riserbo. Tale atteggiamento è diretto anche a evitare che, in una fase così delicata, si accendano speranze che potrebbero andare deluse.

UN CERTIFICATO MEDICO CONFERMA LE VOCI IN PROPOSITO

GIOVANNA AGUSTA E JOSÈ ASPETTANO UN BAMBINO

La giovane ha ribadito la sua irrevocabile decisione di sposarsi A Milano la mamma cerca di convincere il padre a dare il consenso

Milano, 2

Un certificato medico attestante lo stato di gravidanza della contessina Giovanna Agusta è stato consegnato dal calciatore Josè Germano al presidente del Tribunale civile di Liegi Paul Martin. Ne da notizia il settimanale «Amica» in occasione di un'intervista fatta a Giovanna Agusta a Liegi. «Mio padre — ha detto tra l'altro la figlia del conte Agusta — vorrebbe che lasciassi Josè e questo è impossibile: perderei la mia principale ragione di vivere. Del resto è ormai troppo tardi, troppe cose ci uniscono. Anche i miei consiglieri spirituali, ai quali ho esposto la mia situazione, senza nascondere nulla, mi hanno invitata a persistere nei miei propositi, perchè secondo il Vangelo tutti gli uomini sono eguali. Se riusciamo a sposarsi in Belgio bene — ha detto ancora la giovane — altrimenti ci sposeremo in Brasile. Sono tranquilla, perchè sono perfettamente sicura».

Interrogata sull'avvenire professionale di Germano, Giovanna Agusta ha poi risposto: «Se il futuro di Josè dipenderà solo dalla sua volontà e dalle sue doti calcistiche sono completamente sicura di lui. Ma se la fortuna ci fosse avversa, potremmo sempre lavorare tutti e due, come fanno tante coppie moderne. Pur di restare con lui, sono disposta a fare i mestieri più umili. In fin dei conti che cosa ci sarebbe di male?».

Viene così confermato un fatto che era dato per scontato, soprattutto da quando il legale belga dei due giovani amanti era venuto a Milano per una «missione segreta». In quella occasione, pare appunto che il legale del calciatore brasiliano avese detto al conte Domenico Agusta che sua figlia era in attesa di un bambino. L'industriale, a quanto si dice, non credette alla notizia, ma proprio nei giorni scorsi, quando è stato discusso al tribunale di Liegi la vicenda Agusta-Germano, il calciatore di colore avrebbe presentato al magistrato un certificato nel quale, appunto, viene dichiarato che la giovane erediterà sarebbe da tempo in atteso del «lieto evento».

A Milano, il conte Agusta non ha voluto fare dichiarazioni in proposito. Nei circoli bene informati, però, si afferma che la signora Agusta starebbe facendo il possibile per convincere il marito a dare il suo consenso.

IN PERICOLO DI VITA DOPO UN COLLASSO CARDIOCIRCOLATORIO

Cimino «gravissimo» riceve l'estrema unzione

Successivamente il «killer» di via Gatteschi si è ripreso ma le sue condizioni rimangono estremamente precarie

Roma, 2

Mai come questa notte Leonardo Cimino è stato vicino alla morte. Un collasso cardiocircolatorio estremamente grave ha fatto perdere la coscienza al bandito di Girifalco al cui capezzale sono immediatamente accorsi il direttore del centro clinico prof. Isidore Zeppa e il cappellano del carcere mons. Ettore Canestrini. Il sacerdote ha confessato e comunicato Cimino, come già aveva fatto altre volte dal giorno del trasferimento del bandito nella prigione di Perugia.

Successivamente l'estrema unzione è stata somministrata al Cimino dal cappellano del carcere di Perugia, mons. Minestrini. Dal suo canto il direttore del carcere dott. De Meo ha fatto spedire un telegramma ai familiari del detenuto informandoli dell'improvviso aggravamento delle sue condizioni. La madre del bandito, la moglie, il figlio maggiore e la sorella in compagnia dell'avvocato, sono giunti a Perugia di notte verso le 3 ma hanno dovuto attendere fino a stamane per poter entrare nel carcere ed essere ammessi alla presenza del congiunto. I familiari si sono trattenuti al capezzale del ferito per diverse ore.

Successivamente le condizioni dell'ammalato sono state dichiarate «stazionarie». Questa mattina alle 8 aveva una temperatura di 38 gradi e due decimi, temperatura che è rimasta quasi stazionaria per tutta la giornata, le condizioni generali del fisico permangono precarie. Quanto potrà ancora andare avanti così non è possibile dire. Egli continua a respirare ossigeno attraverso una cannula inserita nella trachea; questo procedimento è stato adottato dai sanitari del carcere per poter meglio controllare «de visu» le condizioni del ferito. La tenda ad ossigeno infatti in casi di emergenza avrebbe potuto costituire un rischio impedendo un intervento immediato.

Per il resto l'ammalato è piuttosto tranquillo. La visita dei familiari gli ha tirato su il morale ed anche il fatto di poter muovere appena la mano che era rimasta paralizzata anche essa come le gambe contribuisce al suo rinnovato buon umore. Forse egli non sa quanto gravi siano le sue condizioni per cui ogni piccolo miglioramento — meglio ogni sia pur piccolo allievamento delle sue pene — lo saluta come un segno di ristabilimento. Purtroppo però le cose non stanno così. Cimino potrà andare avanti un giorno, due, un mese ma il suo fisico è troppo provato perchè possa ristabilirsi. Il cuore soprattutto dopo la serie di «choc» che il bandito ha subito negli ultimi tempi non regge.

Per quanto riguarda gli sviluppi romani dell'istruttoria sulla rapina di via Gatteschi c'è anzitutto da segnalare che il giudice Del Basso ha firmato questa mattina un'ordinanza di libertà provvisoria in favore di Giorgio Torreggiani, fratello del «mlope», arrestato per ricettazione. Il Pubblico Ministero dott. Santaloci ha siglato l'ordinanza ma, sembra, ribadendo il suo parere negativo alla scarcerazione del detenuto.

La pratica è ora nelle mani del dirigente della sezione istruttoria dott. Brancaccio. In caso di parere favorevole di quest'ultimo, il P. M. Santoloci potrà opporsi con ricorso alle sezioni unite della Corte d'appello.

Sempre a Palazzo di Giustizia sono continuati questa mattina gli interrogatori: i magistrati hanno ascoltato Rolando Menna e Luisa Di Lauro (i due dipendenti del «Piper» che impegnarono i trentacinque brillanti) e Rosanna Rosati, la donna che ospitò Leonardo Cimino in casa sua dall'8 al 12 gennaio di quest'anno.

All'ultima ora apprendiamo che le condizioni di Leonardo Cimino sono nuovamente peggiorate nella tarda serata. La febbre ha raggiunto i 39,5 gradi e non accenna a diminuire.

Il confronto che Cimino avrebbe dovuto sostenere domani con il Loria e con la signora Fiorentini, che ha assistito alla sparatoria di via Gatteschi, è stato rinviato.

DELITTO O SUICIDIO NEL BOSCO?

È ancora insoluto il «giallo» di Prato

La fidanzata del benzinaio trovato a Montemurlo afferma che l'uomo non aveva motivi per uccidersi

Prato, 2

Gina Zuddas, la fidanzata di Sergio Bigagli, il gestore del chiosco di benzina trovato morto nel bosco di Montemurlo nei pressi di Prato, è giunta stamani a Prato e si è recata immediatamente dal tenente dei carabinieri che comanda la compagnia investigativa della città.

L'interrogatorio della Zuddas, durato quattro ore, è terminato poco dopo le 13. Al termine la donna è apparsa molto provata e con gli occhi arrossati.

La fidanzata di Sergio Bigagli era giunta da Prato accompagnata dal cap. Esposito e dal ten. Azzà della compagnia di Prato. Sull'esito del lungo interrogatorio non si sa nulla di preciso. Si ha ragione di ritenere, tuttavia, che l'ipotesi del suicidio sia stata scartata dalla Zuddas, secondo la quale il Bigagli non aveva alcun motivo per uccidersi.

Uno degli investigatori ha affermato al riguardo che la morte del Bigagli potrebbe essere dovuta a suicidio ma non si può escludere l'omicidio. Pertanto a distanza di alcuni giorni dal ritrovamento del cadavere del Bigagli nel bosco di Montemurlo, il mistero della sua morte permane e numerose appaiono le difficoltà per chiarirlo.

«Noi seguiamo entrambe le piste: suicidio ed omicidio», ha precisato l'inquirente affermando, però, che le prossime 48 ore saranno decisive per la soluzione del mistero del cadavere trovato nel bosco di Montemurlo.

Le ipotesi del suicidio e del delitto rimangono quindi tuttora valide.

Il «caso» scoperto a Perugia

A NAPOLI L'INCHIESTA sull'ergastolana-madre

Roma, 2

L'inchiesta sulla «ergastolana-madre» si è conclusa a Perugia dove è detenuta la donna — e si è ora spostata a Napoli, dove la donna è stata dal novembre 1966 al febbraio scorso prima nel carcere e, in seguito, in un ospedale civile. Maria Muscarella, che nel 1963 ebbe inflitta dalla Corte d'Assise di Palermo la massima pena detentiva per aver soppresso col veleno il marito capo-mafia Giuseppe Solino, fu trasferita a Napoli ai primi del novembre 1966. La donna fu dapprima internata nel carcere di Poggioreale e, successivamente, all'Ospedale Cardarelli, nel padiglione «Giulio Palermo» che ospita oltre 500 degenti — uomini e donne — malati di tubercolosi. Nello scorso febbraio fece ritorno al centro clinico del penitenziario di Perugia, da dove, dopo essere giunta nella primavera del 1964 dal carcere di Termini Imerese, era stata temporaneamente trasferita a Napoli.

La Muscarella rifiuta di rivelare chi è il padre del nascituro. Comunque — pur essendo l'inchiesta ministeriale circondata dal più assoluto riserbo — sembra che il concepimento sia avvenuto nell'ospedale partenopeo, dove i ricoverati, pur essendo sistemati in sale separate, vivono, per mancanza di locali idonei, nella più assoluta promiscuità, avendo inoltre in comune i servizi igienici e i corridoi del padiglione. La Muscarella a Perugia è stata visitata dal prof. Isidoro Zeppa, direttore del centro clinico del carcere e da un primario ostetrico, il quale avrebbe stabilito con una certa approssimazione la data del concepimento. In tale periodo è risultato che la donna era già ricoverata al padiglione del Cardarelli.

IL 13 GIUGNO PROCESSO al prof. P. E. Argan

Napoli, 2

E' incominciato oggi, dinanzi ai giudici dell'ottava sezione penale del Tribunale presieduta dal dott. Cedrangolo, il procedimento penale contro il prof. Paolo Emilio Argan di 38 anni, di Roma, docente nella Facoltà di fisica dell'Università di Napoli, accusato di aver compiuto più volte atti di libidine su due bambine, una di 7 anni e una di 9. Insieme con il professionista è stata incriminata anche la madre di una delle piccole, Adele Moretti di 44 anni, di Napoli, nella casa della quale, in via Divisione Siena a Fuorigrotta, sarebbero avvenuti i fatti oggetto del giudizio

L'Argan e Adele Moretti vennero arrestati dalla polizia dei costumi alla quale si era rivolta, denunciando il fatto, la madre della più piccola delle due bambine insidiate.

Nell'udienza di oggi, dopo la costituzione delle parti, su richiesta dei difensori, il processo è stato rinviato al 13 giugno.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1966

Il 28 aprile 1967 si è riunita a Roma, sotto la presidenza dell'Ambasciatore Pietro Quaroni, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della RAI che ha ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione illustrata dall'Amministratore Delegato, dr. Gianni Granzotto, ed ha quindi approvato il bilancio e il conto spese e proventi del 1966.

Signori Azionisti,

il bilancio che viene sottoposto quest'anno alla vostra approvazione può considerarsi obiettivamente un bilancio normale, allineato con le tradizioni e le responsabilità particolari della nostra Azienda. Anche i risultati raggiunti nel 1966 riflettono infatti — e in sostanza ribadiscono — le due caratteristiche di fondo di tutta la politica aziendale: da un lato il concetto dominante di **pubblico servizio** per le attività che la RAI esercita nell'ambito della Convenzione con lo Stato; dall'altro il criterio della **economicità** nella gestione di tale pubblico servizio, nel quadro delle più generali impostazioni operative di tutto il Gruppo facente capo all'IRI, al quale la nostra Società si onora di appartenere.

Negli sviluppi della dinamica aziendale, di cui le cifre esposte in questa relazione danno ampia testimonianza, appare evidente del resto come il primo dei due elementi di fondo sopra indicati — quello del **pubblico servizio** — vada sempre più accentuando i suoi aspetti impegnativi, nel senso di un apporto responsabile e qualificato agli sviluppi della società democratica nazionale, alle sue esigenze crescenti e più compiutamente articolate, entro confini sempre più vasti sia per ciò che riguarda le possibilità di incidenza dei programmi televisivi e radiofonici sulla popolazione italiana, sia per ciò che riguarda il graduale incremento delle trasmissioni culturali ed informative nei confronti di quelle di puro spettacolo. A fianco di orientamenti così precisi nella pubblica responsabilità del servizio, il secondo dei due elementi essenziali della politica aziendale della RAI — **la economicità della gestione** — ha trovato anche nel 1966 la sua vigilante e attenta applicazione da parte di tutti gli organi della Società, affiancati dall'azione costante della fitta rete di controlli interni ed esterni che regolano con efficienza sempre più funzionale il ritmo della vita quotidiana dell'Azienda.

Sotto questo aspetto i dati salienti del bilancio della RAI per il 1966 appaiono i seguenti:

— una solidità ancor più rafforzata nel suo **contenuto patrimoniale**, per il considerevole incremento degli investimenti effettivi portati a patrimonio nel corso dell'anno, e la cui cifra di oltre 15 miliardi è la più alta in senso assoluto nel corso di tutta la storia della nostra Azienda. (Nei confronti del 1965 l'incremento è superiore di circa 5 miliardi e mezzo. Al termine del 1966 la consistenza degli impianti aveva raggiunto il valore di 128 miliardi di lire);

— una positiva evoluzione nella politica degli **ammortamenti**, che al 31 dicembre 1966 coprivano il 46% del valore contabile lordo degli impianti, macchinari ed immobili, insieme alla considerazione che il valore della parte non ancora ammortizzata è di poco superiore agli investimenti compiuti negli ultimi 5 anni;

— un andamento equilibrato del **conto economico**, il quale consente la remunerazione del capitale nella misura del 6%, per una cifra superiore a quella degli anni precedenti tenuto conto dell'aumento del capitale sociale intervenuto — come da voi approvato — nel corso del 1965.

Ma a conferma ancor più tangibile di come vengono salvaguardati nella nostra Azienda gli indispensabili principi della economicità di gestione, ci pare opportuno dare notizia in questa sede di alcuni confortanti dati di confronto sugli elementi fondamentali del costo del servizio radiotelevisivo, comparati con quelli delle altre maggiori Società europee che esercitano la medesima attività della RAI. Ci riferiamo ai **costi dei programmi, al numero dei dipendenti, alla qualità dei programmi.** E' persino ovvio sottolineare come si tratti di tre argomenti che offrono frequente motivo di illazioni controverse, con criteri valutativi che peraltro troppo spesso si fondano — sia pure in buona fede — su affermazioni generiche e prive di necessari approfondimenti.

La realtà dei fatti ci consente di affermare:

— che il **costo dei programmi** diffusi dalla RAI è il più basso oggi in Europa fra tutte le maggiori compagnie radiotelevisive, ad un livello pressoché eguagliato soltanto dalla BBC inglese che suddivide i suoi costi su di un numero assai più elevato di ore di trasmissione annue. Il costo medio di un'ora di trasmissione televisiva in Italia è stato, nel 1966, intorno ai 10 milioni di lire. Il costo medio di un'ora di trasmissione radiofonica di 800 mila lire. Tali cifre comprendono tutte le voci di spesa, da quelle artistiche a quelle tecniche, dalle spese generali, di organizzazione e di amministrazione, a quelle relative agli ammortamenti degli impianti in esercizio;

— che il **numero di dipendenti** impiegati dalla RAI è il più basso tra le altre aziende similari in Europa. L'organico della RAI al 31-12-1966 era di 9.205 dipendenti. (Di cui 328 impiegati presso società collegate, o per servizi direttamente richiesti dallo Stato e completamente rimborsati). La BBC alla stessa epoca aveva un personale di 23 mila unità. La francese ORTF all'inizio del 1966 contava circa 12 mila unità;

— che la **qualità dei programmi** diffusi dalla RAI è certamente non inferiore, e nella maggior parte dei casi, per ripetuto ed obiettivo riconoscimento, migliore di quella dei programmi diffusi dalle altre reti europee. E' una constatazione certo nota ad ogni utente italiano il quale abbia avuto modo di assistere a trasmissioni in paesi stranieri. (Ricorderemo per inciso che il rapporto tra programmi culturali e di informazione nei confronti dei programmi di spettacolo e di svago è, in Italia, dell'ordine del 39% per i primi, del 61% per i secondi. Tale rapporto è il più alto in Europa, avvicinato soltanto dalla BBC).

Se questa è la parte di compendio introduttivo che più direttamente si riferisce agli aspetti di economicità della nostra gestione, un accenno per grandi linee va portato anche alle caratteristiche salienti che nel 1966 hanno contraddistinto l'attività della RAI nei suoi compiti di pubblico servizio. A titolo largamente indicativo sceglieremo tre diversi aspetti, corrispondenti ciascuno ai tre grandi rami in cui si divide la struttura operativa dell'Azienda: quello dei programmi, quello dell'organizzazione generale e amministrativa, quello tecnico.

Cominciamo dal settore **tecnico**, unanimemente riconosciuto come uno dei punti di maggior forza, e di legittimo orgoglio, della nostra Società. Il fatto saliente del 1966 è stato il compimento del piano triennale per l'estensione del secondo canale televisivo, il quale serve ora l'86,6% della popolazione italiana.

Valga anche qui il confronto con gli altri paesi europei. Un secondo canale televisivo è irradiato in Europa — oltre che in Italia — soltanto in Gran Bretagna, in Francia ed in Germania. Ma accanto alla copertura dell'86,6% della popolazione italiana, le equivalenti cifre per gli altri paesi sono: il 56% in Gran Bretagna, il 58% in Germania, il 65% in Francia.

Se si aggiunge a tutto questo la considerazione delle particolari difficoltà di indole orografica e topografica che si debbono superare nel nostro Paese per assicurare una valida ricezione del segnale, ci si può rendere conto come lo sforzo compiuto in questo campo dalla RAI sia senza alcun dubbio il maggiore messo in atto in Europa in questi anni, sia dal punto di vista tecnico vero e proprio, sia da quello organizzativo, sia da quello finanziario. (Gli impianti attualmente in funzione nel nostro Paese hanno raggiunto il numero di 901).

Nel settore della **organizzazione generale** sceglieremo tra i risultati del 1966 l'indicazione del marcato orientamento aziendale nel dare sempre più alle attività della RAI un carattere tipicamente industriale, risolvendo nella maggiore omogeneità possibile gli elementi frammentari, multiformi, di complessa e svariata articolazione del suo impegno produttivo. Altra volta osservammo come la produzione televisiva e radiofonica, pur essendo indubbiamente una produzione di massa (ne fanno fede le 42.000 ore di trasmissioni radiofoniche e le 5.000 ore di trasmissioni televisive annuali) non potrà mai rientrare negli schemi industriali di una produzione di serie, per il carattere irripetibile e sempre rinnovato di ogni singolo programma.

Lo sforzo verso l'omogeneità è tuttavia indispensabile per l'intrinseco miglioramento del servizio, e per il controllo ed il contenimento dei costi. Nel 1966 le strutture interne della RAI sono state sottoposte alla più attenta delle verifiche critiche, a cominciare dalle strutture produttive per giungere a quelle del personale. Questo sforzo continuerà con approfondimenti ancora maggiori nei prossimi anni, ed ha come obiettivo finale quello di garantire all'Azienda il massimo di produttività compatibile con la natura del suo servizio e con gli impegni qualitativi che si accompagnano alla revisione organizzativa. Tutti i settori orizzontali dell'Azienda, da quelli amministrativi a quelli delle attività generali, sono impegnati in questo compito.

Terminiamo la rassegna introduttiva rivolgendoci al campo operativo più delicato, che è quello dei **programmi**. La maggiore caratteristica del 1966 si riassume in questa cifra: la platea televisiva raggiunta dai nostri programmi ha superato l'area dei 20 milioni di ascoltatori. E' una specie di grande frontiera valicata, una grande frontiera di valore assai più morale che numerico, sulla quale si debbono misurare le crescenti responsabilità di chi si trova a gestire questo pubblico servizio, allargato ormai ai più vasti strati della popolazione nazionale. Il senso di queste responsabilità è presente in tutti noi: ci induce a maggiori preoccupazioni, a maggiori riflessioni, a valutazioni sempre più attente dei doveri che corrispondono ad una udienza tanto ampia e che mai è stata raggiunta in Italia da nessun mezzo di comunicazione prima d'ora. Ne discende l'impegno di conoscere con precisione sempre maggiore come sia formata — nelle sue componenti sociologiche, nel grado della sua maturità culturale, negli aspetti del costume — la sterminata popolazione radiotelevisiva che sta di fronte a noi: di valutare ciò che questa immensa platea desidera e gradisce ricevere dai nostri programmi; ma sulla base di queste indicazioni, al di là di esse, ci incombe soprattutto il compito di una civile destinazione dei programmi radiotelevisivi verso quegli arricchimenti e quelle acquisizioni che — nei limiti dell'opportuno, dell'utile e del possibile — un pubblico servizio in una società democratica ha il dovere di assicurare ai propri utenti.

Queste sono le difficoltà, i problemi, i risultati, gli impegni che hanno dato vita ad un anno di intenso lavoro della nostra Azienda. Questo è il bilancio che ora, nei suoi particolari più concreti, presentiamo alla vostra approvazione.

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1966

SPESE		
Settore produzione programmi		
Spese programmi radiofonici	L.	8.772.954.502
Spese programmi televisivi	»	14.215.917.896
Spese giornale radio	»	4.440.979.016
Spese telegiornale	»	5.117.556.635
Spese telescuola	»	380.017.001
Diritti d'autore e affini:		
— radio	»	1.938.771.500
— televisione	»	2.944.642.113
	»	**37.810.838.663**
Settore tecnico		
Spese tecniche radio	»	8.195.245.677
Spese tecniche televisione	»	13.501.267.233
Spese laboratorio ricerche	»	884.058.432
Spese servizi edili	»	1.838.545.411
	»	24.419.116.753
Settore delle spese comuni amministrative generali e commerciali		
Spese comuni amministrative e generali	»	13.473.588.979
Spese rapporti con l'estero	»	940.077.106
Spese servizi abbonamenti	»	6.570.295.700
Spese propaganda - servizio opinioni - ufficio stampa	»	1.321.284.267
Spese relazioni e gestione personale	»	2.295.297.644
	»	**24.600.543.696**
Imposte - Tasse - Partecipazione Stato	»	11.640.057.505
Interessi passivi e partite diverse	»	499.478.742
Ammortamenti	»	7.000.000.000
Totale (*)	L.	**105.970.035.359**
Saldo d'esercizio	»	630.359.397
Totale	L.	**106.600.394.756**
(*) di cui spese per il personale	L.	44.664.702.383

PROVENTI		
Canoni di abbonamento ordinario e speciale	L.	24.014.232.105
Sovrapprezzi per la televisione	»	50.462.108.303
Pubblicità radiofonica	»	12.068.596.498
Pubblicità televisiva	»	16.545.075.981
Introiti diversi	»	3.510.381.869
Totale	L.	**106.600.394.756**

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

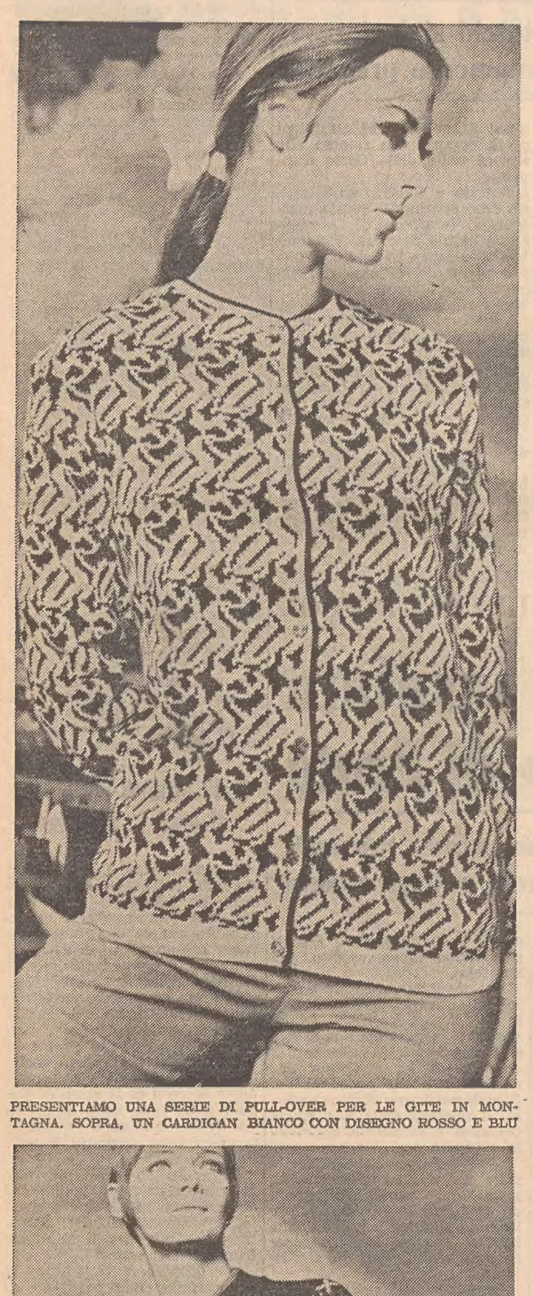
ATTIVO		
Immobili	L.	34.314.685.645
Impianti e macchinari	»	61.534.075.401
Dotazioni - automezzi - mobilio	»	12.733.255.700
Lavori in corso	»	19.412.302.770
Magazzini	»	4.922.128.780
Titoli di credito a reddito fisso	»	734.732.112
Titoli azionari	»	602.408.000
Fondi disponibili:		
— in cassa	»	59.029.476
— presso banche e uffici postali	»	495.499.810
Costi da ammortizzare	»	3.547.471.226
Conti debitori:		
— Crediti verso Enti e Società Collegate	»	12.760.663.680
— Crediti verso Fornitori	»	1.973.911.952
— Crediti verso Diversi	»	15.420.794.716
	»	**168.510.959.268**
Conti d'ordine	»	2.231.876.781
Totale	L.	**170.742.836.049**

PASSIVO		
Capitale sociale	L.	10.000.000.000
Riserva legale	»	268.516.821
Riserva straordinaria	»	679.219.778
Fondi di ammortamento	»	58.458.108.625
Fondi di anzianità, previdenza e pensioni	»	55.425.706.706
Fondi diversi	»	3.302.118.397
Mutui	»	1.208.573.293
Min. PP.TT. (Conv. 10-3-1956 e 21-5-1959)	»	3.245.545.348
Partecipazione Stato	»	10.193.147.465
Conti creditori:		
— Debiti verso Fornitori	»	5.010.089.598
— Debiti verso Diversi	»	20.074.193.744
Residuo utile esercizi precedenti	»	15.380.096
Saldo d'esercizio	»	630.359.397
	»	**168.510.959.268**
Conti d'ordine	»	2.231.876.781
Totale	L.	**170.742.836.049**

L'Assemblea ha poi confermato, in rapporto alle normali scadenze, i Consiglieri di Amministrazione Pietro QUARONI, Luciano PAOLICCHI, Leo SOLARI ed Emanuele TERRANA, ha nominato Consigliere di Amministrazione Silvio GOLZIO in sostituzione del Consigliere Alberto CESARONI, dimissionario e, preso atto della designazione a Presidente del Collegio Sindacale di Mario DI PRISCO da parte del Ministero del Tesoro, ha infine eletto Sindaci Effettivi: Gaspero BERTI, Carlo FABRIZI, Angelo GIANNONE, Beniamino VIGORITI; Sindaci Supplenti: Lucio DE GIACOMO e Antonio TORALDO DI FRANCIA.

Il Consiglio di Amministrazione riunito subito dopo ha confermato l'Ambasciatore Pietro QUARONI Presidente e l'On. Luciano PAOLICCHI Vice Presidente ed ha integrato il Comitato Direttivo chiamando a farne parte il Prof. GOLZIO. Pertanto il Comitato Direttivo risulta così composto: Presidente Pietro QUARONI, Vice Presidenti DE FEO e PAOLICCHI, Amministratore Delegato Gianni GRANZOTTO, Consiglieri: SOLARI, GOLZIO, CASSANO, ELIA, TERRANA. Questo ultimo è stato confermato Segretario del Comitato Direttivo.

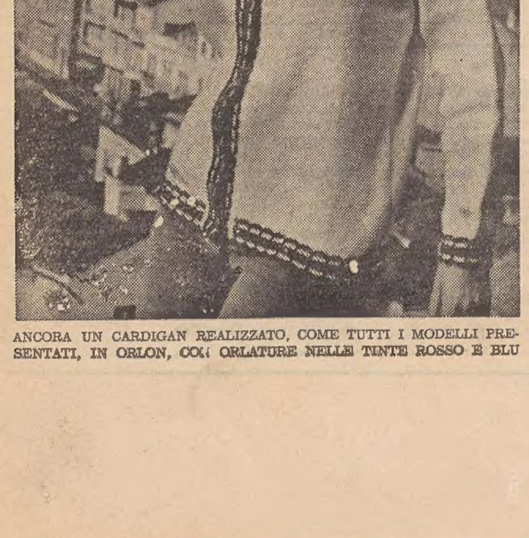
la donna · il bambino · la casa



PRESENTIAMO UNA SERIE DI PULL-OVER PER LE GITE IN MONTAGNA. SOPRA, UN CARDIGAN BIANCO CON DISEGNO ROSSO E BLU



PULL-OVER DEL TIPO «SWEATER» CON ORIGINALE MOTIVO A JACQUARD STILIZZATO. COLORI: ROSSO CUPO, NERO E BIANCO



TRICOT BIANCO CON GRANDE COLLETTO, E ABBOTTONATURA CLASSICA, GUARNITO CON DOPPIA STRISCIA ROSSA, BIANCA E VERDE

ANCORA UN CARDIGAN REALIZZATO, COME TUTTI I MODELLI PRESENTATI, IN ORLON, CON ORLATURE NELLE TINTE ROSSO E BLU

SPERIMENTATO NELLE SFILATE DI FIRENZE

Il prêt-à-porter di grande sartoria

Con le manifestazioni di moda terminate a Firenze è nato ufficialmente il primo «prêt-à-porter» d'alta moda italiano; quel tipo di abiti confezionati, realizzati dalle case di alta moda di fama internazionale a prezzi ragionevoli, che le donne potranno da ora in poi acquistare nei negozi di confezioni con etichetta di grande sartoria. E' nato dunque un tipo di abbigliamento diverso da quello della confezione in serie, perchè più originale, che ripropone i modelli dell'alta moda ma riveduti per un più vasto pubblico e semplificati. Esso si distingue anche dai modelli della boutique che è più estrosa e che si limita in generale ai capi da mare o da montagna o da sera. I modelli del «prêt-à-porter» d'alta moda saranno confezionati direttamente dalle sartorie in quattro o cinque taglie, secondo modelli eleganti ma sobri, per capi di ogni genere, dal tailleur al cappotto, fino all'abito da cocktail e da sera anche lungo. Questi modelli saranno venduti dalle singole sartorie ai negozi e li saranno a disposizione del pubblico a prezzi sempre piuttosto alti ma mai a livello di quelli dell'alta moda. Questo di Firenze è stato il primo esperimento italiano su vasta scala nel campo del «prêt-à-porter» che fino ad ora era stata una iniziativa singola di alcune sartorie e mai di una portata più vasta.

I modelli presentati dalle 21 case di alta moda non sono stati questa volta una serie di proposte per il lancio di una nuova moda o di un nuovo stile — come accade invece per la rassegna stagionale dell'alta moda — ma quasi una rassegna-campionario nella quale le singole case hanno presentato capi precisi da prendere così come sono per essere subito commissionati in serie e per essere poi venduti dai negozianti alle singole clienti.

La linea generale della «moda pronta» italiana è per il prossimo autunno e per l'inverno piuttosto semplice ma nel complesso classica e signorile; proprio una moda spogliata di tutti gli attributi inutili e veramente facile ad essere compresa e apprezzata da un numero più vasto di donne che hanno pretesa di eleganza.

I modelli hanno pregio per il taglio e la confezione accuratissima e per l'impiego di ottimi tessuti. I cappotti di Fabiani hanno vita alta segnata da martingala e sono ampi e scampanati; eleganti ma semplici sono quelli di Maria Antonelli, con piccolo collo, spalle dritte e linea sottile; appena arrotondati sono i giacconi lunghi di Enzo da portare su pantaloni di taglio maschile; di grande linea le tuniche «mini» ed appena svasate di Barocco, indossate su piccoli calzoni; morbidi e in lane di due colori, sempre bene accostati i mantelli leggeri di Mila Schoen. Alcune di queste case hanno dato un tema alla loro collezione come Tita Rossi che lancia la «donna-cadetto» che propone modelli volutamente goffi e militari ed Ognibene-Zendman il quale suggerisce la «ragazza-cavallerizzo» con delle giacche molto piccole e gonne cortissime, berretto da fantino e stivaletti. Tailleurs neri con alta cintura lucida e collo militare, i capi proposti da Tiziani; abiti con pantalone a pieghe corte quelli di Clara Centinaro, da portare con giacche a doppio petto un po' pesanti; ancora stile militare nei giubbotti brevi e nei paltoncini con spalline anche Pertitti Brugnoli. Lo stile militare è stato quello più usato dai sarti. Lancetti nella sua collezione completa propone pure impermeabili in scozzesi a tinte tenui ed a motivi precisi in piccoli e grandi quadrati.

Pantaloni corti per Mirella Di Lazzaro e pantaloni alla zuava per Gregoriana. Balestra ha riproposto una linea di modelli simili a quelli della collezione di alta moda ma in tessuti quasi tutti in unito; giacche brevi e gonne scampanate. Tra i sarti che hanno preferito l'impermeabile come capo base del loro «prêt-à-porter» anche Irene Galitzine, che ne ha proposti alcuni molto raffinati, in motivi fantasia e foderati di pelliccia sintetica colorata. Schubert e Sarli, ciascuno a proprio modo, hanno ricalcato i loro temi preferiti; il primo con giacche lunghe e cinture alte, il secondo con modelli in broccato pregiato, come abiti e mantelli e con lunghi abiti per prendere «il bagno di luna»: questi sono aperti dai lati e nascondono i bikini per fare il bagno di notte, in piscina. Lea Livoli insiste sui modelli da giorno a righe con gonne a pieghe e giacca corta. Infine Faraoni consiglia il tailleur a doppio petto e gli stivali nel tessuto dei vestiti.

Insieme alle case che hanno lanciato le nuove collezioni di «moda pronta», la rassegna di Firenze ha anche ospitato sfilate di case boutique di maglieria. Se i colori dei «prêt-à-porter» sono stati più classici del previsto, con netta prevalenza per i toni caldi, la boutique ha presentato una gamma svariata di tinte per modelli di ogni tipo; capi sportivi, tailleurs di ogni genere, completi da viaggio e da vacanza; molti i pantaloni di tutte le forme e di tutte le lunghezze, molte le gonne corte ma pochissime le minigonne. Per quello che riguarda i tessuti molte righe, anzi quasi tutte righe per le tute come per gli abitini corti da città e per quelli lunghi da sera in vacanza; ancora attuali i caftani lunghi in tessuti preziosi e quelli corti in maglietta fiorita; fiori ma per un genere più romantico e raffinato, quelli proposti da Ken Scott per i lunghi abiti da sera.

La maglieria nel complesso ha confermato la sua alta classe e la buona qualità delle idee che divulga in ogni stagione; i tessuti di maglia sono più morbidi del solito, più leggeri, molti quelli lavorati fantasia a disegni originalissimi e nuovi: le «fiamme» di Tricò ed i «dadi» di Maljana; con il tessuto-maglia adesso si possono realizzare tutti i capi e le case esperte in questo settore lo hanno ampiamente dimostrato, con i cappotti esattissimi di taglio «alta moda», con i pantaloni, con i lunghi modelli da gran sera.

Una moda facile per le ragazzine



Per l'estate 1967 presentiamo un super-guardaroba tutto di super lana in super-colori. Mamme, attenzione! Copiate questi modelli senza esitare: sono di facile esecuzione e richiedono poche ore di lavoro e quantità minime di tessuto di lana (altezza cm. 130).

A) **Tuta di crespo di lana rigata:** cm. 80 di crespo di pura lana vergine a righe baiadera multicolori. Cintura di vernice nera.

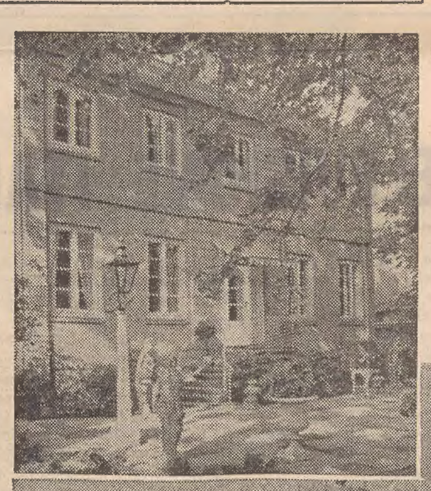
B) **Prendisole di linea nuova:** cm. 80 di doppia tela di pura lana vergine color verde menta o bianco. Cuciture a binario e tasche applicate. Apertura nel dorso, sotto lo scollo profondo.

C) **Due pezzi marinaro:** cm. 80 di gabardina di pura lana vergine color giallo arancio con bordi di maglia di lana blu marin (i colori possono essere scambiati).



L'acconciatura da sposa costituisce per il parrucchiere una vera prova di abilità, nella quale concorrono fantasia, estro e capacità di realizzazione. In questo campo esiste una vera e propria ricerca di novità, che però non punta tanto sul sensazionale, quanto al contrario, sulla raffinatezza e sul gusto attentamente calibrato. Per la sposa di maggio, ecco una esemplare creazione di NEVIO: la linea, sobria, è illeggiadrita da una frangia lunga fino alle sopracciglia, ma più «stretta» del solito.

Pubblicheremo nei prossimi numeri, le linee lanciate dagli acconciatori FELICE, NEREO, LUCIANO e GUIDO





La casa che presentiamo, risale all'altro secolo. Anche all'interno, la linea è equilibrata, senza sforzature. In primo piano, i mobili, importanti ma non «eccessivi». Il tavolo, di stile inglese, è completato dalle poltroncine rivestite in pelle. Il buffet è sormontato da un interessante specchio a doppia cornice; da notare, accanto alla stufa in maiolica, un «Greyhound» in legno dorato come si usava in Inghilterra nei primi decenni dell'Ottocento. Il bellissimo lampadario centrale è una produzione delle manifatture parigine del XVIII secolo, e si accompagna alle sobrie «appliques» al lato dello specchio.

Beltrame

Grande assortimento di tailleurs estivi in tutte le tinte e in tutte le fogge d'attualità

Beltrame

indirizzi utili

PROFUMERIA GUERIN

Tutti i prodotti della MAX FACTOR si trovano presso la concessionaria profumeria GUERIN, via Tarabochia 1. Sono consigliate tutte le novità PRIMAVERA-ESTATE. GUERIN «Il meglio nel migliore dei modi».

ISTITUTO «BABETTE»

via Roma 3 - T. 29310. Massaggi, depilazioni, trattamenti della pelle. Trucco. Le più moderne attrezzature, i migliori prodotti.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili
alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO
Corso Italia n. 92

CRONACHE SPORTIVE

QUESTA SERA ALLE ORE 21 ALLO STADIO COMUNALE DI BOLOGNA

TERZO SCONTRO INTER-CSKA PER QUALIFICARE LA FINALISTA

La partita sarà teletrasmessa in ripresa diretta sul Programma Nazionale

Bologna, 2

Per la terza volta Inter e CSKA si troveranno di fronte domani sera al «Comunale» bolognese per risolvere definitivamente nelle semifinali della Coppa dei campioni il conto in sospeso. Questa volta non vi potranno essere altri seguiti in quanto, per regolamento, se anche al termine degli eventuali tempi supplementari le due squadre fossero ancora in parità, verrà lanciata la monetina per designare la vincente.

Sono note le vicende che hanno portato le due squadre a Bologna: pareggio a Milano ed identico risultato a Sofia; in entrambi gli incontri ha segnato per prima l'Inter con Facchetti ma la squadra italiana è stata raggiunta dal CSKA con reti di Tzanev e Radlev.

Stojan Ormandjiev, di 47 anni, per tredici anni terzino destro e capitano della Nazionale bulgara e per 16 anni allenatore della Nazionale e Vicepresidente della Federazione, ha un solo dubbio da risolvere per la formazione. Il tecnico bulgaro, nel corso di una conferenza stampa, ha detto infatti di non aver deciso ancora chi giocherà all'ala destra.

«Il nostro più grosso problema — ha detto — è quello di trovare l'uomo più adatto per impegnare Facchetti. Non bisogna infatti dimenticare che il giocatore neroazzurro oltre ad essere un ottimo terzino, è un attaccante pericoloso. Ha segnato a San Siro e davanti aveva Raykov; ha segnato a Sofia e di fronte aveva Atanassov. Debbo quindi trovare un'ala che lo tenga impegnato senza dargli la possibilità di spostarsi all'attacco».

La comitiva neroazzurra partirà da Appiano Gentile nella mattinata di domani. Le formazioni probabili:

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

C.S.K.A.: Jordanov, Vassilev, Marincev; Ttankov, Gaganelov, Penev; Romanov (Raykov-Atanassov), Tzanev, Radlev, Jakimov, Nikodimov.

La partita verrà teletrasmessa sul «Nazionale alle ore 21.

TORNEO INTERNAZ. DI LUBIANA

Friuli-V. G. - Renania 4-2 (dopo i rigori)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lubiana, 2

La Rappresentativa giovanile del Friuli-Venezia Giulia è riuscita a conquistare il terzo posto nel quadrangolare internazionale, svoltosi a Lubiana, battendo con i calci di rigore la Renania, dopo aver chiuso la partita sullo zero a zero.

L'incontro con i tedeschi è stato molto combattuto ed equilibrato, nell'ultima parte della gara si sono registrati diversi falli, che il direttore di gara non ha saputo frenare. La prova dei ragazzi di Pison è stata positiva solo in parte, in quanto solo il reparto arretrato ha fornito una prestazione eccellente. La squadra infatti è mancata soprattutto all'attacco, dove Sello, Moro e Zambelli, dopo un buon avvio, hanno subito perso il senso della posizione, con grave danno per tutta l'economia della squadra. L'unico vero tiro a rete porta infatti la firma di Gerin, che al 33' su calcio di punizione da fuori area, ha fatto partire un bolide che il portiere tedesco è riuscito a fermare con molta fatica.

L'odierno risultato positivo è attribuibile principalmente al portiere Marcatti, che in diverse occasioni ha salvato con molta bravura la propria porta. Per quanto riguarda i calci di rigore egli ne ha parati due, permettendo così alla sua squadra di conquistare il terzo posto. Il terzino Battiston e il libero Bigotto, hanno poi contribuito a rendere insuperabile la difesa giulio-friulana, dove anche Neri e l'onnipresente Gerin davano man forte, per allontanare le sfuriate offensive dei tedeschi.

Nel complesso il bilancio della squadra di Pison è stato positivo. Hanno realizzato i calci di rigore Gerin, Neri, Moro e Bigotto, mentre Basaldella si è visto parare il proprio.

E' seguito poi l'incontro valevole per il 1.o e 2.o posto fra Carinzia e Slovenia, vinto dalla Carinzia per 1-0.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Marcatti; Battiston, Baldissera (Giannella); Basaldella, Bigotto, Gerin; Sello (Polvar), Neri, Moro, Zambelli, Morganti. RENANIA: Stabel; Ehrhard, Schwarzweller; Bischoff, Schwekm, Bernhard; Schuschu, Weiss, West, Roehring, Libowski. ARBITRO: More, di Lubiana.

Giorgio Milocco

TERREMOTO NELLE ULTIME DUE TAPPE DELLA «VUELTA»

Dancelli costretto al ritiro

Il francese Ducasse nuovo «leader»

Moser, primo degli italiani, al diciassettesimo posto

Benidorm, 2

Nuovo sconvolgimento nella classifica generale del giro ciclistico della Spagna. La sesta tappa, Abacete-Benidorm di 212 chilometri, è stata vinta dallo olandese Dolman che ha battuto in volata tredici compagni di fuga tra i quali Janssen e Ducasse. Quest'ultimo è diventato il nuovo «leader» della classifica, essendo giunto al traguardo con 7'43" di vantaggio sul gruppo comprendente tutti i migliori.

Il campione d'Italia Michele Dancelli, coinvolto in una caduta di una ventina di corridori, è stato costretto a ritirarsi. Hanno abbandonato la corsa anche Andreoli e Portalugi.

Lunedì la Salamanca-Madrid era stata vinta dall'inglese Tom Simpson, scattato improvvisamente a 5 km. dall'arrivo dove è giunto distanziato di 42" da quattro compagni di fuga che si era iniziata dopo il rifornimento di Villacastin e Michele Dancelli che guidava la classifica generale, essendo giunto con distacco, era retrocesso al quinto posto a 4'48".

Ordine d'arrivo dell'odierna tappa: 1) Dolman (Ol.) in 4,59" 34"; 2) Janssen (Ol.), 3) Otano (Sp.), 4) Haast (Ol.), 5) Ponton (Sp.), 6) Malieppard (Ol.), 7) Mendiburu (Sp.), 8) San Miruel, 9) Ducasse (Fr.) tutti con il tempo del vincitore.

Classifica generale: 1) Ducasse (Fr.) 31.13'17"; 2) Otano (Sp.) a 5'16"; 3) San Miguel (Sp.) a 5'17"; 4) Gonzales (Sp.) a 5'26"; 5) Haast (Ol.) a 5'34"; 6) Janssen (Ol.) a 7'23"; 7) Lopez Rodriguez (Sp.) a 7'39"; 8) Den Hartog (Ol.) a 7'44"; 17) Moser (It.) a 13'11"; 27) De Rosso (It.) a 15'54"; 46) Schiavon (It.) a 16'20"; 76) Vigna (It.) a 32'15".

NELLA LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

Godefroot batte Merckx in volata

Liegi, 2

Eddy Merckx non è riuscito ieri a fare il bis della «Freccia Vallona»: all'arrivo della Liegi-Bastogne-Liegi, infatti, l'asso belga è stato battuto in volata dal suo connazionale Walter Godefroot.

La gara è stata molto difficile e soltanto una ventina di concorrenti hanno tagliato il traguardo a Liegi. Comunque, la prova è stata condizionata dal plotone formatosi in testa poco dopo la partenza. Gimondi ha tentato di riprendere i fuggitivi assieme ad Adorni sulla salita del Rosier (183 km.). L'atleta italiano si è impegnato a fondo in questo tentativo, ma ben presto ha risentito dello sforzo e in pochi chilometri è stato ripreso e distanziato dal gruppo. Adorni ha invece continuato riuscendo ad assicurarsi il quinto posto anche se ad oltre 3' dal vincitore. Tra i superstiti giunti fino a Liegi vi sono sei italiani: Adorni (5.o), Vicentini (6.o), Bitossi (10.o), Zilioni (15.o), Passuello (18.o) e De Luca ((20.o).

Ordine d'arrivo: 1) Walter Godefroot (Bel.) che compie i 256 km. in 7 ore e 7'; 2) Merckx (id.) s.t.; 3) Monty (id.) a 10"; 4) Van Den Verghe (id.) a 3'10"; 5) ADORNI (It.) a 3'25"; 6) VICENTINI (id.) a 3'40"; 7) Rosiers (Fr.) s.t; 8) Van Springel (Bel.) s.t. 9) Bracke (id.) a 5'; 10) BITOSSI (It.) a 5'30", 11) Depauw (Bel.) a 5'33"; 12) Huysmans (id.) a 6'15"; 13) Van Schil (id.) s.t.; 14) Scheepers (Ol.) a 6'30"; 15) ZILIOLI (It.) s.t.; 18) PASSUELLO (id.) a 11'40"; 20) DE LUCA (Italia) a 15'20".

CICLISMO REGIONALE

■ Domani a Redipuglia: 12.a Coppa «Caduti Invitta III Armata», per allievi; prima prova campionato regionale. Organizza il G.C. De Santi. Partenza ore 9.30 da Redipuglia. Km. 90. A Portogruaro: 4.o G. P. «Portoflex» per dilettanti di I e II Serie. Partenza alle 14.30 da Portogruaro; arrivo a Portogruaro; km. da percorrere 144.

PESCA SPORTIVA

■ Con la partecipazione di una settantina di concorrenti, si è svolto sulle acque della diga foranea il campionato provinciale triestino di pesca sportiva con canna. Il titolo per la stagione 1967 è andato a Giusto Canciani del Postelegrafonici, che ha preceduto nell'ordine Castellana (C.P.S. «De Stradi»), Varini (Dop. Postel.), Circoli (Italsider), Godas e Gattegno. In campo femminile affermazione della signora Licia Bartolini.

Benvenuti operato



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato sottoposto ieri mattina a Milano ad un intervento di chirurgia plastica in seguito alla ferita riportata alla radice del naso nel vittorioso incontro del Madison Square Garden contro Emile Griffith. L'intervento è stato eseguito nella clinica «Città di Milano» dal prof. Sanvenero Rosselli ed è durato 15 minuti circa. Vi ha assistito la moglie del campione. In precedenza era stata eseguita un'anestesia locale. Nino Benvenuti rimarrà ricoverato nella stessa clinica per circa quattro giorni. Nella telefoto: Nino Benvenuti in barella mentre viene spinto verso la sua camera da un infermiere, subito dopo l'operazione. Ai piedi della barella la moglie, signora Giuliana.

GROSSA SORPRESA ALLA 1000 CHILOMETRI DI FRANCORCHAMPS

Le Ferrari battutissime dalla Ford e dalla Porsche

Al primo posto Ickx-Thompson davanti a Hermann-Siffert

Francorchamps, 2

L'equipaggio composto da Jacky Ickx-Peter Thompson (quest'ultimo ha sostituito Alan Rees a metà percorso) ha brillantemente vinto al volante di una «Ford Mirage» da 5,7 litri la «Mille chilometri» automobilistica di Francorchamps svoltasi ieri pomeriggio sul circuito di Spa - Francorchamps e riservata ai prototipi, sport e gran turismo.

Trenta sono le vetture alla partenza data sotto la pioggia. Spence su Chaparral, Ickx su Ford-Mirage e Parkes su Ferrari P 4, i migliori nelle prove ufficiali, scattano subito in testa. Attwood su Ferrari P. 4 ha difficoltà all'avviamento e perde quasi tre minuti. Al termine del primo giro Ickx è in testa seguito a 7' dalla Ferrari di Mairesse, da Parkes e Spence. Le posizioni restano immutate fino al 20.o giro quando Hawkins su Lola-Chevrolet si inserisce al terzo posto. Fino a questo momento si sono ritirati Piper, uscito di pista con la sua Ford-Mirage, Pike (Porsche Carrera) per noie meccaniche, Blomfield (Diva-Ford) e Steinemann (Porsche).

Dopo la seconda ora di corsa (28 giri) Ickx è sempre al comando davanti a Parkes e Hawkins. Poco dopo Hawkins cede il quarto posto a Hermann. A metà percorso (500 km. - 33 giri) le posizioni dei primi quattro non sono cambiate. Ickx precede di oltre 3' Mairesse, il quale frattanto ha realizzato il giro più veloce in 4'06"8 alla media oraria di km. 205,672. Parkes-Scarfiotti, Herman-Siffert e Bianchi-Attwood sono attardati di un giro. La Chaparral di Hill-Spence, causa un guasto alla batteria è a tre giri.

Niente di nuovo fino al 45.o giro, nel corso del quale la Chaparral batte il primato sul giro di Mairesse in 4'05"2 alla media di km. 207,014. Poco dopo, però, questa vettura è costretta al ritiro. Anche Mairesse che esce di pista poco dopo deve abbandonare la corsa, come pure la Porsche di Huber-Peter.

Al 48.o giro Ickx-Thompson (quest'ultimo subentrato ad Alan Rees) conducono la gara davanti a Bianchi-Attwood ed Herman-Siffert. Nelson-Woodows su Ford GT 40, si ritirano. Le prime tre vetture procedono con regolarità, mentre Scarfiotti-Parkes e Hawkins-Epstein lottano per il quarto posto. Al 61.o giro è la Ferrari ad avere la meglio, ma a due giri dalla fine, Hawkins-Epstein superano ancora la Ferrari. La corsa si conclude senza altri mutamenti con la vittoria di Ickx-Thompson con un giro di vantaggio sulla Porsche di Herman-Siffert.

CLASSIFICA GENERALE

1) Ickx-Thompson (Bel. - GB) su «Ford-Mirage» in 5 ore 9'46"5 (71 giri di km. 14.100) alla media oraria di km. 193,902;

a un giro: 2) Hans Hermann-Joseph Siffert (Germ.-Svi.) su «Porsche 910», 5.11'01"2 (1.o fino a 2000 cc.); 3) Lucien Bianchi-Richard Attwood (Bel.-GB) su «Ferrari P 4», 5.11'25"9; *a due giri:* 4) Peter Hawkins-Jacob Epstein (GB) su «Lola Chevrolet», 5.10'00"9; 5) Mike Parkes-Lodovico Scarfiotti (GB-It.) su «Ferrari P 4», 5.10'07"5; *a tre giri:* 6) Peter Sutcliffe-Bill Redman (G. B.) su «Ford P. 40», 5.11'02"7; *a quattro giri:* 7) G. Koch - G. Mitter (Germ.) su «Porsche 910», 5.10'25"6; *a sei giri:* 8) M. Salmon-J. Oliver (GB) su «Ford GT 40», 5.09'50" (1.o Sport oltre 2000 cc.); *a dieci giri:* 9) Serve Trosch-Teddy Pilette (Bel.) su «Alfa Romeo Zagato», 5.13'44"1; *a 11 giri:* 10) R. Enever-A. Poole (GB) su «MGB», 5.12'45" (1.o Gran Turismo fino a 2000 cc.); 11) Gaban-Pedro su «Porsche 911 S», a 12 giri; 12) Gosselin-Dezy su «Alfa Tubolare» a 12 giri; 13) Tuerlin-Roets su «Sunbeam» a 13 giri (1.o Gran Turismo oltre 2000 cc.); 14) Vinatier-Leguellec su «Alpine Renault» a 13 giri; 15) De Keyn-Polak su «Matra Jet» a 16 giri; 16) M. Bianchi - Grandsire su «Alpine Renault» a 17 giri; 17) Van Mennep-Haquin su «Matra Jet» a 19 giri.

BASEBALL - JUNIORES

■ Per la terza giornata d'andata della Fase provinciale eliminatoria del campionato nazionale juniores di baseball, la Libertas ha battuto lunedì sul campo di Villa Opicina l'Alpina «B» per 15-5. Domani, per la quarta giornata, si incontreranno a Villa Opicina, con inizio alle 15, la Libertas e l'Alpina «A».

MONFALCONE-CUS TS 10-9

■ Il 1° maggio il Monfalcone B.C. ha battuto il Cus Trieste per 10-9 in un incontro di baseball svoltosi nella città cantierina.

VINCE IL T.C. TRIESTINO

■ A Rovereto il T.C. Triestino ha battuto i tenisti locali per 3-0. Singolo: Gladrossi (Trieste) b. Chizzola (Rovereto) 6-2, 6-3; Presel (Trieste) b. Scrinz (Rovereto) 6-3, 6-0. Doppio: Presel-Gladrossi (Trieste) b. Cuzzola-Scrinz (Rovereto) 6-2, 6-3.

Rugby (Trofeo federale): Rugby Udine - Cus Trieste 65-0.

COPPA NORDIO PER LA CLASSE «STAR»

Vince «Desirée VII» nella regata di apertura

Causa sei rinvii e due richiami generali, la partenza per la prima regata della Coppa Nordio è stata data alle ore 13 anzichè alle 11 come previsto dal programma. Le 37 «star» partecipanti hanno stentato a raggiungere il campo di regata e poi hanno dovuto attendere a lungo l'arrivo del vento che in definitiva poteva essere considerato onesto.

La gran parte dei concorrenti prolungava il primo bordo verso l'Istria e solo poche barche, fra le quali la nuovissima «Joyeuse» di De Denaro si avviava verso Monfalcone, trovandosi poi in netto ritardo alla prima boa. Nel gruppo di centro veleggiavano tutti i concorrenti napoletani, ma era il tedesco Riess su «Goldstar II» a girare per primo, seguito da «Romance» di Cavallo, «Desirée VII» di Angelo Marino e dal «Caprice IV» di Rolandi, detentore della Coppa.

A questo punto le prime imbarcazioni non riuscivano ad individuare la seconda boa del lasco e si portavano troppo verso la costa istriana. Il «Goldstar» comprometteva così ogni sua possibilità, tanto da venire superato da una ventina di imbarcazioni. Ne approfittavano invece le barche che seguivano e più di tutti l'ungherese «Olimpia III» che completava in testa il primo giro e si batteva poi fino al traguardo con i napoletani Marino e Cavallo, ottenendo alla fine un più che lusinghiero terzo posto. Prima di Rolandi arrivava anche la svedese «Blott IX», una barca molto qualificata per battersi per i primissimi posti.

Erano costretti al ritiro «Fecskes», «Gaga» e «Bellatrix», quest'ultimo con il comandante Lapanje. Non è partita «Cristina» per avaria prima del via. Il via per la seconda regata è fissato per questa mattina alle ore 11.

M. V.

Ordine d'arrivo: 1) «Desirée» (A. Marino-E. Fania - Italia); 2) «Romance» (F. Cavallo-C. Gargano - Italia); 3) «Olimpia III» (K. Tolney-L. Farkas - Ungheria); 4) «Blott IX» (S. Wennerstrom-J. Lybeck - Svezia); 5) «Caprice IV» (C. Rolandi-Alf. Marino - Italia); 6) «Is'Was» (H. Vogt-J. Laxganger - Germania); 7) «Blast» (H. Prechter-K. Seitz - Germania); 8) «Goggolorie» (P. Schmid-R. Schmid «Caprice IV» - Germania); 9) «Alnilam» (K. Zisti-J. Laabs - Germania); 10) «Caprice III» (S. Capolino-M. Marino - Italia); 11) «Pummel» (D. Kuke-C. Koch - Germania); 12) «Umberta VI» (L. Crocec. Croce - Italia); 13) Arlu V» (N. Porro-G. Lattuada - Italia); 14) «Roulette III» (L. Bierkander-S. Granerus - Svezia); 15) «Cherie VI» (R. Berchtold-K. Wehner - Germania); 16) «Joyeuse» (F. De Denaro-D. Saldelli - Italia); 17) «Pegaso IV» (U. de Sangro-Fondi-A. Penta - Italia); 18) «Bunser III» (S. Scheuregger-H. Helmut Geim - Germania); 19) «Liz» (F. Scala-U. Modena - Italia); 20) «Fair Lady» (H. Schwarz-H. Haender - Germania).

LA TOTIP DEL PRIMO MAGGIO A MONTEBELLO

Si logora Maestrale: facile traguardo per Valiant

Favoriti alla ribalta nella Totip Premio dei Campi, la prova più attesa del convegno del primo maggio. Maestrale e Valiant, offerti sotto la pari al picchetto, hanno finito col gluccarsi la vittoria allo spunto dopo una gara tirata tutta d'un fiato. La soluzione è stata quella più logica, ma a dettarla, hanno contribuito fattori determinatisi lungo il percorso, vale a dire gli interi due giri compiuti al largo da Maestrale (che aveva trovato in Gange uno strenuo difensore dello steccato), e la corsa meno dispendiosa del penalizzato Valiant, rimasto in posizione sino ai 500 finali e poi fattosi avanti con una rapida serpentina che gli ha permesso d'infilare all'interno prima Debbio e poi l'alleato Ordonez.

Quando Valiant si è presentato a Maestrale negli ultimi 200 metri di corsa, le condizioni dei due cavalli erano diametralmente opposte, con Valiant indiscutibilmente più fresco del rivale, e perciò in grado di batterlo con irrisoria facilità allo spunto. Un Valiant apprezzabilissimo sul piano della velocità pura ma anche aiutato dalle circostanze favorevoli nella parte più delicata della contesa, e di contro un Maestrale pugnace ma avversato dall'imprevedibile situazione venutasi a creare dalla baldanzosa resistenza oppostagli dal sorprendente, ma più in palla che mai Gange. Dopo Valiant, accreditato di un significativo 1.21.5 sul miglio, e Maestrale, la sempre precisa Bionda ha conquistato la terza moneta procedendo d'un soffio Gange e Ordonez.

Premio delle Radure (L. 367.500 m. 1675): 1) Dardor (L. Piratti), 2) Nab. 7 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 209; 20, 46; (285). **Premio delle Foreste** (L. 350.000 m. 2080): 1) Arfi (G. Zeugna). 2) Finlay. 6 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 41; 14, 12; (24) 427. **Premio dei Boschi** (L. 350 mila m. 2080): 1) Opi (U. Belladonna). 2) Norico. 5 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 10; 12, 12; (26) 52. **Premio dei Prati** (L. 630.000 m. 1680): 1) Sentito (A. Quadri). 2) Brescianetta. 3) Ingegno. 9 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 13; 12, 20, 29; (83) 34. **Premio delle Valli 1.a div.** (L. 270.000 m. 1680): 1) Fauziabella (A. Corsi). 2) Picciotta. 3) Nairobi. 9 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 40; 22, 28, 32; (516). 80. **Premio dei Campi** (L. 810.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Valiant (U. Belladonna). 2) Maestrale. 3) Bionda. 9 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 23; 13, 12, 16; (30) 150. **Premio delle Selve** (L. 400.000 m. 1660): 1) Vittrice (G. Bragaloni). 2) Far Prà. 5 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 31; 17, 13; (23) 120. **Premio delle Valli 2.a div.** (L. 270.000 m. 1680): 1) Roana (L. Piratti). 2) Allier. 3) Meco. 8 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 42; 25, 20, 17; (205). Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 97.020 per 100 lire.

TRA LE FORZE GIOVANILI CONFERMA TRIESTINA

Le cestiste del CMM campionesse d'Italia juniores



Una formazione delle nuove campionesse italiane. In piedi: Toffolutti, Gubertini,, Longo, Antonini, Mattia. Sedute: Zuppin, Bibalo C., Appolonio, Bibalo M., Ledovi. E' assente la Sorrentino

Ancora una volta Trieste ha espresso nel cestismo minore femminile la sua forza e la sua vitalità conquistando con le marinarette del Circolo Marina Mercantile il titolo italiano nella categoria juniores e subentrando così alla Mivar che lo aveva detenuto per tre annate consecutive. La squadra triestina pervenuta alla finalissima di Pescia (Pistoia) dopo aver vinto il girone provinciale nel quale la sola Ginnastica riuscì a batterla e aver dominato in quello regionale e nelle semifinali di Rovigo, ha confermato anche nell'ultima sede la sua potenza.

Nella prima giornata il sorteggio ha messo le triestine di fronte alla formazione più preparata, quella Fiat Torino tecnicamente e atleticamente fortissima, con ragazze reduci dall'aver disputato la Serie B. La battaglia è stata durissima ma alla fine le triestine sono riuscite ad aggiudicarsi meritatamente la tirata partita.

Sulle ali di questa vittoria le marinarette hanno successivamente incontrato la Juventus Roma che nella prima giornata aveva stentatamente battuto l'Agrigento. Stavolta la vittoria è arrivata netta con ben 90 punti di scarto e con la Longo a dominare sotto i tabelloni e con la Antonini a centrare da tutte le posizioni (due volte perfino da metà campo).

Con questa nuova vittoria il titolo era praticamente aggiudicato e infatti nell'ultima giornata l'Agrigento veniva sepolto con ben 50 punti di scarto anche se l'Antonini non era della contesa per infortunio subito nella precedente partita. In questa ultima prova la Longo si superava segnando ben 51 punti, bene coadiuvata dalla Mattia. Per il secondo posto aveva la meglio la formazione torinese della Fiat che regolava con facilità le altre avversarie.

Il Circolo Marina, allenato da Covi e Dolcetti, ha inoltre vinto con la Longo la classifica marcatori che ha visto la triestina segnare ben 95 punti in tre serate di gare seguita a quota 60 dalla Virgilio di Agrigento e a 47 dalla Giovanardi di Torino. Nel complesso le marinarette hanno ottenuto nelle tre partite disputate il seguente punteggio personale: Longo 96, Antonini 38, Mattia 38, Bibalo C. 4, Bibalo M. 4, Toffolutti, Gubertini, Ledovi, Sorrentino, Zupin.

Alla serata finale e alla successiva premiazione ha preso parte il presidente della Federazione italiana pallacanestro, avv. Coccia.

P. B.

I RISULTATI

I giornata: CMM-Fiat Torino 55-51; Juve Roma-Agrigento 39-36. **II giornata:** Fiat Torino-Agrigento 78-47; CMM-Juve Roma 53-33. **III giornata:** Fiat Torino-Juve Roma 54-27; CMM-Agrigento 72-22.

CLASSIFICA FINALE

CMM Trieste	3	3	0	180	106	6
Fiat Torino	3	2	1	183	129	4
Juventus Roma	3	1	2	99	143	2
Agrigento	3	0	3	105	189	0

DOMANI AL «GREZAR»

Ponziana - Stade de Paris

Il Ponziana incontrerà domani pomeriggio in amichevole, sul terreno di San Sabba, la squadra «Under 23» dello Stade de Paris. I francesi, reduci da una lunga tournée in Jugoslavia, dove hanno disputato numerosi incontri, hanno espresso il desiderio di giocare l'ultima partita, prima del rientro in sede, in Italia. Il Ponziana, per accontentare i suoi numerosi tifosi, non si è lasciato scappare l'occasione assicurando così agli sportivi triestini un pomeriggio di calcio internazionale.

FORTITUDO

■ Domani sul campo di Muggia con inizio alle ore 15.30 la squadra della Fortitudo incontrerà in amichevole la compagine del Pordenone militante in Serie D. Per l'occasione la squadra muggesana sarà rinforsata dai due alabardati Schipizza e Jannuzzi oltre che dal giocatore Cattai tesserato per il Milan.

ALLIEVI A CORMONS

■ Si concluderà domani a Cormons il torneo quadrangolare regionale allievi di calcio organizzato dal Comitato locale del settore giovanile della Federcalcio di Gorizia e riservato a rappresentative provinciali. Per la finalissima si incontreranno alle 17 le selezioni di Gorizia e Cervignano che nel turno eliminatorio, disputato il 25 aprile, hanno battuto rispettivamente le selezioni di Trieste e Monfalcone con l'identico punteggio di 1-0. Queste ultime due squadre si contenderanno il terzo posto con inizio alle 15.30.

UNIVERSITARI

■ A Firenze i cestisti triestini del Cus si sono classificati al quinto posto battendo il Cus Catania. Nella staffetta 4x400 gli atleti triestini sono entrati in finale. Nel nuoto Fonda si è classificato sesto nei 200 a rana.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Gadames	1
	2) Niblano	X
2.a CORSA:	1) William	2
	2) Filippica	2
3.a CORSA:	1) Valiant	1
	2) Maestrale	X
4.a CORSA:	1) Gabrio	2
	2) Brenno	2
5.a CORSA:	1) Oltraggio	X
	2) Orbital Jet	2
6.a CORSA:	1) Fontaniva	2
	2) Revine	1

Le quote

Nel concorso n. 18 del Totip nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 undici e 50 dieci. L'undici è stato realizzato a Udine su scheda sestupla, nella quale sono stati totalizzati anche 2 dieci, e che è stata giocata presso il Caffè Commercio di via Mercato Vecchio. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, a Udine sono 2, a Gorizia 2, a Trieste 7.

In tutta Italia sono stati realizzati 1 dodici, 61 undici e 966 dieci. Ai dodici spetteranno lire 10.511.219; agli undici lire 172.315; ai dieci lire 10.682.



Concessionaria FORD per Trieste dott. ing. BRUNO SERGAS - Trieste
Via S. Francesco 60 tel. 35958 - 762406 - Via Romagna 6 - tel. 36095

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI media età, praticissima, con referenze, offresi per tutto il giorno. Cassetta 46859 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PRESTASERVIZI, massimo 35enne, capace cucinare, ore 8-18 cercasi. Telefono 61498. 044783 B
CERCASI bambinaia referenziata disposta trasferirsi Firenze. Telefonare 32217. 46841 B
CERCASI per famiglia signorile una o due ragazze referenziate. Richiedonsi cognizioni cucina e lavori casalinghi in genere. Ottimo trattamento e stipendio. Telefonare ore 8-10 ore 19-20, tel. 61416. 46895 B
CERCASI prestaservizi. Presentarsi ore 15-16, via Tor Bandena 1, III, Prester. 46877 B
DOMESTICA stabile capace, per coniugi soli cercasi; buono stipendio. Alberi, via Capitolina 3/1 tel. 95848. 46739 B
DOMESTICA slava assumo subito ottimo trattamento. Landi, Vitruvio 47, Milano. 5547 B
DOMESTICA tuttofare anche primo servizio cerca famiglia tre persone residente Milano, mesi estivi riviera, ottimo trattamento. Scrivere casella 212/D SPI Milano. 5550 B
GOVERNANTE esperta ed energica prima possibile cerca Albergo Corso. 45718 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare 65524. 45724 B
PRESTASERVIZI preferibilmente meridionale o sarda cercasi. Tel. 69471. 46815 B
PRESTASERVIZI referenziata 8-12 cercano coniugi villa elettrodomestici, escluso stirare cucinare. Presentarsi venerdì Rossi. Salita Trenovia 12/6. 46863 B
PRESTASERVIZI tuttofare 8-12 cercasi. Tel. 29669 dalle 13.30 - 14.30. 46889 B
PULITRICE ufficio cercasi. Presentarsi Associazione commercianti esercenti, piazza della Borsa 3. 46931 B
STABILE volonterosa tutto fare piccola famiglia trattamento famigliare cercasi. Tel. 45025. 46829 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONTABILE capace, dinamico, pratico ogni lavoro ufficio, offresi a ditta seria, anche mezza giornata. Offerte Cassetta 24258 C, SPI.
PORTIERE albergo, inglese, tedesco, francese parlato, scritto, offresi per posto annuale o stagionale. Cassetta 26277 C SPI.
RAGIONIERA capace contabile lunga esperienza azienda industriale offresi ditta. Tel. 32100. 24194 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. INSTALLATORE acqua gas impianti riparazioni scaldabagni, rubinetterie, bagni completi. Telefonare 723739. 45858 CC
A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, via Crispi 11, portineria. 46909 CC

COMUNICATO

L'Universaltecnica informa che da ieri, martedì 2 maggio è entrato in funzione il nuovo laboratorio - stazione di servizio autoradio di via Machiavelli 3. Il trasferimento si è reso necessario in quanto la precedente sede di riva Nazario Sauro 2 era ormai insufficiente per poter svolgere il lavoro con il ritmo che esso attualmente richiede. Il grande incremento registrato nella richiesta di autoradio ha determinato questa decisione: il laboratorio-stazione di servizio autoradio della Universaltecnica è ora il più grande e meglio attrezzato della città, ed è capace di ospitare contemporaneamente un notevole numero di automobili. Gli impianti vengono effettuati con la massima rapidità e accuratezza. Nell'imminenza dell'Autoradioraduno di Primavera la richiesta di autoradio è ulteriormente aumentata, e la Universaltecnica è pronta, con la sua nuova organizzazione, a far fronte ad ogni richiesta. I Soci dell'Automobile Club Trieste possono richiedere le particolari facilitazioni che l'Universaltecnica ha sempre ad essi riservato.

NUOVO LABORATORIO-STAZIONE DI SERVIZIO AUTORADIO:
VIA MACHIAVELLI N. 3
UNIVERSALTECNICA

A. TELEVISORI radio riparazioni in giornata impianti antenne. Telefonare 68431. 46927 CC
IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni e scaldabagni. Telef. 225297. 24140 CC
PARCHETTI lamellari, posa, riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31, telef. 56902. 45444 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 45856 CC
RAGIONIERE autorizzato con proprio studio tiene contabilità libri paga contributi, pratiche istituti previdenziali aziende artigiane, piccole medie industrie. Telef. 69131. 45436 CC
RIPARAZIONI radio-TV, installazioni antenne, montaggi autoradio, immediati interventi. Tel. 730310 - 733295. 26165 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 46953 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 24228 D
A. BARMAN o banconiere pratico cocktail cercasi. Lavoro bisettimanale. Tel. 813259 mattinata. 46959 D
A. PARRUCCHIERA capacissima, cercasi urgentemente. Salone Sergio, corso Italia 7, telef. 37852, 723309. 46913 D
AIUTO commessa, panetteria Nardini, viale XX Settembre n. 11. 46879 D
APPRENDISTA banconiera o giovane aiuto cercasi. Telefono 94247. 46823 D
APPRENDISTA e aiuto commessa per pasticceria panetteria, cercansi. Tel. 90096. 46849 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera, domenica libera, cercasi. Bar Pic-Nic, via Cavana 13. 46917 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 46969 D
APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 46917 D
BANCONIERE, giovane esperto cerca Adriaco Bar, Carducci 4. 46929 D
BANCONISTA di macelleria preparatissimo cercasi. Scrivere Cassetta 46967 D, SPI.
CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D
CERCANSI ambosessi per interessante lavoro ben retribuito. Presentarsi venerdì 9-12 UTET, corso Italia 94, Gorizia. 718 D
CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 26155 D
CERCASI apprendista commessa, simpatica. Panificio pasticceria via Giulia 12 TS. 46941 D
CERCASI giovane signorina goriziana per mansioni ufficio - magazzino, prossima apertura a Gorizia. Scrivere Cassetta 4 C, SPI, Udine. 5555 D
CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace. Via Manzoni 13, tel. 50380. 46821 D
CERCASI, stagione, capace aiuto-cuoca. Telefonare 71334, Lignano. 45584 D
CERCASI banconiere. Gran Bar via Carducci 8. 46921 D
CERCASI un cameriere giovane telef. 93629; posto stabile. 46855 D
CERCASI cuoco esperto per ristorante, stagione estiva. Telefonare 79506 dalle 11 alle 15. 46757 D
CUOCO capacità chef o secondo capacità primo cercasi per stagione estiva volendo sino ottobre. Cassetta 8445 D, SPI.
ELETTRAUTO giovane cercasi mattinata: salita Promontorio 9. 468883 D
GIOVANI lavaggio auto non necessaria esperienza, cercansi mattinata: salita Promontorio 9. 46883 D
GRAN Bar Excelsior assume prontamente persona abile asporto. Presentarsi ore 11-15. 46845 D
IMPORTANTE società assicurazioni assume in Trieste se bene referenziati, elementi media età, cultura, mezzo proprio, per carriera ispettiva. Offresi guadagno iniziale minimo lire 80.000 mensili. Presentarsi via Giulia 1, orario ufficio. 46951 D
NEGOZIO calzature centro, tel. 41702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni massima serietà e volontà. 46881 D
PARRUCCHIERA, posto stabile cercasi. Salone Rodriguez, via Ghega 12. 46825 D
PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Bruna viale Ippodromo 16. 46937 D
SOCIETA' assicurazioni dovendo potenziare propria organizzazione esterna assume pensionati massimo 60enni presenza giovanile, dinamici, media cultura per alti incarichi di fiducia. Offresi inizialmente lire 50.000 mensili. Presentarsi via Giulia 1 orario ufficio. 46951 D
STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza inglese e buona croato o sloveno, ottima retribuzione cercasi. Scrivere cassetta 26273 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

MODESTA camera cerca serio presso persona sola, possibilmente cura biancheria. Fermo Posta pat. 78202. 46819 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO bella camera, escluso donne. Telef. 730732. 46905 F

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici, perforatrici (inizio 10 maggio), programmatori IBM 1401/360. Scuole Riunite. Battisti 8, 38139. 46939 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 61378. 46911 G
ISTITUTO «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie, liceali, magistrali, Istituti tecnici. Informazioni 10-12, 18-20. 23880 G

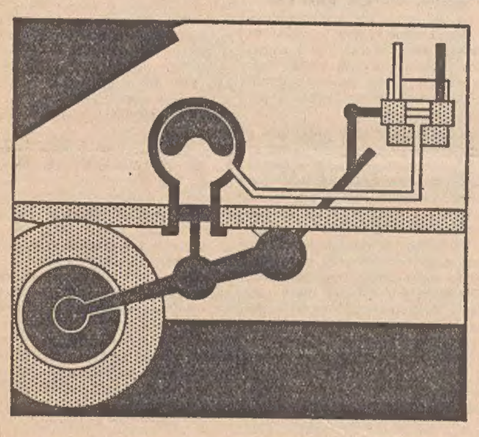
H Oggetti smarriti L. 60

LIBRETTO circolazione smarrito domenica compensando pregasi telefonare orario negozio 36906. 46957 H
OROLOGETTO con bracciale oro, smarrito: corso, via Dante; telef. 24782, mancia. 46933 H
SMARRITO cane da caccia bracco tedesco, robusto, pelo marrone; strada di Fiume 112 o trattoria alla Gloria, Sanzin, telef. 96623, 43617, mancia. 46867 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso magazzino completamente rimesso a nuovo, via S. Michele. Telefonare 24816 Amministrazione Trevisan. 46797 I
A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, 2, 4 camere, Rosmini, Perugino. In villa con giardino 3 camere comfort Opicina, altri Canova, Mazzini, marina adatto uffici; magazzino centro Oriani adatto molti usi 80 mq. Appartamento lusso ammobiliato 4 camere comfort panoramico zona Cordaroli. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 46967 I
A. AGEP Crispi 14 affitta: SAN LUIGI stanza, soggiorno bagno, terrazza vista mare 30.000. FLAVIA, stanza, cucina, bagno centralnafta 27.000. FLAVIA 2 stanze bagno centralnafta 34.000. MATTEOTTI VII p. 2 stanze bagno terrazza centralnafta 38 mila. GHIRLANDAIO 2 stanze soggiorno centralnafta 38.000. ISTRIA 2 stanze soggiorno bagno centralnafta 34.000. CRISPI IV p. 3 stanze bagno centralnafta 50.000. 46903 I
A. GIARDINO pubblico. Libero agosto, 4 stanze, cucina, bagno, 28.000. PICCARDI. Libero giugno. 3 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento, ascensore 40 mila. GIULIA. 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 35.000. FOSCOLO. Libero giugno. 3 stanze, cucina, bagno, 34 mila. MONTEBELLO. Consegna giugno. 1-2 stanze, cucina, centralnafta. 30.000 - 43.000. FILZI. Libero giugno. I piano. 3 stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento. 45.000. Affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 24352 I
AFFITTASI 4 stanze più servizi uso ufficio, I p., centralissimo, signorile, termosifoni, ascensori. Telef. 28426 oppure informazioni portineria via Battisti 10. 46853 I
AFFITTIAMO, tutti centralnafta ascensore servizi: Carducci 5 stanze, stanzini; Ginnastica 4 stanze; Trento 3 stanze, stanzino; Marina 6 stanze; Ippodromo 1 stanza; Roiano 3 stanze Alabarda, Spiridione 6. 46961 I
AFFITTO 2 casette ammobiliate. Servola. Tel. 33526. 46831 I
ALLOGGIO zona stazione V p., 2 stanze stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 46945 I
APPARTAMENTI varie zone da 8, 16, 30.000 in poi, affittansi. Amministrazione stabili Orologio 6. 46919 I
APPARTAMENTI modesti 1-2 stanze, cucina 8-15.000. Altro stanza con focolaio 12.000 affittansi. Immobiliare, Carducci 28. 24156 I
APPARTAMENTINO S. Giovanni camera cucina bagno terrazza 26.000 affittasi. Agenzia Roma, Mazzini 47. 46955 I
APPARTAMENTINO camera cucina 12.000, poche spese; camera con focolaio 8000 affittansi. Amministrazione Crispi 9. 46935 I
APPARTAMENTINO uso studio o deposito mobili, camera cucina affittasi 9000. La Commerciale Torrebianca 24. 46963 I
APPARTAMENTO rimesso nuovo, Tarabochia 3 stanze stanzetta accessori affittiamo 35.000; altro centralissimo 7 stanze termonafta 60.000. Alabarda Spiridione 6. 46961 I
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 46965 I
APPARTAMENTO paraggi F. SEVERO, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46949 I
APPARTAMENTO ROIANO una stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 46949 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 34.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 46949 I
CASETTA Gretta 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi; tel. 95982. 46945 I
NUOVO pressi Fiera stanza cucina bagno ripostiglio affittasi, telef. 95982. 46943 I
PANORAMICO Boschetto 3 stanze cucina accessori moderni affittasi giugno. Tel. 95982. 46945 I
QUARTIERE 2 stanze cucina accessori affitto minimo. Rivolgersi martedì Ponzianino 11. Falegname. 45828 I

(Continua in 14.a pagina)



Perchè si dice che la Citroën è sicura?
Perchè è confortevole.

Più precisamente perchè possiede la migliore sospensione esistente, la sospensione «Hydropneumatique», che sostituisce le tradizionali balestre metalliche con 4 cuscini di gas dieci volte più elastici dell'acciaio. Una vettura dotata di cattive sospensioni è un pericolo pubblico: il conducente si affatica inutilmente a tenere il suo veicolo instabile ed è statisticamente provato che la fatica è una delle cause principali degli incidenti stradali. La Citroën è la sola vettura al mondo nella quale si conciliano una tenuta di strada perfetta ed un confort assoluto, a qualunque velocità e su qualsiasi percorso. Ma l'idropneumatica si riporta ad una concezione globale in cui sicurezza, confort e potenza sono stati rigorosamente voluti indissolubili e solidali.

alla vostra sicurezza Citroën pensa...prima



CITROEN

Brillante successo della nuova gamma CITROEN 1967

ID CONFORT Lire 1.890.000
ID SUPER Lire 1.990.000
DS 21 Lire 2.485.000
DS 21 PALLAS Lire 2.775.000

Lui per *Lei* vuole NAONIS



...quando Lui e Lei sono una cosa sola



ed ogni giorno ha la freschezza del primo



quando volersi bene significa vivere bene



vivere insieme, felici, spensierati



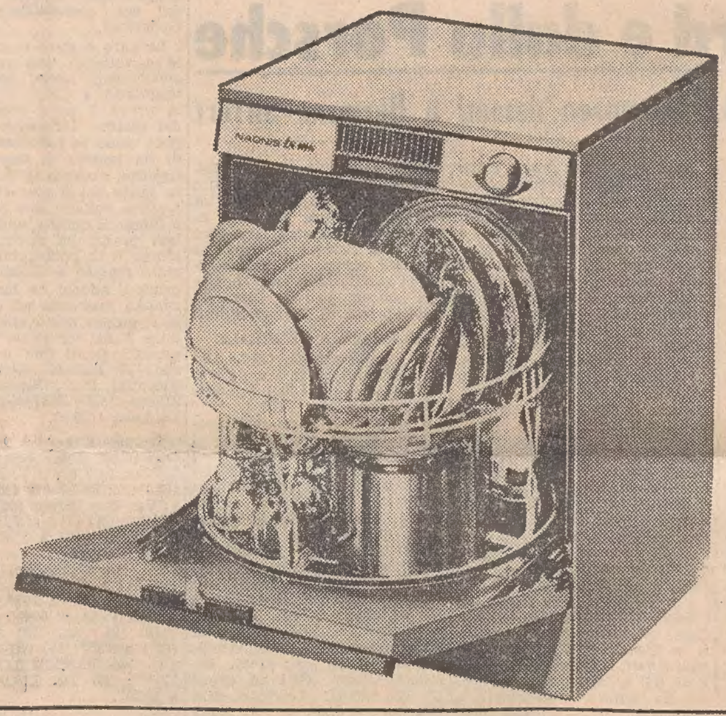
quando volersi bene è soprattutto conoscersi...



Lui per Lei vuole NAONIS

RGM LS 1167/L1

NUOVA lavastoviglie NAONIS: per una giornata più bella



Lui sa che « quello dei piatti » è il momento peggiore, nella giornata di Lei. Un momento che Lei vorrebbe rimandare, per prendere una tazza di caffè con Lui, per parlargli un po' di se stessa, per ascoltare da Lui qualcosa sulla sua giornata. Un momento particolare, che è un peccato perdere.
Quindi è giusto liberarla dalla fatica ingrata dei piatti, delle pentole, del riassetto. È giusto e bello. E per farlo, per farlo bene e definitivamente, Lui sa che oggi c'è finalmente una lavastoviglie che lava come vuole Lei: una lavastoviglie NAONIS.

Ecco perchè, ora, Lui per Lei vuole NAONIS.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine * lavastoviglie * stufe a kerosene

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA:
DIAZ 7 - Tel. 30088 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano Torino - Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (Cuccette Trieste - Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUNA NOVITA' NEI MISSILI, SCONTATO IL DISCORSO DI GRECHKO

Senza sorprese a Mosca le cerimonie del 1.o maggio

A Pechino invece Mao Tse-tung ha voluto fornire una dimostrazione di forza partecipando in persona alla grande adunata sulla piazza della «pace celeste»

Mosca, 2

Un appello all'unità del mon- o comunista, alquanto sconta- o, è stato lanciato ieri dal nuo- o Ministro della Difesa sovie- co, maresciallo Andrei Gre- hko, nel discorso tenuto nella iazza Rossa, dopo aver passa- o in rassegna le unità militari filate in occasione del 1.o mag- io. Il suo discorso era atteso on interesse (poichè era la pri- a volta che egli parlava nella ua qualità di Ministro della Di- esa, carica che ha assunto il ese scorso, dopo la morte del aresciallo Malinovsky) ma non a rivelato elementi nuovi.

Grechko ha lanciato il suo ppello all'unità, dopo aver af- ermato che, in questo momen- o, «le azioni aggressive degli mperialisti complicano seria- ente la situazione internazio- ale». «Ciò richiede — ha ag- iunto — l'unità di tutte le for- e progressiste rivoluzionarie el mondo e, in primo luogo, unità dei Paesi socialisti e la oesione del movimento comu- ista mondiale». «La sconfitta egli imperialisti nel Vietnam vicina e sicura, e l'URSS con- nuerà, assieme agli altri Pae- socialisti, a fornire all'eroico opolo vietnamita aiuti attivi e vario tipo».

L'oratore ha quindi menzio- ato esplicitamente la Cina, ffermando: «Si può essere cer- che l'ora del fallimento del ioco degli aggressori imperiali- i in Vietnam giungerebbe olto più rapidamente se vi osse un'unità d'azione tra tutti Paesi socialisti, la Cina inclu- , nell'aiutare il popolo vietna- ita fratello». Quando Grechko a nominato la Cina, l'incari- ato d'affari cinese An Ci-yuan a lasciato la tribuna riservata Corpo diplomatico in segno protesta.

Dopo il discorso è cominciata la sfilata. Circa ottomila uo- ini, fra militari, atleti e rap- resentanti dei lavoratori sono ilati sulla Piazza Rossa, tra li applausi delle migliaia di oscoviti presenti. I principali irigenti del partito e dello tato hanno assistito, come è radizione, dalla terrazza del ausoleo di Lenin.

Nessun elemento di partico- re rilievo è stato registrato er quanto riguarda la parata ilitare; la folla ha applaudito oprattutto il passaggio delle nità dotate di missili strate- ci globali che, secondo il com- entatore della parata, posso- o colpire qualsiasi oggetto in olo a qualsiasi quota e velo- tà. Essi, però, non hanno pre- ntato novità importanti.

A Pechino, al contrario, Mao se-tung e i suoi sostenitori anno celebrato la festa del o maggio con una dimostra- one di forza, facendo ritenere avere in mano la vittoria nel- loro lotta contro gli antimao- sti guidati da Liu Sciao-ci. Alla rande manifestazione Mao ha artecipato per la prima volta cinque anni, ricevendo ova- oni incredibili dai suoi soste- tori, radunati nella Tien An- hen, la piazza della «Pace ce- este».

Attorniato dai suoi fidi, Lin iao, Ciu En-lai, la moglie Ciang ing, Mao ha percorso la piaz- in mezzo a due ali di folla itissima (mezzo milione di per- one), salutando con la mano in sposta alle ovazioni dei pre- nti, che sventolavano il libric- no rosso delle sue massime.

Una vera sorpresa la si è erò avuta stmane, dai reso- nti degli organi di informa- one cinese; mentre i giornali stranieri e i diplomatici in- itati alla grande manifestazione on erano stati in grado di ve- ere quali dirigenti cinesi fos- ero presenti, l'agenzia «Nuova ina» ne ha dato l'elenco inclu- endo il Maresciallo Ciu Te e en Yun, due dei massimi diri- enti che da qualche tempo no stati oggetto di violentis- ime critiche. Entrambi vengono lencati fra i membri della com- issione permanente del Polit- buro, massimo organismo di partito, dal quale sembravano essere stati esclusi. Ciu Te è nominato al sesto posto, prece- dendo perfino il vice Primo Mi- nistro Li Fu-ciun.

BRANDT RINNOVA le offerte all'Est

Bonn, 2

Il Ministro degli Esteri tede- sco Brandt, come già qualche giorno fa il Cancelliere Kiesin- ger, ha rinnovato l'offerta di una sonante dichiarazione di ri- nuncia alla violenza, che valga anche per la Repubblica demo- cratica tedesca. Però, ha preci- sato il Ministro, che parlava durante una conferenza stam- pa tenuta nella sala delle riu- nioni del gruppo parlamentare «SPD», tale dichiarazione non verrebbe indirizzata direttamen- te al Governo di Pankow, ma per il tramite dell'Unione So- vietica. Anche la scelta del luo- go in cui verrebbe resa tale di- chiarazione, non lascia adito a dubbi che la Repubblica fe- derale voglia evitare un ricono- scimento del regime di Ulbricht: infatti, dovrebbe trattarsi di un terzo Paese.

A queste condizioni, Pankow fa orecchie da mercante ed an- zi, proprio oggi, Ulbricht ha dichiarato che «Bonn si rifiuta di concludere un accordo di ri- nuncia alla violenza». In altre parole, una dichiarazione che non venga indirizzata nella do- vuta forma direttamente a Pan- kow, per i dirigenti della Ger- mania comunista è una dichia- razione che non vale nulla.

Il Ministro Brandt ha parla- to, nella sua conferenza stam- pa, di molti altri problemi: del- la conferenza al vertice di Ro- ma, della politica tedesca verso l'Est europeo, e della collabora- zione fra SPD e CDU in seno alla grossa coalizione.

Circa la fusione degli esecuti- vi europei, il Ministro degli Esteri ha lasciato capire che il Governo federale sarebbe di- sposto a venire incontro agli altri membri della Comunità circa l'opportunità di una rota- zione alla presidenza del nuovo organismo. In altre parole, Bonn vuole sempre che il pri- mo Presidente sia Hallstein, ma per lasciare in un certo lasso di tempo il posto a un'al- tra personalità di comune gra- dimento.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Sebastiano — Agenti di polizia armati di sfollagente stazionano davanti alla chiesa di Santa Maria, prima di farvi irruzione per catturare i dimostranti rifugiatisi nel tempio. A pochi passi di distanza, un sacerdote (di spalle) parla a un gruppo di studenti e di lavoratori

RESO NOTO L'ESITO DELL'INCHIESTA LIBERIANA SUL DISASTRO

TUTTA LA COLPA ADDOSSATA AL CAPITANO DELLA «TORREY CANYON»

Chiesto il ritiro della licenza di navigazione da parte di Monrovia per l'«alto grado» di negligenza dimostrata dal comandante Rugiati

Monrovia, 2

Il Governo liberiano ha bia- simato il capitano Pastrengo Rugiati comandante della petro- liera «Torrey Canyon», incaglia- tasi il 18 marzo scorso al largo della Cornovaglia, con 120 mila tonnellate di petrolio grezzo a bordo, ritenendolo l'unico re- sponsabile dell'incidente.

Lo si apprende dalla relazione della commissione governativa di tre uomini, che ha svolto la inchiesta sulla «Torrey Canyon». La relazione raccomanda che al comandante Rugiati venga ritirata la licenza di navigazio- ne, che ottenne nel 1958 dal Go- verno liberiano. La relazione della commissione d'inchiesta dice che si è fatta questa rac- comandazione a causa dell'«alto grado» di negligenza e della gra- vità della sciagura, «una delle più gravi nella storia della Ma- rina». La relazione dice anche che l'incidente non lede il pre- stigio della direzione e del li- vello del programma marittimo liberiano, che «è buono per il modo efficiente in cui è ammini- strato dagli esperti di affari ma- rittimi e per i suoi vantaggi eco- nomici».

La relazione aggiunge che sa- rà bene stabilire, con accordi internazionali, le vie marittime o le rotte che le navi dovranno seguire nell'avvicinarsi alle co- ste o nel seguirle. Due funzio- nari governativi liberiani, il vi- ceprocuratore generale George Henries e il consigliere del Di- partimento di Stato Herbert Brewer, dovrebbero partire per l'Europa martedì, per consegna- re agli enti interessati copie della relazione della commissio- ne d'inchiesta.

CIVIDALESI RESPINTI al confine ungherese

Cividale del Friuli, 2

Una comitiva di cividalesi, composta da una decina di per- sone, non ha potuto trascorrere il Primo Maggio a Budapest, in visita turistica. Giunti alla fron- tiera ungherese, a bordo di au- to private, i cividalesi si sono visti negare l'entrata, pur es- sendo tutti muniti di regolari passaporti.

Il sen. Pelizzo, Sindaco di Ci- vidale, venuto a conoscenza del fatto, ha inviato al Senato una interrogazione per conoscere i motivi della negata autorizza- zione.

STRONCATA DAL CANCRO la moglie di Kossighin

Mosca, 2

La signora Klaudia Kossighin moglie del Primo Ministro del- l'URSS, è morta ieri mattina di cancro, in un ospedale di Mo- sca. Alexei Kossighin si trovava sul Mausoleo di Lenin, per as- sistere alla tradizionale parata militare del primo maggio: ad un certo momento, è stato vi- sto abbandonare la tribuna, senza spiegazioni.

La signora Kossighin, aveva subito, lo scorso novembre, un grave intervento chirurgico, e da allora non si era più ripre- sa. La sua malattia le impedì di partecipare ai trattenimenti organizzati per le mogli di per- sonalità sovietiche e degli Am- basciatori stranieri, invitate l'8 marzo scorso alla celebrazione della «Giornata delle donne» al Cremlino.

La signora Kossighin era una donna sui 50-60 anni, alta, ele- gante, vivace, con i capelli bion- di: come avviene usualmente per le mogli di personalità del Cremlino, molto poco si sa del- la sua vita privata. Si ritiene che abbia incontrato e sposato Kossighin quando quest'ultimo fu inviato con un incarico tec- nico, nel 1924, in una coopera- tiva di consumo a Irkutsk.

Anche durante l'epoca di Sta- lin, improntata a una severa austerità e quando suo marito saliva nella gerarchia del Crem- lino, ella fu sempre molto ele- gante rispetto alle altre donne che apparivano uniformemente conservatrici nel loro abbiglia- mento. Fu una delle prime don- ne in vista della gerarchia so- vietica ad apparire truccata in pubblico.

SI RIACCENDE LA GUERRA TERRESTRE IN VIETNAM

Furibondi attacchi a roccaforti vietcong

Novantasei marines e oltre trecento comunisti rimasti uccisi per la conquista di due colline

Saigon, 2

La guerra infuria in Vietnam non solo nei cieli, ma anche nelle giungle e negli acquitrini; sono infatti riprese in grande stile le operazioni terrestri nel Sud, e le truppe americane e governative sono impegnate in tutta una serie di azioni. I bol- lettini più inquietanti, in que- ste ore, arrivano da una zona immediatamente a Sud della fascia smilitarizzata, a pochi chilometri dal confine col Laos, dove si sta combattendo da or- mai tre giorni; i marines ame- ricani sono impegnati allo spa- simo per strappare ai comuni- sti due colline fortificate, desi- gnate con i numeri 881 e 861, che controllano una via d'infil- trazione nel paese dal Laos.

Le posizioni sono difese da forze comuniste ammontanti forse a 2500 unità. Negli scontri gli americani hanno avuto sino- ra 96 uomini uccisi e 276 feriti, e affermano di aver ucciso 333 comunisti. Un portavoce dei marines a Danang ha detto di ritenere che la cima 881 «sia stata fisicamente occupata da- gli americani, ma che la posi- zione non sia ancora consolida- ta». Frattanto, in uno scontro a fuoco nel delta del Mekong, altri 16 americani sono stati uc- cisi e 40 feriti.

Frattanto gli apparecchi ame- ricani hanno distrutto in duelli aerei o al suolo undici (e for- se 13) «Mig 17» comunisti: la perdita rappresenta un'abbon- dante decimazione per l'aviazio- ne comunista, piuttosto scarsa anche come consistenza nume- rica. Le formazioni americane, quelle della Marina, decollate dai ponti delle portaerei che in- crociano nel Golfo del Tonchi- no, e quelle dell'Aviazione, de- collate dalle basi a terra nel Vietnam del Sud, si sono avven- tate simultaneamente (e per la terza volta in pochi giorni) sul- le due basi aeree di Kep, situa- ta 60 chilometri a Nord-Est di Hanoi, e di Hoa Lac, 37 chilo- metri ad Ovest della capitale nordvietnamita.

Nella prima base, tre «Mig» sono stati distrutti al suolo, mentre nella seconda ben cin- que sono stati colpiti prima che la caccia comunista riuscisse a decollare per intercettare gli in- cursori. Nei combattimenti aerei che ne sono seguiti, gli aerei della Marina hanno abbattuto altri due «Mig», e i piloti della Aviazione uno. Altri due caccia nordvietnamiti sono stati visti fuggire, lasciandosi dietro scie di fumo.

A Washington, il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha intanto ribadito la decisione de- gli Stati Uniti di condurre una politica di fermezza nel Viet- nam, per quanto concerne l'at- tività militare, ma ha ripetuto che gli Stati Uniti sono sempre disposti a compiere «oltre la metà della strada» che porta al tavolo della conferenza. Affron tando il problema dei negoziati per il Vietnam, Rusk ha elen- cato la lista delle proposte deci- sive formulate da Washington, proposte che — ha detto — sono state tutte sistematicamente re- spinte dall'«altro campo». «Ciò che importa che voi sappiate — ha poi affermato il Segretario di Stato americano, che parlava alla Camera di commercio — è che noi abbiamo detto sì a circa 28 proposte di negoziati, alle quali Hanoi ha invece risposto con un no».

Secondo radio-Pechino

BOMBE AMERICANE sul territorio cinese?

Tokio, 2

Radio Pechino ha detto que- sta sera che quattro caccia a- mericani, del tipo «F 105», han- no violato lo spazio aereo terri- toriale cinocomunista, e sgan- ciato «diverse bombe» sulla cit- tà di Ninghming, nella provin- cia di Kwangsi, a 50 chilometri dal confine col Vietnam del Nord.

Le bombe avrebbero distrut- to una fattoria, e danneggiato 667 metri quadrati di terreno coltivato. Gli aerei americani infine sarebbero fuggiti all'ap- parire di «caccia» cinesi.

Querele per diffamazione del generale De Lorenzo

Roma, 2

L'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Giovanni De Lorenzo ha dato incarico agli avvocati Galateria e Gatti di presentare una querela per diffamazione nei confronti degli ignoti autori di una pubblica- zione diffusa in questi giorni in ambienti politici e militari. Tale pubblicazione conterrebbe varie accuse contro De Lorenzo, accu- se che il generale respinge inte- gralmente e definisce destituite di qualsiasi fondamento.

Il generale ha anche dato mandato agli avvocati Galateria e Gatti di querelare il quotidia- no «La Voce Repubblicana» per un'affermazione riguardante i rapporti fra il generale De Lo- renzo e l'allora Presidente del- la Repubblica on. Giovanni Gronchi.

Due suicidi a Nizza

«LASCIATECI IN PACE» gridano annegando

Nizza, 2

Due uomini — un ex agente di polizia di 53 anni, e un com- merciante di 65 anni — si sono gettati oggi in mare con una auto dal molo di Nizza. Quan- do due passanti si sono getta- ti in acqua e hanno tentato di aprire le portiere dell'auto che affondava, i due hanno gridato loro: «Lasciateci in pace!».

L'auto è affondata, e i sommozzatori hanno successiva- mente riportato in superficie i due cadaveri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UN DRAMMATICO PRIMO MAGGIO TRA IL VIVO FERMENTO DEI LAVORATORI

DIMOSTRAZIONI A CATENA IN SPAGNA ENERGICAMENTE REPRESSE DALLA POLIZIA

Oltre cinquecento persone tratte in arresto, dalle province basche a Siviglia - La polizia spara a San Sebastiano: un giovane gravemente ferito - Irruzioni nelle chiese e arresti di sacerdoti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 2

Un'esteriore calma è tornata nella Spagna, dove ieri sono scoppiati gravi tumulti, che hanno visto l'arresto di oltre cinquecento persone. Manifestazioni sono esplose in numerose località, dalle zone basche del Nord, a Siviglia, nel Sud, non esclusa la capitale. Mai, dal termine della guerra civile, la ricorrenza del 1.o maggio aveva dato la stura a un così imponente fermento di lavoratori.

San Sebastiano, l'importante località industriale e turistica basca, è al centro delle cronache della drammatica giornata: un giovane dimostrante è stato seriamente ferito dalla polizia, che è anche entrata in una chiesa per arrestare altri manifestanti che vi avevano cercato rifugio. Ma operai e studenti hanno sfidato il divieto governativo di manifestazione anche a Oviedo, Vitoria, Barcellona, Madrid, Valencia, Siviglia e in parecchie altre località, chiedendo l'istituzione di liberi sindacati democratici e un miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori.

A San Sebastiano, da tre a quattromila dimostranti si sono divisi in gruppi, attaccando qua e là i reparti di polizia: un gruppo di poliziotti, di servizio presso la chiesa di Santa Maria, nella città vecchia, è stato preso a sassate dai dimostranti, mentre altri cittadini, al grido di «Libertà, libertà», sospingevano nel centro delle vie le auto parcheggiate, per bloccare gli spostamenti delle camionette. Gli agenti hanno aperto il fuoco; il diciannovenne Jose Salazar Querejeta è rimasto colpito al collo. Stamane era ancora in serie condizioni all'ospedale. Due agenti, colpiti dai sassi divelti dal selciato, sono rimasti pure feriti.

Di fronte alla sparatoria, un centinaio di persone si è rifugiato nella chiesa di Santa Maria; molti sono fuggiti dalla porta posteriore, altri sono rimasti bloccati nel tempio. Più tardi la polizia, procuratasi il permesso dell'autorità competente, in conformità con il Concordato, è entrata nella chiesa e ha tratto in arresto ventitrè uomini e diciotto donne. Intanto, altri scontri avvenivano nel centro di San Sebastiano, ove la polizia caricava con gli sfollagente gruppi di manifestanti.

A Oviedo, circa ottocento dei quasi cinquemila studenti e operai scesi nelle vie per un corteo, attaccati dalla polizia, hanno cercato rifugio nella sede dell'Arcivescovado. Altri settemila sono stati dispersi dai poliziotti a Vitoria. A Pamplona, cinquecento persone hanno raggiunto in corteo il Municipio gridando «Libertà!». Un'analoga dimostrazione si è svolta a Siviglia.

A Bilbao, la capitale della Biscaglia, ove da dieci giorni è in vigore lo stato di emergenza parziale (istituito dal Governo per far fronte al fermento dei lavoratori), la polizia ha predisposto un imponente servizio, con il rinforzo di reparti giunti da Madrid e Barcellona: il centro della città era presidiato dagli agenti in elmetto d'acciaio. Le vie sono rimaste deserte, si sentiva la tensione nell'aria.

A Barcellona, mezzo migliaio di persone ha dimostrato alla periferia della città. Contrastanti sono le notizie sul numero delle persone arrestate: vanno da venti a novanta. Fra gli arrestati nel capoluogo catalano padre Josè Maria Palom e un altro sacerdote del quale non si sa il nome. Si dice che tre poliziotti siano stati feriti a sassate. Il numero degli arrestati di Siviglia si aggira sulla quindicina.

Non lontano da Barcellona, nella fascia industriale che attornia la città, si segnala l'arresto di tre sacerdoti, accusati di aver preso parte a dimostrazioni inscenate nelle località di Sabadell (dove pure gli agenti sono penetrati in una chiesa), Torre Baro e Barriada. A Valencia, quattro poliziotti sono rimasti feriti nella mischia con i manifestanti, che avevano spezzato a sassate le vetrine dell'ufficio della società di aviolinee «Iberia». Una ventina gli arrestati.

Anche Madrid ha visto un aspro scontro, proprio sulla Gran Via, la principale arteria cittadina. Mentre allo stadio Bernabeu più di centomila perminuti, Franco, intervenuto alla grande adunata dei sindacati ufficiali, e acclamavano per tre minut, Franco, intervenuto alla manifestazione, sulla Gran Via i poliziotti caricavano un gruppo di manifestanti, alcune donne, tra la folla, hanno lanciato acute grida di «assassini», altre sono scoppiate in singhiozzi. Fra la gente che s'è radunata sulla via, si sono levate grida di protesta per l'azione degli agenti, che hanno allora attraversato di corsa la strada agitando gli sfollagente. Almeno trenta gli arresti fra quanti non sono riusciti a riparare nelle vie laterali.

U. P. I.

SECONDO I PETTEGOLI DI NEW YORK

MARIA PIA DI SAVOIA DECISA A DIVORZIARE?

La principessa e il marito Alessandro avrebbero trovato nuove «anime gemelle»

New York, 2

Maria Pia di Savoia vuole di- orziare da Alessandro di Ju- oslavia, dicono i cronisti pet- egoli di New York; la storia ella fine del matrimonio della glia di Umberto di Savoia con principe jugoslavo non sareb- e recente, si trascina da tem- o e ora sarebbe arrivata alla onclusione, perchè la figlia del- ex re d'Italia ha trovato un omo ideale nel principe Mi- hele di Borbone Parma, che accompagna dovunque, men- e Alessandro ha trovato l'ani- a gemella in Minouche le llan, figlio del «re dello stagno». Questo, almeno, dicono i cro- isti specializzati in pettegolez- i quali non trascurano di enere conto del fatto che i due rincipi scontenti hanno una idiata di figli, gemelli e no. ossibile che tutti quei figli non ano riusciti a cementare una nione che, dicono i cronisti merican, risultò vacillante fin alla sua origine? No, rispon- dono, neanche i figli, che pure dovevano essere i salvagente del matrimonio sono stati ca- paci di far cambiare decisione alla figlia di Umberto e al prin- cipe jugoslavo. Per cui divorzio. Ma Maria Pia di Savoia è cat- tolica; come può una pratti- cante cattolica come lei pen- sare a un divorzio che suo pa- dre mai approverebbe?

Ad ogni modo, quello che a codesti informatori preme di far sapere è che — come s'è detto — mentre Maria Pia si accompagna ormai costantemen- te a Michele di Borbone Par- ma (il quale anche lui, pur non essendo ancora divorziato, è separato dalla moglie) e si fa cogliere in gesti e atteggiamen- ti estremamente affettuosi con lui, Alessandro, senza neanche curarsi di nascondere la sua «passione», è il compagno quasi ossessivo di Minouche Le Blan la quale, a sua volta, pare in- namoratissima del suo nuovo corteggiatore.

DOPO UNA RAPINA FALLITA IN UN RISTORANTE DI BUENOS AIRES

BATTAGLIA ALL'ULTIMO SANGUE FRA AGENTI E BANDITI IN FUGA

Tre dei sei gangster sono stati fulminati sulla strada che erano riusciti a guadagnare uccidendo due poliziotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 2

Un'autentica battaglia, fra banditi che avevano inscenato una romanzesca rapina, e poli- ziotti accorsi per contrastarli, si è svolta in un ristorante del centro a Buenos Aires; nello scontro a fuoco sono morti tre «pistoleros» e due agenti, men- tre un malvivente, acciuffato e duramente percosso dai clienti del locale, giace seriamente fe- rito in ospedale.

La rapina al ristorante «Qui- jote», situato proprio di fronte al celebre teatro lirico «Colon», era stata preparata con meti- colosa cura; ma il «cervello» della banda aveva trascurato un particolare, e la distrazione è stata fatale agli autori del «colpo». Il «Quijote» ospitava, al momento del dramma, 35 o 40 persone; i locali di spetta- colo avevano chiuso da poco i battenti. Sei uomini avevano preso posto a un tavolo, ordi- nando una saporita cena; ave- vano tutto l'aspetto di una lie- ta brigata. Celavano in realtà la pistola sotto la giacca. A un tratto, sono balzati in piedi e hanno lanciato la classica inti- mazione: sbigottiti, gli altri av- ventori e i camerieri hanno al- zato le mani.

Disposti a cerchio, l'arma spia- nata, i banditi dominavano ap- parentemente la situazione. Uno di loro si è avvicinato a grandi passi alla cassa per vuotarla; un altro ha ordinato a tutti di spostarsi presso una delle pa- reti. Ma, all'ingresso del risto- rante, sono comparsi all'improv- viso due agenti armati. Il cas- siere aveva premuto con il pie- de il pulsante di allarme del quale i rapinatori ignoravano l'esistenza, e la poli- era stata avvertita.

I banditi hanno perso la te- sta e hanno aperto il fuoco, buttandosi verso l'uscita. I po- liziotti hanno risposto. Intanto, giungeva un centinaio di agen- ti, con mitra e candelotti la- crimogeni. Trascinando con sè alcuni camerieri presi in ostag- gio, i malviventi hanno guada- gnato un'uscita secondaria; si proteggevano la ritirata con un fuoco infernale, e hanno ucciso due poliziotti.

Uno dei «gunmen» è stato in- tercettato dai clienti, passati al contrattacco, e percosso senza risparmio di colpi; gli agenti lo hanno poi raccolto, sanguinante e privo di sensi, portan- dolo in ospedale. Gli altri cin- que della banda sono sbucati correndo sulla via. I poliziotti, che avevano contenuto l'azione, per timore di colpire qualcuno degli avventori o dei camerieri del «Quijote», hanno scatenato l'offensiva. Due dei banditi so- no caduti sulla strada, privi di vita; un altro è stato ucciso quando già aveva raggiunto il tetto di una casa vicina.

U. P. I.

†

Dopo lunga malattia il 1° maggio è mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTT.SSA

Wanda Semacchi nata Sencovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito dott. GIORGIO (assente), il figlio dott. SERGIO con la moglie GRAZIELLA e il nipotino MICHELE, la figlia MARISA con il marito dott. FRANCO LONGO e i nipotini FRANCESCA, FEDERICA e ALFREDO, il figlio rag. GIORGIO con la moglie NOVELLA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Danilo Dobrina, ai Medici e al personale del Sanatorio Neurologico «SAI», alle fedeli Emilia ed Yvonne per le premurose cure prestate alla Cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono viva parte al lutto le famiglie GLIUBICH e GRIOTTI.

Si associano al lutto ETTA e CARLO PONIS.

†

Si è spento a Gorizia

Giovanni Primi (Primc)

I figli NEREA, MARIO e NINO (assente), con i parenti tutti ne danno partecipazione.

Alle ore 14 di oggi il feretro verrà avviato a Trieste e alle ore 15, dall'ingresso del Cimitero di S. Anna seguiranno i funerali.

Gorizia - Trieste, 3.5.1967

(Preschern, telef. 9155)

Prendono viva parte al lutto le famiglie SMOLARS e TOMASI.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Apollonio ved. Lenardon

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 3 maggio 1967

†

All'alba del 1° maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Del Senno
Fioraia Savelli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, i figli MARIA ANTONIETTA ed ENNIO, il fratello ROMANO e i parenti.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici e al personale del Reparto accettazione dell'Ospedale di San Giovanni.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributatele al nostro caro e indimenticabile

PROF.

Giorgio Roletto

desideriamo esprimere i più vivi e riconoscenti ringraziamenti ad Autorità, Enti, Associazioni, Colleghi, Accademici del «Cenacolo Triestino» ed Amici che tanta parte hanno preso all'immenso nostro dolore.

Porgiamo, inoltre, un particolare ringraziamento al Magnifico Rettore, ai Membri del Corpo Accademico e al Personale dell'Università degli Studi di Trieste.

La moglie ADA e i congiunti

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BISSALDI e FALZARI commosse per le attestazioni di affetto pervenute in occasione della morte della loro amata

Angelina Komel

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno voluto porgere l'estremo saluto alla cara Estinta ed onorarne in vario modo la memoria.

Gorizia, 2 maggio 1967

La famiglia di

Maria ved. Calcina

commossa per le attestazioni di affetto tributatele, ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Olimpia Lombardo

il marito, i figli, il genero e i parenti tutti ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

†

Il 1° maggio è mancata improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Antonia Savron in Depangher

Angosciati ne danno la triste notizia il marito MICHELE, il figlio, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 3 maggio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il 1° maggio ha chiuso la sua esemplare esistenza

Vincenzo Iereb

Ne danno il triste annuncio a quanti lo hanno apprezzato in vita la moglie MARIA PECENCO, il figlio NERONE con la moglie ANNA BOSSI e STELLIO con la moglie ANITA FAMIANI, gli adorati nipoti ADRIANA, SERENA e DARIO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 aprile dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre, munita dei conforti religiosi, la nostra adorata e indimenticabile zia

Addiodata Furlan ved. Piechel
di anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, addolorati, i nipoti TINA e LINA unitamente agli altri nipoti, pronipoti e alla cognata.

Un grazie di cuore ai medici curanti, alle ispettrici capo-sala e alle infermiere dell'Ospedale Provinciale di S. Giovanni, casa N per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

† Dopo lunga e penosa malattia, all'Ospedale civile di Gorizia, si è spento a 70 anni

Giacomo Pelos

Ne danno il triste annuncio la moglie MADDALENA BERNARDIS, il figlio GIUSEPPE, le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti e gli altri congiunti.

Oggi alle ore 15.40 la cara Salma verrà traslata a Gradisca nella Chiesa di San Valeriano ove alle ore 16 seguiranno i funerali.

Gorizia - Gradisca, 3.5.1967

(Preschern, telef. 9155)

† Nel conforto della Fede rese la Sua buona anima a Dio il 1° maggio

Maria Kenul in Sgagliardich

Ne danno il triste annuncio, addolorati, i figli, le figlie, le nuore, i generi, il fratello, la sorella, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 2 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bossi

Angosciati ne danno la triste notizia il figlio GIULIANO unitamente ad ALBINO, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 maggio alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† **Giuseppe Ribarich**

si è spento addì 2 maggio lasciando nel dolore la moglie, la figlia (assente), i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno domani 4 maggio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

La DEMOCRAZIA CRISTIANA - Sezione di Villa Opicina partecipa con cordoglio la scomparsa del suo socio e membro del Direttivo

Guido Molinaro

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di GIOVANNI FERLAT in unione ai parenti, ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del loro caro

Paolo

Vivamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro

Vittorio Minca

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Antonia Leghissa in Bravin

ringraziamo di cuore quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte del compianto

Stefano Sillani

la famiglia e i parenti lo ricordano.

Famiglia SILLANI

Nuovi prezzi Kadett: un altro passo verso il MEC!



Opel Kadett

Grazie allo straordinario successo di vendita della Kadett in tutta Europa, e all'aumentata capacità di produzione degli stabilimenti Opel in Germania e in Belgio, la General Motors Italia vi offre oggi la famosa Opel Kadett - da due anni la vettura estera più venduta in Italia - a condizioni ancora più vantaggiose, anticipando i prezzi del Mercato Comune.
Chiedete oggi stesso una prova - senza impegno - al più vicino Concessionario Opel!

Ecco i nuovi prezzi (franco Concessionario, compresi dazio e I.G.E.) degli 8 elegantissimi modelli della "1000 che va forte": Berlina 2 porte: L. 950.000 - Berlina 4 porte: L. 1.020.000 • Berlina Lusso 2 porte: L. 1.033.000 Berlina Lusso 4 porte: L. 1.097.000 • Kadett Caravan: L. 1.025.000 - Caravan Lusso L. 1.092.000 • Coupé 5 posti: L. 1.063.000 - Coupé Rallye L. 1.295.000. (Prezzi suggeriti)

Opel **Kadett** la 1000 che va forte

Un prodotto della General Motors

GM

Punti di vendita e assistenza in tutta Italia - Concessionari e Subconcessionari nel VENETO.
VENETO: Bolzano: Garage Mille Miglia. Brunico: Garage Felix Crepaz. Legnago: G.C. Pozzato. Merano: Garage Emil Biasi. Mestre: M. Gasparini - Auto S. Lorenzo. Monfalcone: Società Bosto - Viale Verdi 5-9. Padova: S.I.S. Pordenone: Auto Emporio C.A.R. Rovereto: Roverauto. Rovigo: Auto Service. Trento: Emilio Franceschi & C. - Treviso: Trevisauto. Trieste: Tullio Serri & C. - Via Ginnastica 56. Udine: Filiale Auto Emporio C.A.R. Verona: Filiale A.A.V. Vicenza: A.A.V. Nella stessa regione, inoltre, n. 23 Stazioni Autorizzate di Servizio.

ZONA Corso 4 stanze centralnafta ascensore adatte ambulatorio uffici affittansi. Tel. 95982. 46945 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Tel. 725239. 46955 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercano giovani sposi in affitto. Telef. 61712. 46949 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 46919 L

DITTA con sede in Trieste cerca affitto magazzino di circa 400 mq. per deposito mobili. Inviare offerte a cassetta 45630 L, SPI

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA gemellare altra semplice 3000; suste 2000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 46893 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MATERASSI purissima lana affarone svendo. Telefon.: 68242 - 66030. 46827 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli creazioni 1967-68, prezzi incredibili. Inoltre breitschwanz, persiani tutte le tinte, ocelot messicani giaguari, leopardi lontre, castori, castorini indiani, zibellini, cincillà, ratmusqué. Confrontate qualità eleganza nei modelli, prezzi imbattibili. 46925 M

RICAMBI originali elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 26235 M

SERVIZIO tè argento, S. Marco, nuovo, d'occasione vendesi. Telef. 24629. 46885 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie orologi pendolo stanze letto pranzo mobili antichi. Telefono 31428. 46947 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianini, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo. Telefonare n. 28551. 24178 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 46843 N

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Orefiicerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. 600 '64 ottima condizione vendesi autofficina Soli Campo Belvedere 6. 46915 Q

CAMIONCINO Ford portata 12 q. come nuovo; JM3, Fiat 600 '58, 500 D, 600 D, 1100/103, 1100 H vendesi via Belpoggio 8, tel. 38804. 46857 Q

FIAT 750 vendesi privato. Tel. 59904 venerdì ore 9-11. 46891 Q

LANCIA Flavia coupè perfetta vendesi. Telefonare 96782, ore ufficio. 1743 Q

SIMCA coupé Bertone, giugno '65 ottimo stato 34.000 km. 700 mila trattabili. Telef. 25478. 45506 Q

VESPA cc. 180 - SS acquisto. Telefono 96802. 109 Q

1100 D Familiare, unico proprietario vende Roetl, San Francesco 46. 46749 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24218 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50% 41515 Crispi, 3. 46869 R

DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo SPI. 45866 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 45542 R

PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. CONDIZIONI STRAORDINARIE. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, ogni comfort, 4.900.000 a 7.000.000. L. 1.900.000 contanti, rimanenza mutuo 20 anni. Vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 46837 S

A. AFFARONE centrale VI piano, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi prezzo convenientissimo. AGEP - Crispi 14. 46901 S

A. ISTRIA piazzale vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze. AGEP - Crispi 14. 46899 S

A. PALAZZINA SANLUIGI inizio costruzione vista panoramica salone 2-3 stanze, tutti comfort facilitazioni VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 46965 S

A. PARAGGI Franca, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 95982. 46943 S

Fotografie
CERETTI
un ricordo
che l'arte fissa nel tempo

A. NUOVO complesso edilizio di PIAZZA SANSOVINO - VIA CAPITOLINA, prenotansi appartamenti signorili. Favorevolissime dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17; tel. 38501 - 35186. 46847 S

A. PIAZZA SANSOVINO, pronta consegna, vendesi direttamente appartamento nuovo, 3 stanze più servizi, III piano, contanti 30%, dilazionato 70% Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel 38501 - 35186. 46847 S

A. ROSSETTI 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 46943 S

A. STRADA DI FIUME, vendonsi ultimi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, oppure 2 stanze e cucina, pagamento dilazionato sino al 70%. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 46847 S

A. VIA COMMERCIALE - SARA DAVIS, in palazzina con vista mare, zona verde, tranquilla, vendonsi appartamenti signorili da due, tre stanze, autobox, terrazze panoramiche, consegna agosto, quota contanti 30%. Impresa ing. Cumin. Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 46847 S

AFFARONE villa nuova libera undici milioni vendo oggi telefono 25574. 46851 S

ALLOGGIO prontingresso 3 camere, ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione, locale affari adatto qualsiasi attività, magazzini auto box vendonsi. Buoni prezzi, massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. 24136 S

APPARTAMENTI GIARDINO PUBBLICO salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli; ripostiglio, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46949 S

APPARTAMENTO Perugino 2 stanze cucina vendesi vera occasione. Tel. 31335. 46897 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO centro 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 5.600.000 prima. presso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46949 S

APPARTAMENTO panoramico, salone, 2 stanze, doppi servizi, centralnafta, garage, vendesi. Tel. 69484 ore 14-16. 45839 S

CENTRALISSIMO adatto professionista 5 stanze accessori vendesi; altro attico centralissimo. Telefono 35503. 46923 S

COPERTURA a volta, completa capriate cemento tiranti, tavelloni, per capannone 300 mq. vendo. Via Nazionale 119, Opicina. 46833 S

LOCALE nuova costruzione, pronto ingresso, viale XX Settembre, mq. 120, fori 4, vendesi. Amministrazione Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 46835 S

MODERNO Crispi zona verde salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telef. 95982. 46943 S

MONFALCONE privato vende due appartamenti primo ingresso uno in via Marzio Moro con tre camere soggiorno cucina servizi ampia terrazza garage e cantine e uno in via Arrigo Boito con due camere soggiorno cucina servizi terrazza mutuo concesso telefonare 9437 Gradisca. 710 S

OCCASIONE condominio libero (Gatteri) 2 stanze, cameretta, bagno completo, vendesi. Telefono 35503. 46923 S

PANORAMA meraviglioso tutta la città e golfo, via dale (Gretta), appartamen tre stanze, soggiorno, s poggiolo, vendonsi, 30% to, 70 % mutuo decennale tennale. Impresa Egena, Roma 28. Tel. 38585 - 38219 45

SIGNORILE paraggi Carl berto salone 2 stanze, st ta cucina biservizi vendesi lefono 95982. 46

SOLEGGIATO perfetto: 2 ze, soggiorno cucinino, s centralnafta, poggiolo, citt diamo 5.000.000. Alabarda ridione 6. 46

SPLENDIDO appartament noramicissimo, 110 mq. Immobiliare, Carducci 28, 734257. 24

VENDESI appartamento c stanze centralnafta. Tel. 46

VIALE XX Settembre, ap menti soleggiati, 3 stanze, pi servizi, rifiniture acc tutti i comforts, acqua centralizzata, consegna m Vendite Amministrazione ti, tel. 68734 ore 16-19. 46

VILLA al mare con sp vendesi; altra città, casa ra, stabile nuovo rendita tita. Telefono 35503. 46

COMUNICATO

L'Universaltecnica informa che da ieri, martedì 2 maggio è entrato in funzione il nuovo laboratorio - stazione di servizio autoradio di via Machiavelli 3. Il trasferimento si è reso necessario in quanto la precedente sede di riva Nazario Sauro 2 era ormai insufficiente per poter svolgere il lavoro con il ritmo che esso attualmente richiede. Il grande incremento registrato nella richiesta di autoradio ha determinato questa decisione: il laboratorio-stazione di servizio autoradio della Universaltecnica è ora il più grande e meglio attrezzato della città, ed è capace di ospitare contemporaneamente un notevole numero di automobili. Gli impianti vengono effettuati con la massima rapidità e accuratezza. Nell'imminenza dell'Autoradioraduno di Primavera la richiesta di autoradio è ulteriormente aumentata, e la Universaltecnica è pronta, con la sua nuova organizzazione, a far fronte ad ogni richiesta. I Soci dell'Automobile Club Trieste possono richiedere le particolari facilitazioni che l'Universaltecnica ha sempre ad essi riservato.

NUOVO LABORATORIO-STAZIONE DI SERVIZIO AUTORADIO:
VIA MACHIAVELLI N. 3
UNIVERSALTECNICA



CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene fatta in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene menzionato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidente. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola dei testi degli annunci.

La S.P.I. non assume alcuna responsabilità per casuali omissioni o errate inserzioni, nè per eventuali errori di stampa od omissioni. Declina ogni responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimanendo la stessa e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o telegrammi reclamistiche con richiamo alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice) non raccomandata o espresso) e spedite per posta.